

**Girolamo Sirchia**

# **Pensieri sani**

**Vol. 8**



**Centro Trasfusionale Ospedale Maggiore Policlinico Editore**

**2020**

*In copertina*

Un docente universitario medioevale in cattedra (incisione).

Dal *Tractatus diversorum doctorum*, Milano 1523.

## **Indice**

<b>COVID-19</b>	.....	<b>p. 4</b>
<b>Pensieri sani</b>	.....	<b>p. 25</b>
<b>Pensieri liberi</b>	.....	<b>p. 43</b>

# COVID-19

## Considerazioni sull'epidemia da COVID-19 in Italia

L'esperienza dell'influenza cosiddetta spagnola del 1918, della SARS nel 2003 e dell'Aviaria (per non citare altre epidemie a noi meno vicine) ci insegna che in certi momenti il mondo viene sconvolto da epidemie e pandemie determinate da agenti virali contagiosi che non sappiamo curare. L'unica arma che abbiamo per mitigare gli effetti sulla salute e sull'economia mondiale è prevenire il contagio o ridurre il rischio. Ciò si ottiene mantenendosi sempre pronti (preparedness) nei periodi di assenza dell'infezione per essere pronti nell'emergenza, evitando di trovarsi all'improvviso impreparati nell'emergenza.

L'Italia come la maggior parte delle Nazioni non ha colto i numerosi richiami in tal senso rivolti al mondo da vari organismi internazionali (World Health Organization in primis) e puntualmente ci troviamo oggi di colpo di fronte al problema della COVID-19 ossia la malattia infettiva provocata dal virus SARS-CoV-2.

Cosa significa mantenersi preparati? Significa innanzi tutto avere una grande attenzione alla salute pubblica, che è uno dei più importanti motori di sviluppo economico e sociale di un Paese, e che, nel caso delle malattie infettive contagiose, implica innanzi tutto avere un Piano Nazionale aggiornato che includa:

- risk assessment, cioè definizione dei rischi a vario livello (elevato, medio, basso) con conseguente
- risk management, ossia come affrontarli a livello pratico nei vari risvolti e
- risk communication, cioè come informare continuamente e autorevolmente l'opinione pubblica in modo trasparente su come evolvono i fatti e su cosa le Istituzioni preposte stanno facendo, in accordo al Piano predisposto, che deve includere anche la logistica, l'educazione del personale coinvolto e periodiche esercitazioni.

Tutto questo è stato fatto male un po' in tutti i Paesi, e in Italia la situazione è aggravata da altri fatti, ossia:

a) la Protezione Civile è l'unica che può spendere senza lungaggini burocratiche e quindi il Ministero della Salute è di fatto entrato in ombra e non ha facoltà di ordinare la spesa per la salute pubblica. Inoltre il potere è ormai nelle mani delle Regioni e il Ministero deve quindi negoziare con le Regioni provvedimenti che dovrebbero essere univoci su tutto il territorio nazionale. Oggi abbiamo difformità regionali assurde e pericolose (ad esempio la Toscana dichiara di non applicare la quarantena per i cinesi che rientrano dalla Cina dove sono andati per festeggiare il Capodanno Cinese per non discriminare i cittadini cinesi!)

b) il protagonismo e l'opportunismo dei politici e dei professionisti non conosce limiti, e le continue polemiche o posizioni a volte tra loro discordanti confondono l'opinione pubblica e contribuiscono a generare panico. Manca una voce autorevole e credibile che continuamente parli per conto del Ministero della Salute. Scrive Luciano Fassari (Quotidiano Sanità 24/2/2020): "Ogni minuto che passa escono dichiarazioni o conferenze stampa del Commissario all'emergenza, del Ministro della Salute, del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Istruzione, dei Presidenti di Regione, degli Assessori alla Sanità senza dimenticare i Sindaci e gli innumerevoli esperti che come in ogni emergenza che si rispetti escono come funghi, Una moltitudine di voci, legittima, che però rischia di provocare ancora più caos."

c) la speculazione commerciale (e non solo) imperversa indisturbata e a volte sfiora livelli criminali. Anche altri settori, peraltro, non disdegnano forme poco ortodosse per assicurarsi fama e denaro, ignorando le norme etiche più elementari.

Alla luce di tutto quanto sopra ricordato, pur apprezzando il notevole impegno della maggior parte dei responsabili impegnati nel contrasto al Coronavirus, non si può non concludere che la scarsa attenzione istituzionale alla salute pubblica, alla prevenzione e alla precauzione, unitamente ad una organizzazione dello Stato poco funzionale, rischiano di penalizzare seriamente la società, l'economia e la credibilità del nostro Paese.

## Coronavirus: una tempesta perfetta sull'Italia

Io non giudico l'operato del Governo in questo frangente (COVID-19) e capisco che non tutto quello che ha fatto è ben fatto, giacché questo Governo è stato sorpreso impreparato dall'epidemia. Il mio giudizio è severo su questo e precedenti Governi di questo nostro e di altri Stati proprio perché abbiamo ignorato che gli eventi catastrofici non si possono fronteggiare solo in emergenza, ma vanno predisposte e mantenute tutte le azioni di contrasto prima che l'evento si manifesti. Bisogna, in altri termini, essere sempre pronti per queste evenienze, come da decenni raccomandano i maggiori organismi internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità, Centers for Disease Control americani, Center for Disease Control europeo, ecc.). In Italia l'esperienza della SARS del 2003 ha insegnato poco e poco è stato usato degli strumenti allora predisposti; in particolare il Center for Disease Control italiano, istituito in quel periodo presso la Direzione della Prevenzione del Ministero della Salute e allora diretto da un esperto epidemiologo (che aveva costruito una rete di relazioni sia nazionali che internazionali per rilevare e valutare i rischi di epidemia, organizzare la risposta e la comunicazione alla popolazione e al personale sanitario), mi sembra caduto nel dimenticatoio. Ma gli errori fatti non finiscono qui. Abbiamo interpellato un grande produttore italiano di mascherine per proteggere il personale, ma ne è sprovvisto e non dispone nemmeno più della linea di produzione; ci ha detto che questa è stata smantellata dopo che le gare al massimo ribasso, adottate dalla Pubblica Amministrazione italiana, hanno messo fuori gioco le Aziende italiane a favore di quelle orientali, anche se la qualità di queste è pessima. Questa strategia ha danneggiato centinaia di Aziende italiane. La politica della Spending Review, che ha gravemente nuociuto a Sanità e Scuole pubbliche, e la globalizzazione, teorizzate da Guru dell'Economia e sostenute dall'Unione Europea, hanno messo in crisi i settori produttivi italiani e non solo, e hanno contribuito a rendere forte la Cina: consumismo di prodotti a basso costo e bassa qualità, abolizione dei dazi, divieto di sostegno statale hanno messo in crisi tutte le nostre imprese, comprese quelle agricole. Tutti abbiamo visto gli agricoltori siciliani distruggere i tarocchi della Piana di Catania perché impossibilitati a competere con le arance del Marocco. Liberismo suicida, che sta distruggendo gran parte dei nostri imprenditori piccoli e grandi nel nome di una ideologia e di interessi che sacrificano il benessere di tutti per privilegiare alcuni. Guru spesso al servizio della grande finanza internazionale e delle banche, che oggi impongono all'Italia un MES da € 120 miliardi, come contributo ad un "Fondo salva-Stati" che è in realtà un Fondo salva-banche franco-tedesche ingorgate da titoli tossici per cupidigia speculativa andata male. Tutti i Governi italiani degli ultimi decenni hanno avallato queste disastrose strategie per incapacità e per debolezza. Governi con scarso consenso popolare, minacciati da continui rating negativi e spread in crescita, si sono inginocchiati al volere di coloro che comandano nel mondo occidentale. La voce dell'Italia non si è mai sentita, il veto non lo abbiamo mai usato, perché dovevamo compiacere l'Unione Europea. Attenzione! Non dobbiamo e non possiamo uscire dall'Unione Europea, ma dobbiamo capire che un'Unione Europea così combinata ci porta a fondo e va cambiata. Abbiamo subito di tutto: dalle quote-latte al MES, perché non abbiamo mai capito che dobbiamo mandare al Governo uomini capaci e non compromessi, che dobbiamo dotarci di una Costituzione che costruisca uno Stato meglio organizzato, ove il potere non sia distribuito in troppi Centri e livelli, ove la Pubblica Amministrazione sia snella ed al servizio della collettività, ove la giustizia sia celere e giusta, ove la politica venga estromessa dalla gestione della Sanità, della Giustizia, della Scuola.

Siamo in pericolo non solo per il COVID-19, ma per l'economia che oggi vive solo grazie ad un turismo di massa ignorante e distruttivo e che può cessare da un momento all'altro, come stiamo vedendo. Se gli Italiani non capiscono, non si interessano e non si acculturano, l'Italia non può rinascere dalla depressione culturale ed economica in cui è scivolata. Oggi sull'Italia si sta abbattendo una "tempesta perfetta", ossia eventi negativi che si aggiungono ad altri accadimenti negativi. Intanto gli Italiani litigano tra loro come i polli di

Renzo e non riescono ad alzare lo sguardo dal piccolume in cui si dibattono. Ognuno di noi è destinato a soffrire molto, se non saprà impegnarsi per cambiare.

---

26 marzo 2020

## La preparazione (preparedness)

Fin dalle scuole elementari impariamo che ciclicamente l'umanità viene flagellata da epidemie, più spesso causate da agenti patogeni (batteri e virus) che albergano solitamente negli animali, ma che, per motivi solo in parte conosciuti e comunque legati a cattive condizioni di igiene pubblica, si trasmettono all'uomo e si diffondono nel mondo grazie alla capacità di trasmettersi da uomo a uomo.

Le grandi epidemie del passato (peste, colera) causate da batteri o da alcuni virus oggi non fanno più paura, grazie alla disponibilità di potenti antibiotici o di vaccini, ma il pericolo nel nostro tempo non è scomparso giacché nuovi agenti patogeni altamente diffusivi si sono presentati sulla scena. Si tratta primariamente di virus influenzali e di Coronavirus avverso i quali non siamo pronti a reagire con mezzi naturali o con farmaci e vaccini. Il più noto esempio di pandemia è forse quello dell'influenza cosiddetta spagnola del 1918 che uccise milioni di essere umani nel mondo, ma molte altre ne seguirono (l'Asiatica, la SARS, la MERS, l'Aviaria) fino alla presente pandemia da Coronavirus SARS-COV-2 che sta affliggendo i nostri giorni. Sembra quasi che ogni 100 anni circa una di queste pandemie si presenti sulla scena con eccezionale gravità e mieta moltissime vite. Se questa è la lunga storia delle sofferenze umane causate da zoonosi, la domanda che nasce è: "Possiamo fare qualcosa per difenderci e, se così è, che cosa?". La risposta è positiva: possiamo difenderci da nuove epidemie per le quali non disponiamo di vaccini o farmaci efficaci se ci prepariamo sistematicamente a questi luttuosi eventi prima che questi si producano. Essi non possono essere combattuti efficacemente in fase di emergenza se non si è pronti da prima e non si sa come comportarsi. Da qui il concetto di preparazione o preparedness predicato regolarmente dai massimi esperti mondiali e da rinomate organizzazioni internazionali. Cosa significa in pratica prepararsi? Significa realizzare e mantenere un sistema di vigilanza e pronto intervento perennemente attivo ed esercitato ad intervenire. Tale sistema può essere costituito da un Centro di Controllo e Prevenzione Malattie (o CDC Centrale) situato presso il Ministero della Salute a Roma e collegato ad analoghi CDC regionali che da esso dipendono e con esso collaborano. Vi devono operare esperti nelle discipline pertinenti strettamente collegati in rete con analoghe strutture esistenti nel mondo (i CDC – Centers for Disease Control sono nati e operano negli Stati Uniti e anche in Europa).

Ogni anno si sviluppano nel mondo decine di epidemie: il CDC deve conoscere tutto di queste epidemie per poter valutare i rischi che queste si propaghino fino al territorio di competenza onde predisporre le azioni di contrasto conseguenti che iniziano con un contingency plan adatto ad ogni realtà locale. La sequenza logica è pertanto la seguente: CDC nazionale o Centro di Controllo delle Malattie (Ministero della Salute + Regioni), organismo tecnico permanente per la vigilanza, valutazione dei rischi di diffusione, predisposizione dei piani di contrasto proporzionali al rischio, comunicazione alla popolazione e al personale sanitario delle modalità di comportamento. L'insieme di queste azioni prevede moltissimi interventi che in fase esecutiva devono dipendere direttamente dal Capo del Governo e dagli apparati che gli dipendono (Prefetture, Protezione Civile, Forze Armate, trasporti). La logistica è parte integrante di questo piano di emergenza: approvvigionamento di materiali mediante acquisti diretti o opzione di acquisto, commesse ad aziende nazionali fino alle precettazioni per beni o servizi strategici, definizione di questi servizi che devono essere mantenuti attivi, indipendentemente dalla convenienza economica. Importante è che le notizie e le disposizioni vengano emanate solo da un'Autorità incaricata e venga ridotto con decisione il rischio di disinformazione o polemiche anche con mezzi drastici che in particolari occasioni devono arrivare alla legge marziale.

Un altro aspetto importante è che i meccanismi principali di intervento vengano tenuti vivi continuamente prima dell'emergenza con simulazioni analoghe a quelle previste per gli incendi. Ad esempio si deve simulare il trasporto dei malati gravi presso i Centri di Malattie Infettive creati dal compianto Ministro Carlo Donat Cattin negli anni '80 ai tempi dell'AIDS (con un investimento di L. 30.000 miliardi in conto capitale ex art. 20 e lavori gestiti direttamente dal Ministero della Salute) o loro succursali, ma non in Reparti ospedalieri aperti dove si può ampliare il contagio. Si deve valutare come proteggere gli operatori sanitari dentro e fuori l'Ospedale, come e dove effettuare la quarantena, come attivare e potenziare i Centri di Riferimento e Ricerca (ricordo l'IRCCS Spallanzani di Roma e l'Ospedale Sacco di Milano creati ai tempi della SARS nel 2003), come garantire la sicurezza dei trasporti e delle frontiere, etc. Le simulazioni non devono prescindere poi da piani di educazione continua del personale sia sanitario che non, e del grande pubblico.

Questo sistema organizzato di preparedness con passaggi di risk assessment, risk management e risk communication, tenuto vivo da sistematiche simulazioni, consente di non trovarsi improvvisamente in piena emergenza e dover attivare in pochi giorni strumenti di contrasto non studiati, non sperimentati e non conosciuti dalla popolazione, evitando quindi la confusione e il panico che stiamo vedendo in questi giorni non solo in Italia, ma in tutti i Paesi anche avanzati. In una situazione in cui l'angoscia esistenziale è aumentata per l'incertezza e la difficoltà economica e sociale, abbiamo tutti bisogno di una sicurezza e non di nuovi pericoli (vedi Hans-Georg Gadamer "Dove si nasconde la salute", Raffaello Cortina Editore, Milano, 1994, pagg. 161-170). Per quanto riguarda l'Italia, stupisce il fatto che non sia stata sfruttata l'esperienza della SARS del 2003 e le azioni conseguenti, incluso il CDC o CCM istituito presso il Ministero della Salute (Direzione Generale della Prevenzione) che è infatti silente da tempo. Oggi i nostri medici e tutto il restante personale sanitario stanno pagando con la vita e con un lavoro estenuante gli errori di coloro che, nel nome di una linea economica di austerità, hanno lasciato deperire il Servizio Sanitario Nazionale, l'Università e la ricerca scientifica e che per imprevidenza ci hanno lasciati disarmati di fronte al COVID-19. Stupisce non meno l'inerzia del CDC europeo, di cui non si è sentita la voce, e l'atteggiamento troppo "prudente" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La speranza è che questa volta la pandemia da SARS-COV-2 si concluda con danni sopportabili sia sul versante sanitario che su quello economico e soprattutto che insegni a prepararsi per le prossime calamità in modo migliore.

Potremmo concludere qui il primo tempo della nostra partita con il COVID-19, ma già oggi dovremmo aprire il secondo tempo e cioè il piano di preparazione per il prossimo futuro. Non sappiamo quanto durerà e quanti danni farà l'epidemia attuale: il rischio è che essa possa durare tre anni come la spagnola o che magari si possa spegnere con l'estate come l'influenza ordinaria. Non sappiamo del pari come ne uscirà l'economia italiana. Serve immediatamente un Gruppo di Pensiero Strategico che disegni i piani di azione per questi due scenari e che consideri che cosa sia conveniente fare per le imprese manifatturiere italiane e per l'agroalimentare al fine di assicurare alla popolazione una sufficiente quantità e qualità di alimenti. Ricordiamoci che la globalizzazione ci ha resi non autosufficienti a favore di altri Paesi come Cina, Stati Uniti, Francia e Germania. In campo agroalimentare oggi dipendiamo grandemente da altri e potremmo avere guai molto seri in caso di difficoltà alle importazioni. Dobbiamo quindi potenziare al massimo la produzione italiana e proteggere le nostre imprese manifatturiere, evitando che dislochino, chiudano o passino in mani straniere. Il nostro Paese si è indebolito progressivamente sia per la sprovveduta politica governativa di questi ultimi 10-15 anni, sia per la globalizzazione mondiale, sia per la politica europea del rigore. Tutto questo va ripensato, vanno redatti piani di azione e dobbiamo cominciare ad attuarli senza indugio perché questa epidemia ci ha aperto gli occhi e tutti noi sappiamo che in futuro nulla sarà come prima e nuove nubi si addensano all'orizzonte.



## COVID: cosa abbiamo sbagliato?

Nel 2020 la pandemia da SARS-CoV-2 ha colto il mondo di sorpresa ed ha procurato danni ingenti di tipo sia sanitario che sociale ed economico. Diversi sono gli errori che abbiamo compiuto ed essi hanno contribuito a determinare queste sofferenze. Credo sia utile ricordare questi errori per trarne insegnamento ed evitare di ripeterli nel futuro:

1. Nel 2001 la spesa sanitaria pubblica in Italia è stata di circa 61 miliardi di Euro; nel 2006 di 93 miliardi di Euro, nel 2019 poco più di 114 miliardi di Euro. Pertanto in 15 anni la spesa pubblica per la sanità è cresciuta di soli 21 miliardi di Euro, assai meno di quella del costo della vita. E' stato calcolato che il Servizio Sanitario Nazionale abbia perso circa 37 miliardi di Euro negli ultimi 8 anni grazie soprattutto ad una politica rigorista che ha infierito su sanità, scuola, ricerca ed ambiente a favore di Istituzioni economico-finanziarie e di aziende decotte. In sanità questa stretta ha visto riduzioni quanti-qualitative dei servizi sanitari, del personale, dei beni e servizi, della manutenzione e della prevenzione. La salute pubblica ha così pagato un alto prezzo (vedi punto 2).
2. È stata ignorata la preparedness alle epidemie tanto raccomandata dagli epidemiologi. Da sempre l'umanità è affetta da gravi epidemie che si presentano a tratti e mietono vittime. Dopo la Spagnola del 1918-1920 si è capito che bisogna essere sempre pronti a reagire precocemente alle epidemie perché non si può reagire efficacemente in emergenza. Sono così nati i Centri di Controllo e Prevenzione delle Malattie (CDC) che sono riuniti in rete e sono presieduti da esperti che analizzano le epidemie che continuamente appaiono nel mondo e valutano i rischi che esse comportano per i cittadini dei vari territori. E' questo il risk assessment, cui fanno seguito vari scenari di gravità che servono a costruire piani di reazione (risk management) e la comunicazione di questi rischi ai sanitari e alla popolazione (risk communication) e relative misure di educazione. Questi piani prevedono anche periodiche esercitazioni per mantenere attivi i meccanismi operativi e la logistica, data anche la partecipazione di molteplici attori alla risposta (sanitari, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Forze Armate, volontari). Anche l'Italia è stata dotata di un CDC con legge 138/2004 e questo Centro è stato collocato presso la Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ed affidato ad un rinomato professionista della disciplina. Anche l'Unione Europea ha costituito nel 2005 un CDC europeo, collocandolo in Svezia presso Stoccolma. Or bene, di tutta questa rete di vigilanza e preparazione non si è nemmeno sentito parlare né in Italia né in Europa e nemmeno negli USA dove i CDC sono nati. Essa è stata evidentemente abbandonata per motivi di disattenzione e/o contenimento della spesa, con il risultato che ci siamo trovati in piena emergenza senza risorse, uomini, attrezzature atte ad affrontarla e facendo così piombare la Nazione in confusione con direttive improvvisate e contraddittorie e con una comunicazione davvero infelice. Non ci siamo mossi nemmeno quando l'epidemia era già esplosa in Cina e mieteva molte vittime, quasi che il problema fosse solo cinese. Si sono anche visti conflitti istituzionali e polemiche con grave discredito del Paese, del Servizio Sanitario Nazionale e della scienza. Penoso poi il comportamento dell'Unione Europea che ha dimostrato come l'unione sia poco sentita dai Paesi costituenti ove al contrario sono ancora forti i nazionalismi.
3. In occasione dell'epidemia da AIDS negli anni '80, l'allora Ministro della Salute Carlo Donat Cattin stanziò L. 30.000 miliardi in conto capitale ex art. 20 per realizzare in Italia Istituti di Malattie Infettive capaci di trattare questi malati. Tali Centri sono distribuiti nella penisola e lì, soltanto lì dovevano afferire i malati di COVID onde evitare che, accedendo ad ogni Pronto Soccorso e ad ogni Ospedale, si trasformassero in focolai di contagio del CoV-2. Nell'urgenza di una situazione

imprevista, e non avendo previsto di potenziare tali Centri di Malattie Infettive anche con strutture prefabbricate, se necessario, i pazienti hanno riempito tutti gli Ospedali del Nord e le relative Rianimazioni, contagiando il personale sanitario dentro e fuori l'Ospedale e divenendo così strumenti di diffusione del contagio. In particolare poi le nostre Rianimazioni si sono rivelate sottodotate, senza scorte di materiali, come quelli di protezione del personale o i ventilatori polmonari. In Germania il numero di posti in Rianimazione è circa 40.000, in Italia poco più di 5.000. La popolazione non è riuscita a trovare mascherine di protezione N95 o FFP2-P3, perché non avevamo scorte né contratti di fornitura vincolanti, e le gare al massimo ribasso avevano indotto le nostre imprese a smantellare le linee di produzione, in quanto non competitive con le imprese cinesi. Drammatica la sorte dei pazienti anziani ricoverati nelle RSA e di quelli rimasti al proprio domicilio, così come quella dei Medici di Medicina Generale che non erano in grado di raggiungerli e visitarli né di eseguire test diagnostici. Sappiamo che la diagnosi e il trattamento precoce della malattia sono fondamentali per evitare che il paziente si aggravi e debba finire in Rianimazione, ma questi pazienti sono stati confinati a casa con assistenza solo telefonica e quindi senza una visita medica né test di laboratorio che potessero confermare o escludere la malattia. Oltre ai pazienti il personale sanitario italiano ha pagato finora con 100 morti questi grossolani errori, ma la cosa che più offende è che l'Autorità sanitaria ha finora sostenuto che le mascherine non erano necessarie, anzi erano sconsigliate alla popolazione giacché esse dovevano essere riservate solo al personale sanitario più esposto ai rischi di malattia. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il vero ha mantenuto posizioni ambigue con interventi tardivi e discutibili. Le polemiche tra tecnici nei continui spettacoli televisivi hanno poi contribuito a creare confusione e sfiducia nella popolazione. Riprovevole il comportamento delle Televisioni che invece di contribuire a informare correttamente la popolazione hanno organizzato talk-show finalizzati a creare spettacolo senza alcun riguardo alla corretta informazione e alla salute pubblica.

4. Oggi si pone l'urgenza di far ripartire le attività produttive che sono ormai ferme da oltre un mese. Si è prospettata l'opportunità di effettuare nelle zone più a rischio e nei gruppi più a rischio (sanitari, Polizia, Forze Armate, addetti alla grande distribuzione, etc.) lo screening di anticorpi anti-CoV-2 seguiti nei soggetti positivi da determinazione del NAT per identificare i portatori del virus. Ciò potrebbe consentire di adibire alle attività più esposte quei soggetti anticorpi-positivi, NAT-negativi, che sono immuni e non infettivi, salvaguardando invece gli altri dal rischio di contrarre o diffondere la COVID. Abbiamo evidenza che i test ordinari Elisa per la ricerca di anticorpi sono sensibili e specifici al 90% (vedi dati di Bonino F. e Palù) e quindi possono essere impiegati senza remore, ma per motivi poco chiari i consulenti della Protezione Civile si oppongono a questa ricerca che permetterebbe di riaprire parte delle attività produttive almeno in zone molto colpite dall'epidemia dove si stima che il 50% della popolazione sia entrato in contatto con il virus e si sia immunizzato.

**In conclusione**, impreparazione, errata politica economica che trascura il benessere della popolazione a favore di interessi economici e finanziari, protagonismi di politici e tecnici, cattivi servizi delle Televisioni, scarsa osservanza delle regole da parte della popolazione stanno mettendo a grave rischio la salute e l'economia italiana. Governi nati da compromessi di palazzo più che dal consenso popolare, dovendo essere legittimati dall'Unione Europea per durare in carica, devono piegarsi al volere di chi non ha particolari riguardi verso il nostro Paese. Non sono stati fatti in Italia da decenni né piani industriali, né piani agricoli e nemmeno piani del turismo, anche se la Nazione affida gran parte delle sue entrate (12% del PIL) ad un turismo di massa talora purtroppo distruttivo.

Tutto questo e altro ancora si può definire impreparazione e malgoverno. Possiamo solo sperare che questa triste vicenda della COVID insegni all'Italia che deve cambiare radicalmente rotta, ripensare alcune Istituzioni e quindi la Costituzione e pretendere che al Governo accedano persone capaci e preparate, se si vuole sopravvivere come Nazione avanzata in un mondo molto competitivo e in rapida evoluzione.

---

9 aprile 2020

## **COVID-19: la lezione del futuro**

Contrariamente ad altri luttuosi accadimenti come terremoti, inondazioni, incendi, la difesa dalle epidemie è compito primario della Sanità che, pur in collaborazione con altre Istituzioni dello Stato, ha la responsabilità tecnica di individuare e sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, per approvazione, le azioni di prevenzione e contrasto all'epidemia. La Sanità si avvale di un Comitato Tecnico-Scientifico che opera presso un Centro di Controllo e Prevenzione delle Malattie (CDC) che in Italia è stato costituito con legge 138/2004 e collocato presso la Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, e che dovrebbe operare in autonomia e con specifici finanziamenti. Purtroppo di questa organizzazione non c'è stata traccia in occasione dell'attuale pandemia da Covid19.

### **Come dovrebbe operare il CDC italiano**

Esso è collegato in rete con tutti i CDC esistenti nel mondo in altri Paesi e comprende responsabili tecnici dei CDC regionali, il cui compito consiste nel contribuire alla individuazione delle iniziative e alla loro realizzazione nel territorio di competenza. Il Centro si avvale anche dei Direttori dei Centri nazionali di riferimento, dei responsabili dei Centri di Malattie Infettive e di altri esperti nazionali o internazionali.

Il CDC è un organismo permanente di natura tecnica che ha il compito di analizzare le epidemie che continuamente si verificano nel mondo al fine di valutare i rischi che esse possano colpire la nazione di competenza (risk assessment). In base alle entità di tali rischi, il CDC disegna scenari di varia gravità e predispone per ognuno di essi un Piano di Azione (contingency plan) possibilmente condiviso con nazioni affini e scambio di soluzioni innovative. Ad esempio l'Italia potrà apprendere dagli Stati Uniti che le Forze Armate dispongono di propri Ospedali e di personale sanitario da poter mobilitare in caso di bisogno, ma anche di Laboratori di Ricerca adeguatamente finanziati, giacché sappiamo bene che molta innovazione è nata per motivi militari, ma poi si è trasferita alla società civile.

Noi stessi al Centro Trasfusionale e di Immunologia dei Trapianti dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, negli anni '80, abbiamo imparato a conservare le emazie congelate dal Naval Laboratory di Boston diretto dal Dr. Robert Valeri, ma innumerevoli sono stati i progressi della medicina civile grazie alla ricerca militare.

### **Gestione delle risorse**

Sarà importante considerare inoltre aspetti della organizzazione e della gestione delle risorse materiali e umane (risk management). Per i materiali, in occasione della SARS 2003, abbiamo sperimentato con successo non l'acquisto ma l'opzione di acquisto con penalità molto elevate in caso di inadempienza della fornitura, quando richiesta. Altri Paesi hanno avuto vantaggio acquistando per contanti che hanno permesso loro di avere vantaggi rispetto ad altri acquirenti in condizioni di elevata domanda e limitata offerta.

Con il meccanismo dell'opzione si sarebbe ad esempio limitata la perdita legata all'acquisto dei vaccini dell'Aviaria del 2006, che non sono poi stati utilizzati.

### **Organizzazione del personale**

Per il personale sanitario è indispensabile assicurare l'aggiornamento continuo e il periodico addestramento per poterlo impiegare rapidamente in caso di bisogno. Qui l'esempio delle Forze Armate Svizzere con le loro periodiche esercitazioni che richiamano in servizio i riservisti può essere utile anche in Italia. Il personale militare inoltre potrebbe ruotare negli Ospedali civili per mantenere viva la competenza, almeno nei servizi di urgenza. La ricerca delle Forze Armate dovrebbe infine mantenere rapporti e scambi con analoghe strutture sia militari che civili di altri Paesi. Questa spesa militare sarebbe, a mio avviso, molto più fruttuosa

di altre che oggi l'Italia sostiene e il cui ritorno è discutibile, e potrebbe essere valorizzata all'interno degli accordi internazionali al posto di spese meno produttive. Ovviamente i contenuti dei Piani non finiscono qui e moltissimi sono gli aspetti che essi toccano; per ognuno di essi il CDC deve avere la possibilità di attivare le persone che più ritiene utili in piena libertà.

### **Il territorio**

Bisognerebbe anche far tesoro degli errori commessi oggi; ad esempio la tutela dei sanitari nel territorio, la visita medica e le indagini diagnostiche dei pazienti sospetti confinati a casa o ricoverati nelle RSA con squadre mediche attrezzate, i trattamenti precoci di tali soggetti, la prevenzione del contagio dentro la famiglia, il ricovero dei malati più gravi esclusivamente presso i Centri di Malattie Infettive (eventualmente ampliati con strutture predisposte) onde evitare che gli Ospedali divengano essi stessi focolaio di infezione. Sono tutte cose che vanno pensate e organizzate prima dell'epidemia per evitare che l'improvvisa, inattesa emergenza travolga ogni cosa e induca in errore.

### **La comunicazione**

Anche la comunicazione ai sanitari e alla popolazione (risk communication) richiede grande attenzione. Le direttive nell'epidemia attuale sono state a volte poco chiare e contraddittorie e i conflitti istituzionali che sono stati generati hanno contribuito a creare confusione e sfiducia. La popolazione ha bisogno di informazioni veritiere, trasparenti, comprensibili, continuamente comunicate da una fonte autorevole e, come tale, riconosciuta. I messaggi devono essere comunicati con tutti i mezzi, specie con le Televisioni e i social. Nell'epidemia COVID19 le TV hanno contribuito non poco a generare disagio nel pubblico, mandando in onda talk-show quotidiani finalizzati a dare spettacolo più che informazione. Ciò deve essere evitato in futuro con ogni mezzo.

### **La lezione per il futuro**

L'esperienza attuale ha dimostrato che in Italia, ma anche in tutto il mondo occidentale, la preparazione alle grandi epidemie è stata ignorata e non ha funzionato. Ripetuti tagli alla sanità, alla ricerca e ad altri servizi fondamentali dello Stato in favore di una spesa pubblica non produttiva; poca attenzione alle imprese manifatturiere italiane anche se strategiche per la Nazione; procedure burocratiche farraginose e inefficaci; conflitti istituzionali, polemiche, lotte per il potere a vari livelli senza attenzione ai motori di sviluppo della Nazione (sanitari, ricerca scientifica, scuola, ambiente, Forze Armate e di Polizia) sacrificati a interessi finanziari sia italiani che europei, hanno fortemente penalizzato il Paese che non ha retto alla prova della prima seria pandemia, sordo alle Raccomandazioni che da anni vengono pubblicate dagli esperti per evitare il tracollo sanitario, sociale ed economico della Nazione.

La lezione che dobbiamo imparare oggi da questa grave epidemia di COVID19 è dunque chiara e si condensa nei seguenti due punti:

1. la salute pubblica è un bene primario e un motore indispensabile di sviluppo della Nazione; come tale deve essere collocato al primo posto tra gli obiettivi di Governo;
2. la preparazione alle inevitabili epidemie deve essere perseguita con impegno indefesso, sostenuta da una ricerca scientifica e organizzativo-gestionale adeguata, guidata dal CDC.

Se l'attuale epidemia servirà ai Governi italiano ed europei per comprendere la lezione, il nostro futuro sarà più sereno.

---

14 aprile 2020

## **COVID e medicina territoriale**

I malati di COVID lasciati soli a casa con un consulto solo telefonico, ripropongono con forza il problema della Medicina Territoriale e dei Medici di Medicina Generale. Da anni sento dire che questa deve essere la figura centrale del Servizio Sanitario Nazionale, che da essi dipendono la qualità e il costo del servizio stesso, che è necessario investire su di essi, etc., ma finora poco è cambiato. Siamo ancora in presenza di professionisti convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, ma che operano con contratti nazionali simili ai dipendenti, agiscono per lo più isolati nel loro studio, non hanno un forte background clinico, né un aggiornamento continuo, non godono di posizioni accademiche né di carriera in strutture territoriali complesse, quali dovrebbero essere le Case della Salute, i POT e i Walk-in Centres. Questi ultimi, in particolare, sono Poliambulatori sempre aperti e accessibili senza appuntamento per l'urgenza (non emergenza) che offrono alla popolazione una Guardia Medica e quindi una sicurezza, ai medici curanti un presidio attrezzato sia per l'urgenza, sia per approfondimenti diagnostici, scaricando anche il Pronto Soccorso da una casistica impropria. Essi possono anche essere sede dei Medici di continuità assistenziale e si possono utilmente integrare con i Presidi di degenza territoriale a bassa intensità di cura e con le Case della Salute, specie quelle adibite alla cura dei cronici. Questi ultimi infatti necessitano di un'équipe per la valutazione multidimensionale che deve disegnare e aggiornare periodicamente un piano di cura, affidandolo ad un case manager che gestisce il paziente cronico e diviene il suo interlocutore abituale e il trait d'union con il medico curante ed i Centri specialistici, se del caso. In tal modo il Medico di Medicina Generale potrebbe anche liberarsi di gran parte del lavoro burocratico che oggi lo impegna per molto tempo, per dedicarsi al rapporto con i malati, all'aggiornamento che comprende anche la frequenza di Ospedali e strutture complesse territoriali, all'insegnamento e alla ricerca scientifica. In un simile sistema organizzativo non accadrebbe che il Medico di Medicina Generale non visiti i pazienti COVID a domicilio o in ambulatorio, perdendo così l'occasione di fare diagnosi e trattamenti precoci atti a salvaguardare il malato. Speriamo che questa epidemia di COVID possa essere l'occasione per iniziare finalmente un percorso di miglioramento della Medicina Territoriale.

---

20 aprile 2020

## **Il CDC italiano**

Il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie (CCM), che è l'analogo dei CDC (Centers for Disease Control and Prevention) di altri Paesi, venne istituito in occasione dell'epidemia di SARS del 2003 con decreto-legge n. 81 del 29 marzo 2004 "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la sanità pubblica", trasformato in legge 26 maggio 2004 n. 138. Esso venne finanziato con circa 30 milioni di Euro annui per 3 anni e collocato nell'ambito della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, affidato alla direzione operativa del Prof. Donato Greco, noto epidemiologo-infettivologo proveniente dall'Istituto Superiore di Sanità e da anni inserito nei contesti nazionale e internazionale di contrasto alle epidemie. Il CCM prevede un Comitato Strategico costituito dai responsabili dei CCM nazionale e regionali e un Comitato Scientifico costituito dai maggiori esperti italiani della materia, nonché un Centro di Riferimento Nazionale di Genetica Molecolare (Fondazione INGM) collocato presso l'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e finanziato ad hoc, e un programma triennale di ricerca Italia-USA sulla materia, finanziato con oltre 12 milioni di Euro/anno per 3 anni.

Questo nostro CCM aveva quindi il compito di assicurare all'Italia la "preparedness alle epidemie" (cosa che fece in occasione dell'influenza aviaria del 2009), operava in rete con analoghe strutture regionali e internazionali (compreso il CDC europeo costituito nel 2005) oltre che con altre Istituzioni italiane e si occupava anche di redigere un piano epidemico nazionale che consentisse alla Nazione di prepararsi con analisi del rischio, gestione del rischio e comunicazione al personale sanitario e alla popolazione, ma anche con esercitazioni pratiche e con attività formative, mantenendo costantemente alta la guardia contro le attese pandemie. Il CCM veniva rinnovato di 3 anni in 3 anni e così fu pur con rimaneggiamenti fino al 2010 allorchè la conferma triennale non fu rinnovata, ma semplicemente prorogata fino al 2012. Il CCM italiano cessò di esistere in questa data non so se a seguito dei tagli di spesa operati in quegli anni in poi o per altri motivi. Proprio l'assenza di un CCM così articolato credo abbia contribuito non poco alla difficile situazione che si è creata quando l'epidemia di COVID19 ci è piombata addosso. Il testo completo della legge 138/2004 è riportato su <http://www.medicoeleggi.com>.

---

7 maggio 2020

## **COVID-19 e comunicazione dei rischi**

Social media e Televisioni da mesi propongono dibattiti sul COVID-19 e la popolazione partecipa al dibattito schierandosi a favore o contro alcune persone, tesi o iniziative. Penso che tutto questo sia sbagliato e abbia contribuito non poco a creare incertezze, panico e discredito delle Istituzioni e della scienza. Baso questa convinzione sui seguenti fatti:

- 1) il dibattito scientifico è la regola tra gli scienziati, giacchè la scienza si muove per passi successivi: la verità scientifica è relativa, vale cioè oggi e può essere smentita domani. Il continuo divenire della conoscenza è tuttavia una caratteristica che confonde il pubblico profano che vuole certezze assolute;
- 2) lo scienziato non è un tuttologo, ma una persona che conosce e coltiva ambiti specifici e limitati del sapere. Pertanto un epidemiologo e un clinico non sono intercambiabili e hanno visioni assai diverse dei problemi. Essi possono però collaborare a risolvere questi problemi ed è appunto il risultato di questa collaborazione che può accelerare il progresso della conoscenza. Al pubblico va portata questa sintesi, non i singoli passi del lavoro in corso, dato che il pubblico non ha gli strumenti cognitivi per comprendere;
- 3) il protagonismo degli scienziati deve essere mortificato, non stimolato. In tutti i campi vi sono persone che hanno un bisogno sfrenato di apparire, di calcare un palcoscenico specie se questo è un trampolino per migliorare la propria carriera. Per questo è necessario che l'informazione su temi così preoccupanti e gravi come il COVID-19 venga divulgata da portavoce autorevoli e credibili, possibilmente in numero limitato. L'informazione deve essere veritiera, non deve nascondere né i risultati né i problemi, ma evitando allarmismi.

Quello che stiamo vedendo in Italia è un esempio di come l'impreparazione all'epidemia abbia portato ad una comunicazione di massa del tutto sbagliata. Un piano di preparazione alle epidemie (raccomandato da decenni dai massimi organismi internazionali) deve infatti curare con attenzione la comunicazione dei rischi, perché da questa dipendono in grande misura i comportamenti della gente ed il successo delle iniziative di contrasto. Avevamo gli strumenti per prepararci, ma ci sono mancati attenzione e rispetto della salute pubblica, così come continuiamo a non rispettare la "health in all policy" e l'"one health", iniziative cui abbiamo aderito e che impongono ai Governi di non emanare provvedimenti che nuocciano alla salute pubblica cioè alla salute degli uomini, degli animali e dell'ambiente, che costituiscono un tutt'uno, come troppo spesso accade per favorire interessi di parti della società. Interessi e ignoranza di chi decide sono i grandi nemici della salute pubblica e purtroppo prevalgono molto spesso. Ciò è accaduto anche oggi con COVID-19 che, forse

non a caso, si è presentato dopo anni di scelte sciagurate che hanno dissestato la sanità per favorire altri settori. Oggi che abbiamo visto quanto vale la salute e che dobbiamo spendere enormi capitali per rimediare ai nostri errori dovremmo trarre un insegnamento per il futuro: misuriamo la qualità dei Governi sulla loro attenzione al benessere della popolazione tutta e non di singoli gruppi di interesse.

---

14 maggio 2020

## **Danni e opportunità del COVID-19**

Forse non riusciamo ancora a valutare del tutto l'entità dei danni provocati dall'epidemia di COVID-19, ma altrettanto oscuri sono i cambiamenti e le opportunità che essa genera nella società italiana. Ho individuato alcuni ambiti dove avremmo forse la possibilità di cambiarli in meglio, correggendo alcuni errori che sono apparsi molto chiari in questo frangente:

**1.** Da troppi anni l'economia e la finanza sono la prevalente preoccupazione dei Governi italiani e tutto viene sacrificato nel loro nome. Grandi vittime sono stati la salute pubblica e il Servizio Sanitario Nazionale, cui sono stati progressivamente ridotti gli investimenti e l'attenzione fino alla stremo. I tagli lineari che sono stati apportati hanno provocato enormi guasti, perché hanno penalizzato la parte migliore del sistema senza peraltro influire sugli sprechi, le inefficienze e gli illeciti. Ci siamo addirittura trovati con un numero di medici insufficiente perché non si è posto rimedio alla combinazione di due fattori concomitanti: esodo massivo di professionisti in servizio, insufficiente numero di specialisti preparati dalle Università. Disinteresse che si riflette anche nella progressiva riduzione degli Ospedali pubblici e nella debolezza della medicina territoriale dove da anni si sarebbe dovuto provvedere, con strutture complesse di riferimento (quali Case della Salute, POT, etc.), a offrire nuovi servizi sanitari, specie ai malati cronici che oggi costituiscono la maggioranza della patologia. Disattenzione che ha fatto smantellare anche il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie Infettive (CCM) costituito con legge 138/2004 presso il Ministero della Salute e deputato alla continua vigilanza sulle epidemie del mondo, alla valutazione dei rischi che tali epidemie colpiscano anche l'Italia, alla preparazione dei piani di contrasto prima che la calamità si manifesti (vedi Donato Greco, Quotidiano Sanità, 11 maggio 2020). Il CCM è stato infatti abbandonato nel 2012 in quanto forse ritenuto una spesa eliminabile e così ci siamo trovati impreparati nella bufera senza sapere che fare. Alla luce di questi fatti mi auguro che il Governo corregga i suoi errori, ponendo tra le sue priorità la salute e il benessere dei cittadini oltre all'economia e alla finanza. Proteggere la salute e il benessere significa dedicare a questi settori risorse economiche adeguate, ma anche studio e pensiero, ponendo attenzione ai mutevoli bisogni della popolazione e del personale sanitario che per anni è stato trascurato. Dobbiamo ripensare all'organizzazione della sanità, che è quasi del tutto nelle mani delle Regioni e della politica regionale, affidata a manager di nomina politica selezionati più sull'appartenenza che sui meriti e più attenti al bilancio delle cosiddette Aziende sanitarie che alla salute degli utenti. Bisogna ridefinire i ruoli della sanità pubblica e di quella privata accreditata, bisogna infine che la sanità pubblica venga liberata da una serie di vincoli che la stanno soffocando. Più in generale, forse, l'Italia deve chiedersi se vuole continuare ad avere un Servizio Sanitario Nazionale o vuole un sistema diverso. Coerenza vuole che, se la scelta è la prima, si eviti di continuare ad attuare provvedimenti che la mettono a rischio e ne compromettono il funzionamento. Bisogna uscire dall'ambiguità tormentosa dell'attribuzione dei poteri alle Regioni e allo Stato. La pandemia di COVID-19 ha aperto il sipario su un penoso spettacolo di conflitti istituzionali che non possiamo più tollerare e che era prevedibile, data l'ambiguità del Titolo V della Costituzione e dei rimaneggiamenti scritti e non scritti che ne sono seguiti. Una lotta per il potere che ha generato sfiducia e incertezza nella popolazione e discredito alla Nazione. E' accettabile che in sanità le Regioni abbiano poteri amministrativi, ma questo non significa frazionare la Nazione e contrapporsi

ad altri poteri dello Stato per ragioni più politiche che tecniche. Speravamo che col tempo le Regioni acquisissero maggiori capacità e potessero garantire una migliore utilizzazione delle risorse. Ciò è avvenuto in parte, ma bisogna ammettere che le Regioni globalmente non hanno fatto bene, pur consumando una grande quantità di denaro. Il decentramento previsto dal Titolo V della Costituzione (detto anche federalismo o devoluzione) non ha sortito il successo previsto dai Costituenti per almeno quattro motivi:

1. è un impossibile compromesso tra coloro che non volevano il federalismo e coloro che lo invocavano come il primo passo verso la secessione di alcune Regioni;
2. le Regioni hanno sviluppato un neocentralismo burocratico ossessionante per cui oggi esse in sanità gestiscono molti aspetti del sistema fin nei particolari; la gestione è pesantemente influenzata dalla politica che condiziona senza eccezioni gli apparati amministrativi e tecnici con grave nocimento al Servizio Sanitario;
3. gli spazi occupati dalle Regioni nei confronti dello Stato centrale continuano ad allargarsi a causa della crescente debolezza di quest'ultimo;
4. i costi per il mantenimento delle Regioni sono altissimi, il conflitto perenne tra Regioni e Stato centrale, tra le Regioni tra loro, tra Regioni e Comuni, ha generato non solo disordine e sfiducia, ma ancor peggio ha riaperto antichi e mai sopiti antagonismi tra le aree del Paese, che sempre meno si sente Nazione e sempre più assiste a vincenti egoismi localistici, a divisioni e violenze verbali tra Italiani di aree diverse. Ben triste spettacolo per tutti coloro che sanno come la forza di una Nazione poggi sull'armonia e lo spirito unitario dei suoi cittadini. Nulla mi deprime di più che sentire declamare presunte eccellenze o eccellenti modelli di alcune aree avverso le altre o di assistere alle polemiche Nord-Sud e così via, conflitti e polemiche che sono segno di poca consapevolezza della difficile realtà in cui si muove tutto il Paese e che denunciano grande immaturità da parte di coloro che li determinano o li condividono. Forse vale la pena di ripensare all'organizzazione dello Stato italiano in modo da porre termine a questa pericolosa situazione, liberando in particolare la sanità dall'invadenza della politica.

2. La società italiana è cresciuta nell'illusione di avere tanti diritti e pochi doveri. Il lavoro in particolare è diventato un diritto, ma è sbiadito il dovere di rispettare i diritti dei datori di lavoro. Un sindacalismo poco avveduto ci ha fatto dimenticare che è l'impresa privata che genera ricchezza e crea posti di lavoro. Se vogliamo un lavoro e i servizi sociali, la sanità, scuola, pensioni, ammortizzatori sociali, ricerca scientifica, tutela dell'ambiente, dobbiamo rispettare l'impresa privata sana. Ciò non significa mortificare i diritti fondamentali dei lavoratori, ma bilanciarli con quelli dei datori di lavoro. Oggi scopriamo che gli investimenti privati sono diminuiti, che molte imprese rinunciano o dislocano, che siamo in recessione. Nessuno dei Governi del dopoguerra ha redatto un piano industriale, un piano agricolo, un piano per il turismo. Questa imprevidenza ci ha trascinato in errori che oggi paghiamo a caro prezzo. Non si può basare gran parte della ricchezza nazionale sul turismo di massa invece che sull'impresa manifatturiera e sull'agricoltura. Molti si sono illusi di poter vivere di turismo, abbandonando il lavoro dei campi e delle imprese manifatturiere, anche se strategiche. Oggi ci rendiamo conto che abbiamo sbagliato, infatti basta poco perché quei milioni di turisti che affollano i nostri territori spariscano e migrino altrove lasciandoci nelle peste. In compenso abbiamo reso potente e indispensabile la Cina perché ha puntato sull'impresa manifatturiera a poco prezzo e ha conquistato il mondo. Ci siamo illusi che facendo lavorare i Cinesi potevamo guadagnare e vivere bene con poca fatica. All'improvviso ci siamo trovati alla mercè dei Cinesi che oggi possono condizionare il mondo occidentale proprio grazie alla loro capacità produttiva a basso costo. Abbiamo abbracciato la globalizzazione senza capire che gettavamo al vento le nostre eccellenze, le nostre tradizioni, il prodotto italiano tanto apprezzato nel mondo e sorgente di ricchezza nazionale. Oggi abbiamo prodotti stranieri di bassa qualità sugli scaffali dei nostri supermercati e dei nostri negozi, prodotti che costano poco, ma



valgono ancor meno e durano poco, mentre le nostre eccellenze spariscono progressivamente. L'Italia tende così a diventare un punto vendita di aziende straniere e a perdere la sua specificità.

**In conclusione**, non ho la pretesa di aver centrato bene i problemi italiani emersi con l'epidemia di COVID-19, ma solo cercato di trasmettervi la necessità di trarre insegnamento da questi eventi calamitosi per correggere alcune storture che l'Italia e anche l'Unione Europea hanno commesso. Abbiamo bisogno di meno politica e più saggezza, dobbiamo far crescere il livello culturale e morale della classe dirigente dello Stato, ma per fare questo dobbiamo far ragionare gli Italiani e far rinascere in loro i grandi valori che nel tempo si sono affievoliti.

---

11 agosto 2020

## **La pandemia di Sars-Cov-2 e il nostro Servizio Sanitario Nazionale**

In occasione del suo 25° Congresso nazionale (26-29 settembre 2020 in collegamento con modalità virtuale) la Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI) mi ha posto le 3 seguenti domande:

1. Il nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è veramente arrivato impreparato, come qualcuno sostiene, all'emergenza Covid-19?
2. Quali prospettive di sviluppo può avere il nostro SSN?
3. Quale può essere il contributo delle Società scientifiche in un SSN rinnovato?

### **Risposte**

**1.** Come in altri Paesi avanzati, ritengo che l'Italia si sia trovata impreparata di fronte alla pandemia di Sars-Cov-2 in almeno tre principali ambiti:

- a) Nel 2012, primo anno in cui sono stati drasticamente ridotti anche i finanziamenti ai Ministeri, il Ministero della Salute ha smantellato Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie che era stato costituito, sul modello dei Centers for Disease Control and Prevention (CDCs) statunitensi in occasione della Sars-2003 con il Decreto Legge 29 marzo 2004 n.81 "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" convertito in Legge 26 maggio 2004 n. 138, e che, in unione ai servizi epidemiologici delle regioni che ne erano costituenti, aveva il compito di partecipare ad una rete internazionale di vigilanza sulle epidemie in analogia ai CDC di altri Paesi. Per ogni epidemia apparsa nel mondo era suo compito definire i rischi per il nostro territorio e attivare piani di contrasto efficienti comprendenti la logistica, il raccordo con altre istituzioni dello Stato, i materiali necessari e, non ultima, la comunicazione con il personale sanitario e con la popolazione. Le calamità non si possono affrontare quando ci colpiscono ma solo con piani ben strutturati preparati in anticipo.  
Per chi fosse interessato ad approfondire questo aspetto rimando al documento del Johns Hopkins Center for Health Security "Preparedness for a High-Impact Respiratory Pathogen Pandemic" del settembre 2019, disponibile al link [https://www.centerforhealthsecurity.org/our-work/pubs\\_archive/pubs-pdfs/2019/190918-GMPBreport-respiratorypathogen.pdf](https://www.centerforhealthsecurity.org/our-work/pubs_archive/pubs-pdfs/2019/190918-GMPBreport-respiratorypathogen.pdf)
- b) Il sistema delle cure primarie si è dimostrato debole, privo di presidi territoriali adeguati (Presidi ospedalieri territoriali, Case della salute, altre strutture intermedie) e di collegamento e integrazione con gli specialisti e gli ospedali. I medici di base non disponevano né di dispositivi personali di protezione né di strumenti diagnostici specifici

- (tamponi) e hanno pagato anche con la vita, mentre ai pazienti a casa e senza assistenza veniva sconsigliato di recarsi dal curante o in ospedale. Siamo persino arrivati a non avere un numero di medici sufficiente a coprire i ruoli grazie alla riduzione degli organici operata per anni e alla fuga in pensione di molti sanitari. Da anni si proclama che la medicina territoriale deve essere potenziata, ristrutturata e meglio integrata ma si è fatto molto poco.
- c) I materiali strategici e le aziende che li producono si sono diradati in Italia perché con la globalizzazione e la corsa al massimo ribasso abbiamo indebolito il nostro Paese e rafforzato la Cina senza pensare che quest'ultima acquisiva una forza strategica eccessiva. Da troppi anni inoltre il finanziamento della sanità, della ricerca scientifica, della scuola e dell'Università ha subito una importante riduzione relativa che, per la sanità, è stata calcolata in 37miliardi di euro nell'ultimo decennio. Si è trattato di un errore grossolano che non solo non ha comportato risparmi ma si è tradotto in maggiori spese giacché ha indebolito questi importanti motori economici di sviluppo e che costerà alla nazione almeno euro 300miliardi. Il solo finanziamento peraltro non è sufficiente se manca un pensiero guida indipendente che è proprio dello Stato e che nasce da studio, ricerca e cultura e che non può prescindere da principi rigorosi che includono il rispetto per il paziente, per i medici e per il rimanente personale sanitario oltre che dall'equità, efficienza e qualità del sistema. Un altro temibile pericolo deriva dal fatto che molti hanno capito come la sanità sia un settore in crescita ed una opportunità di business, cosicché esso si sta affollando pericolosamente di gruppi di interesse nazionali e stranieri. Solo principi chiari e avveduti possono evitare che la nostra sanità diventi presto terreno di scorriere speculative a danno dei malati.

**2.** Circa le prospettive per il nostro SSN io ritengo che esso sia vantaggioso per la Nazione e vada salvato ma a condizione che venga ripensato e corretto a vari livelli. Tra questi ho già ricordato la salute pubblica e la prevenzione, la medicina territoriale, i finanziamenti insufficienti, il rispetto dei malati e del personale. Aggiungo altri tre elementi: vanno una volta per tutte ben definiti gli equilibri fra competenza dello Stato e delle Regioni, fra pubblico e privato accreditato, fra il ruolo dei medici e quello dei manager, fra competenze tecniche e politiche, sottraendo la sanità all'invasione della politica.

**3.** Le Società scientifiche costituiscono un grande patrimonio del sapere purtroppo poco utilizzato. Esse potrebbero contribuire a migliorare molti degli aspetti sopra citati e fornire utili conoscenze ai decisori politici. Con questa convinzione fu costituita negli anni '80 la FISM (Federazione Italiana delle Società Medico-scientifiche) ma l'iniziativa non ebbe il successo sperato a causa di gelosie e contrasti fra le oltre 100 Società scientifiche italiane, nel disinteresse più completo del Ministero della Salute e delle regioni. Forse si potrebbero organizzare meglio le loro funzioni e relative aggregazioni istituzionalizzando il loro ruolo e definendone meglio i criteri di partecipazione; ma anche delimitando meglio i rapporti con l'industria così da ridurre i troppo evidenti conflitti di interesse e facendo anche sì che le Società scientifiche si sottraggano al rischio di diventare strumenti nelle mani della politica. A queste condizioni le Società scientifiche potrebbero e dovrebbero diventare un interlocutore privilegiato dei decisori politici per molti aspetti soprattutto organizzativi.

Penso in particolare alla utilità di posizioni ufficiali affidabili (Position papers) su vari problemi medici di tipo preventivo, diagnostico e curativo, di misure di promozione e tutela della salute pubblica sempre più minacciata da interessi organizzati e speculazioni commerciali, ma anche alla necessità di ripensare l'organizzazione dei servizi sanitari alla luce dell'evolversi delle conoscenze scientifiche e tecnologiche. Cito a titolo di esempio la motivazione del personale sanitario e il suo aggiornamento in schemi di Continuous Professional Development, la definizione di standard nazionali di quantità, qualità e costo delle principali prestazioni sanitarie (tesi a ridurre le diseguaglianze di trattamento fra le varie aree del Paese), ma anche l'organizzazione delle strutture

territoriali complesse (Case della Salute, Presidi Ospedalieri Territoriali e altre strutture intermedie, Walk-in Centers) e le figure professionali che vi operano. Oggi le Società medico-scientifiche intervengono solo marginalmente in questi ed altri campi e con i decisori interagiscono al più gli Ordini dei medici o i sindacati medici, che hanno ovviamente conoscenze e finalità differenti.

In definitiva il Codiv-19 può insegnarci molto se abbiamo l'accortezza di imparare dagli errori e se crediamo veramente nel SSN. Se al contrario prevarranno retropensiero e altre spinte settoriali tutto rimarrà come e forse peggio di prima.

---

16 ottobre 2020

## La risposta italiana al COVID-19

Alcuni amici mi domandano come giudico il comportamento del Governo italiano (e delle Regioni) di fronte al COVID-19. Globalmente ritengo che l'Italia non fosse pronta ad affrontare la pandemia, ma che si sia mossa poi bene una volta che la pandemia si è manifestata; resta solo la perenne palla al piede di ogni azione che è la lungaggine burocratica tipica del Paese.

In merito alla “carente preparazione alla pandemia” ritengo che vadano considerate le seguenti cause:

**1.** la sconsiderata politica di austerità che in circa 10 anni ha indebolito pericolosamente il nostro Servizio Sanitario Nazionale, riducendo il personale, i materiali, i servizi, ecc., incluso il Ministero della Salute ove, presso la Direzione Generale della Prevenzione con Decreto Legge n. 81/2003 (convertito in legge 138/2004) era stato istituito, in occasione della SARS 2003, il CCM (Centro di Controllo delle Malattie), o CDC italiano, struttura permanente appositamente finanziata ogni triennio per valutare i rischi per la salute pubblica, gestire questi rischi, comunicare con la popolazione, con il mondo scientifico internazionale e nazionale, con il personale sanitario e non sanitario, preparare e aggiornare continuamente piani di contrasto, effettuare simulazioni ed esercitazioni, educare la popolazione e gli specialisti, suggerire al Governo le azioni da intraprendere con tempestività.

Ignorando la ben nota affermazione che “non sappiamo quando, ma sappiamo per certo che una pandemia grave si presenterà nel futuro” il Ministero ha smantellato il Centro, forse per motivi economici, in analogia a quanto hanno fatto molte Nazioni europee, specie la Gran Bretagna<sup>1,2</sup>.

**2.** Come altre Nazioni europee, inoltre, l'Italia grazie alla convenienza di affidare alla Cina la produzione manifatturiera, si è trovata senza Aziende strategiche e quindi priva di materiali sanitari, come respiratori per rianimazione o materiali per la protezione individuale. Questa imprevidenza ha comportato per i medici di base e per altro personale sanitario l'esposizione non protetta agli infetti di COVID-19 che è costata a molti di loro la vita o la salute. Ai malati peraltro è mancata l'assistenza clinica dei loro medici, cui veniva raccomandato di non visitare i malati che si rivolgevano a loro, ma di indirizzarli ai Pronto Soccorso quando le condizioni fossero molto gravi; se gravi non erano, i malati venivano lasciati a casa senza assistenza con la generica prescrizione telefonica di antipiretici.

La scadente iniziale preparazione all'epidemia è grave responsabilità di governi che per inavvedutezza o impreparazione hanno seguito logiche di austerità, impostate a livello internazionale da economisti che si sono rivelati cattivi maestri, e che non hanno nemmeno ammesso di aver sbagliato né mostrato la volontà di cambiare la loro linea in futuro.

Il Governo italiano si è però riscattato almeno in parte una volta investito dall'epidemia di COVID-19. Con una serie di provvedimenti normativi e investimenti sostenuti malgrado il difficile momento economico, esso ha contenuto la prima fase dell'epidemia fino a farla quasi scomparire, e si accinge a reiterare i provvedimenti ora che l'epidemia rialza la testa. Non si può non riconoscere al Governo di aver agito con discreta determinazione, malgrado non pochi impedimenti gravi, quali:

1. il difficile rapporto con le Regioni
2. il protagonismo di medici e politici che non hanno risparmiato di prodursi in polemiche e in dibattiti televisivi che hanno disorientato gli spettatori
3. la scarsa consapevolezza di parte della popolazione, che non rinuncia ad assembramenti pericolosi
4. la burocrazia che con lungaggini incomprensibili ritarda l'attuazione dei provvedimenti
5. la oggettiva difficoltà di conciliare le esigenze sanitarie con quelle economiche e sociali (trasporti pubblici, scuole, lavoro, ecc.).

Tutti questi condizionamenti rischiano di ritardare in modo pericoloso il contenimento della nuova ondata di infezione, che, pur avendo un andamento clinico meno grave della prima, grazie all'esperienza acquisita sul piano clinico, sanitario e organizzativo, rappresenta pur sempre un pericolo per la salute pubblica e per l'economia nazionale. Proprio su questi impedimenti e sulla lezione che abbiamo imparato si dovrà riflettere in futuro per far tesoro delle esperienze fatte e modificare le regole e le realtà che si sono dimostrate non idonee.

### Riferimenti bibliografici

1. Editorial: the UK's public health response to Covid-19. BMJ 2020;369:m1932
2. How the erosion of our public health system hobbled England's covid-19 response. BMJ 2020;369:m1934).
3. Scientific consensus on the COVID-19 pandemic: we need to act now. the lancet online [https://doi.org/10.1016/50140-6736\(20\)32153-X](https://doi.org/10.1016/50140-6736(20)32153-X)

---

30 novembre 2020

## La risposta italiana alla pandemia di SARS-COV-2

Non si può comprendere appieno la realtà che stiamo vivendo in questa pandemia se non si considerano gli antefatti che hanno contribuito a causarla, ossia:

- 1) mancati adeguamenti del Fondo Sanitario Nazionale per 10 anni con la perdita di valore stimata intorno ai 37 miliardi di Euro
- 2) politica di austerità con tagli lineari e mancati investimenti in personale, strutture e attrezzature. Ci siamo addirittura trovati senza personale sanitario per mancata programmazione da parte del Servizio Sanitario Nazionale e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- 3) smantellamento presso il Ministero della Salute dei Centri di Controllo delle Malattie, deputati ad operare in una rete internazionale di cooperazione per vigilanza, risk assessment, risk management e risk communication delle epidemie con redazione di relativi piani epidemiologici e minuziosa organizzazione dei suoi molteplici capitoli (vedi prototipo di piano pubblicato dalla Johns Hopkins University nel settembre 2019)
- 4) decentramento dei servizi sanitari malfatto con eccessiva distribuzione dei poteri, sovrapposizione e incerti confini tra potere centrale e potere regionale. I diversi sistemi sanitari da Regione a Regione hanno generato disservizi e conflitti

- 5) mancanza di:
- standard fissati dal Ministero della Salute per quantità, qualità e costo delle prestazioni erogate dalle Regioni (da cui disomogenità e migrazioni sanitarie) con sistematiche verifiche centrali sul rispetto degli standard ed eventuali azioni correttive gestite centralmente
  - standard ministeriali delle strutture territoriali di riferimento [POT (Presidi Ospedalieri Territoriali), Case della Salute, Walk-in Centres, USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale), queste ultime dotate di strumenti portatili di diagnosi e collegati con una Centrale per una second opinion]
  - personale e attrezzature delle suddette strutture di riferimento. In particolare ritengo che i medici di Medicina Generale convenzionati possano continuare ad operare in convenzione presso il loro studio, ma debbano essere dipendenti quando operano presso queste strutture di riferimento anche per garantire loro una carriera analoga a quella dei medici ospedalieri
  - sistemi di garanzia sul buon funzionamento del servizio sanitario in particolare potenziando il regime dei controlli sulle prestazioni erogate
  - inserimento delle strutture territoriali di cura e assistenza (RSA etc.) nel Servizio Sanitario Regionale
- 6) comunicazione con la popolazione generale, con i pazienti, con il personale sanitario; uso di moderni mezzi a distanza (telemedicina, uso dei social, etc.)
- 7) mancato coinvolgimento delle Forze Armate nella ricerca e nella operatività delle calamità con mancanza di strumenti per affrontarle, quali strutture sanitarie precarie e mobili, personale addestrato con regolari esercitazioni etc. sul modello di quanto avviene ad esempio negli Stati Uniti e in particolare nella Marina Americana
- 8) divisione netta tra strutture Covid e non-Covid da parte di un Triage per il Pronto Soccorso ospedaliero o territoriale. I pazienti non-Covid potranno affluire ai relativi Ospedali, evitando così di ritardarne le diagnosi e le cure con gravi conseguenze per le loro patologie. I Reparti Covid possono invece essere ampliati con strutture mobili e personale richiamato
- 9) nel caso delle calamità da dissesto idrogeologico bisogna intervenire a fermare definitivamente gli abusi edilizi che spesso sono la causa primaria del dissesto. Propongo che i responsabili penali degli abusi siano il Sindaco e il Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, che non possono non sapere, disponendo di Polizia Locale che presidia il territorio. Ai responsabili dell'abuso edilizio invece viene data la possibilità di scegliere tra il pagamento di una concessione annuale rinnovabile molto onerosa per le strutture abusive realizzate o la loro demolizione (a loro spese), dandone comunicazione al Fisco
- 10) imprevidenza grave quella di conferire alla Cina tutta la produzione manifatturiera anche strategica, privandone il nostro Paese nel nome del vantaggio economico (basso costo) senza capire che ci si metteva a loro discrezione.

Ciò premesso, non avendo messo in conto che una pandemia potesse presentarsi, il Governo si è trovato di colpo nella bufera ed ha fatto quello che ha potuto, compresi molti errori (apertura delle discoteche a Ferragosto, apertura delle scuole in presenza, mascherine non raccomandate nei primi tempi, chiusura di tutti i bar e ristoranti invece dei controlli con telecamere, con danno economico di questi imprenditori) e, prima di tutto, mancanza di una legge di conferimento dei poteri alla Presidenza del Consiglio, a norma dell'art. 120 della Costituzione.

#### **Interventi da fare subito**

- 1) Case della Salute o analoghe strutture sempre aperte, con USCA dotate di attrezzature portatili con teleconsulto presso esperti di riferimento
- 2) Medici di Medicina Generale in teleconferenza con i pazienti e con le Case della Salute

- 3) Triage per distinguere pazienti Covid da quelli non-Covid, così da ammettere questi ultimi solo in Ospedali, POT, RSA e residenze temporanee indenni dall'infezione
- 4) Cessare immediatamente la stretta irresponsabile sulla sanità e i relativi tagli, aumentando nel contempo in misura sostanziale il Fondo Sanitario Nazionale.

### **Governo Conte**

Il Prof. Giuseppe Conte è un Presidente del Consiglio venuto dal nulla, in teoria prestato alla politica, che si comporta peraltro in modo molto politico. Sapendo di non avere alle spalle un partito e di non rappresentare la maggioranza degli Italiani, ha deciso di accreditarsi con cinque principali iniziative:

- 1) allineamento totale alle decisioni dell'Unione Europea
- 2) governo in unione con i Sindacati, specie la CGIL
- 3) comportamento da democristiano che cerca consenso con tutti senza scontentare nessuno, ma senza badare al risultato
- 4) inesperienza ed errori grossolani: ingorgo legislativo, mancata capacità di spesa, spese compiacenti, etc.
- 5) non crede all'impresa privata e non la agevola, utilizzando il denaro pubblico per accontentare tutti: Reddito di Cittadinanza, bonus di tutti i generi, spese per gli immigrati clandestini, etc.

Sul piano dell'economia nazionale diversi economisti sono molto preoccupati per le strategie intraprese dal Governo e sottolineano i seguenti principali punti:

**A.** L'enorme debito contratto dall'Italia dovrà essere ripagato e, per fare questo, sono necessari investimenti e provvedimenti per far ripartire le imprese ed aumentare i posti di lavoro. Ciò non sta accadendo e le iniziative del Governo sono di tipo più assistenzialistico che non produttivo.

Una gran quantità di regalie anziché sostegno alle imprese produttive e alle esportazioni, finalizzate più ad assicurare la pace sociale ed il consenso che la ripresa economica.

**B.** I tagli hanno interessato tutti gli Enti pubblici, compresi i Ministeri e ne hanno indebolito la macchina burocratica. Anche per questo il Governo continua a creare organismi che la affiancano o la sostengono, esautorandola, con costi elevati e confusione dei ruoli. Sono quasi spariti dalla scena il Ministero della Salute e la Protezione Civile, per non parlare delle Forze Armate, e i loro compiti sono stati affidati a Enti diversi (Investitalia), a Commissari, a nuovi Enti (è stato annunciato un nuovo Ente che dovrà gestire il Recovery Fund).

**C.** L'annunciata riforma fiscale deve porre fine allo scandalo delle imposte sui redditi, pagate sostanzialmente in grande misura solo dal personale dipendente e dai pensionati. Deve finire la jungla delle agevolazioni fiscali che si trascinano da anni e che talora non hanno più senso oggi. Devono essere semplificate e snellite le procedure sempre più farraginose: l'informatica ha talora reso più difficile la vita invece di semplificarla, soprattutto per alcune categorie di cittadini, come gli anziani. Una riforma fiscale affrettata, come ci si accinge a fare, può essere disastrosa

**D.** Alla ripresa produttiva è legato il rilancio nel mondo del made in Italy, ossia di quella sorgente di ricchezza nazionale che con il turismo regge la nostra economia. A questo proposito va profondamente ripensato il ruolo delle Ambasciate italiane nel mondo e dell'Istituto per il Commercio Estero, che oggi non danno un sostanziale contributo a questo scopo.

In conclusione un Governo che non dissipa i molti timori della popolazione nei confronti dell'attuale pandemia e più in generale circa il futuro della Nazione

## Piano pandemico

Il Piano pandemico si compone di diversi documenti che entrano in gioco nelle fasi successive di una pandemia con interventi successivi che sono compito del CCM (Centro di Controllo e Prevenzione delle Malattie) e della struttura permanente di esperti che lo compongono, in base al Decreto Legge n. 81 del 2003, e che ha sede presso il Ministero della Salute, con il concorso dei CCM regionali.

- 1. Piano Pandemico Statico:** è uno schema articolato in capitoli che considerano i vari aspetti di ogni possibile epidemia (logistica, finanziamento, formazione del personale, esercitazioni pratiche, comunicazione al personale e al pubblico, ecc) senza identificare una epidemia in particolare. Un prototipo molto recente è quello commissionato e pubblicato dalla Johns Hopkins University nel settembre 2019 e disponibile sul web.
- 2. Il Piano Pandemico Operativo,** che viene messo a punto quando, in base all'analisi dei rischi effettuata nell'ambito della Rete internazionale dei CDC, ogni nazione valuta se un'epidemia fra quelle che continuamente scoppiano nel mondo, presenti un rischio discreto o forte di arrivare a colpirla. Il Piano Basale diviene allora operativo e finalizzato al contrasto di quella specifica epidemia.  
Nel caso del Covid-19, quando si è visto che l'epidemia dilagava in Cina perché causata da un virus fortemente contagioso, l'Italia avrebbe dovuto rendere operativo il Piano Base entrando nel merito di ogni capitolo.
- 3. Aggiornamenti del Piano Operativo.** Dopo che l'epidemia ha colpito la nostra Nazione che avrebbe dovuto rendere Operativo il Piano Base, si sarebbero dovuti iniziare gli Aggiornamenti del Piano Operativo, e primariamente la correzione delle azioni che non hanno funzionato bene. Nel caso del Covid-19 la pausa estiva dell'epidemia e a maggior ragione quella dell'inverno successivo con l'inizio della campagna vaccinale esigerebbe aggiornamenti del Piano Operativo che si dovrebbero ripetere di tempo in tempo in base all'andamento dell'epidemia e alle innovazioni scientifiche.

Nel nostro caso il Piano epidemico di base, il Piano Operativo e suoi aggiornamenti erano stati realizzati per la Sars-1 del 2003-2004, in accordo al DL 81/2003 convertito in Legge 138/ 2003. Il Piano epidemico di base non era "vecchio", ma erano vecchi il Piano Operativo (in parte) e gli aggiornamenti. La realtà è che questo impianto di prevenzione delle epidemie e lo stesso CCM non sono stati più considerati dopo il 2012 quando il finanziamento del CCM e lo stesso CCM hanno cessato di esistere.

## Gli insegnamenti del Covid-2

- 1.** Senza essersi preparati prima (con un Piano Pandemico ben fatto e un CCM esperto e operativo) non si può affrontare bene un'epidemia
- 2.** I nostri maestri di igiene insistettero molto giustamente sul fatto che sporco e pulito devono essere sempre rigorosamente distinti e i loro percorsi non devono mai incrociarsi
- 3.** È fondamentale che l'epidemia non fermi la restante sanità. Essa quindi deve essere addizionata di un'area Covid precisa che inclusa Triage medico con tampone prima del PS e poi 2 linee distinte

di PS, astanteria, referti, ambulatori con proprio personale e locali sempre separati e non mescolati. Le strutture e organizzazione Covid possono e forse devono essere precarie perché temporanee e possono basarsi su Protezione Civile, Forza Armate, Volontari Comunità.

**4.** La comunicazione e l'educazione al personale sanitario e al pubblico è fondamentale: deve essere veritiera, affidata a personale autorevole, equilibrata; non affidata a sedicenti scienziati che devono soddisfare il loro ego infischiosene del bene collettivo. La politica deve restare fuori dalla comunicazione come tutti coloro che sono ammalati di protagonismo.

**5.** Un SSN ignorato per anni, sotto finanziato, gestito dalla politica per la politica non può reggere una pandemia. Fuori la politica dalla Sanità. No al sottogoverno in Sanità e soprattutto alla nomina nei posti chiave di persone che non conoscono i problemi di salute della gente e poco sono interessati al suo benessere.

**6.** È risultato chiaro a tutti che l'organizzazione dello Stato voluta dalla nostra Costituzione è imperfetta, specie a livello del Titolo V della Costituzione. Infatti i poteri sono troppo distribuiti (con l'inconveniente di eccitare ambizioni e veti che rallentano ogni cosa) e il principio di sussidiarietà che pone sullo stesso livello Stato Centrale, Regione e Comuni senza chiare indicazioni sui relativi compiti e responsabilità e senza una gerarchia hanno creato troppi conflitti istituzionali, con conseguenti ritardi e sconcerto nella popolazione. Le regioni hanno concentrato i loro sforzi sulla sottrazione di potere allo Stato Centrale più che alla realizzazione di efficienti servizi e strutture per il benessere dei loro cittadini.



# Pensieri sani

---

17 gennaio 2020

## Italia oggi

1. Quando la soluzione a problemi complessi non è ben studiata e prevale la fretta sommaria di risolverli, si produce la legge di Mencken HL: “Per ogni problema complesso vi è una soluzione che è semplice, chiara e sbagliata”\*.

\*HL Mencken on religion, Joshi ST ed., Prometheus Books, 2002.

2. **“Il male che è nel mondo viene quasi sempre dall’ignoranza”**

Albert Camus. La peste, Bompiani, Milano, 1996.

---

27 gennaio 2020

## La salute nelle città

Il WHO (World Health Organization) sollecita le città ad attivarsi per migliorare la salute dei cittadini, riducendo la prevalenza delle malattie non-trasmissibili (specie diabete e cancro) e gli incidenti stradali, che insieme costituiscono circa l’80% di tutte le morti, ossia 41 milioni di persone ogni anno nel mondo. Bloomberg Philantropies suggerisce 10 misure preventive: strategie anti-fumo, divieto di pubblicità al fumo, riduzione di zucchero e sale, aree sicure per camminare e pedalare, miglior qualità dell’aria, riduzione degli incidenti da traffico.

Oggi metà della popolazione mondiale vive nelle città e questa quota è in crescita. Per migliorare il loro benessere bisogna migliorare il trasporto pubblico, attrezzare spazi sicuri, piacevoli e puliti per il movimento fisico, migliorare la qualità del cibo e promuovere gli alimenti salutari, migliorare i servizi sanitari.

Si fa appello alla sensibilità dei Sindaci (che in Italia sono i primi responsabili della salute dei cittadini) e dei decisori politici, perché diano concreta priorità alla salute e al benessere dei loro concittadini e pongano questo obiettivo in cima alla loro agenda.

*JAMA 322, 2276, 2019.*

---

27 gennaio 2020

## Il valore del dono nella società

L’evidenza che ci circonda mi sembra dimostri ampiamente che una società basata quasi esclusivamente sulla convenienza dei rapporti tra persone e tra Istituzioni si disgrega e esita in ingiustizie, madre delle peggiori reazioni dell’uomo. Un sistema siffatto, infatti, aumenta il differenziale socio-economico tra le persone e si oppone alla redistribuzione dei profitti, che si concentrano sempre più in poche mani privandone la maggioranza dei cittadini. Noi riteniamo che una società basata sui soli valori venali e regolata solo da interessi, priva di solidarietà e del dono è destinata a collassare e a scatenare violenza. Un solo esempio da citare è l’ingresso dei fondi finanziari in sanità. Il fondo ha come unico scopo dichiarato quello di fare profitti: non ha importanza se gestendo ospedali o supermercati, non ha importanza se il profitto danneggia clienti o dipendenti. Il fondo è impersonale, non è interessato alle conseguenze sociali del suo operato. Se un ramo di azienda non frutta lo si chiude anche se molte persone perdono il lavoro e le loro vite vengono distrutte.

Se il dono è un antidoto a questa realtà pericolosa, dobbiamo capirne profondamente il valore e farlo capire a quanti hanno fiducia in noi, soprattutto ai giovani.

Qual è la molla che ci spinge a donare? Noi crediamo per esperienza e dottrina che sia il senso di soddisfazione e di autostima che si produce dopo il dono a spingerci verso questo atto, anche se certo possono contribuire altre spinte di tipo etico o altro. Dopo aver donato ci sentiamo più soddisfatti di noi, ci sentiamo migliori. E ciò è tanto più vero in quanto il dono non sia di denaro o altri beni ma sia parte di noi, sia immateriale come può essere il dono di sangue.

Per quasi mezzo secolo ho organizzato e gestito un'associazione di donatori di sangue presso il Centro Trasfusionale del Policlinico di Milano e credo di aver imparato molto da questa esperienza. Ho capito innanzitutto che la donazione di sangue deve essere considerata un atto medico oltre che sociale, perché deve consentire un controllo delle condizioni di salute del donatore e rappresentare per lui un momento di incontro con un medico che possa suggerirgli alcune azioni utili alla sua salute e a prevenire possibili danni che si profilano all'orizzonte; controlli della salute che oltre tutto contribuiscono a fidelizzare molte persone al Centro Trasfusionale.

Ci siamo sempre mossi con questo obiettivo investendo sulla qualità del controllo medico dei nostri donatori e consigliando loro come fare attenzione al modo di vivere ed evitare stili non salutari. Questa strategia è utile al donatore, ma anche al paziente trasfuso, che può così contare su un rimedio massimamente sicuro ed efficace. Utile alla ricerca e all'innovazione, che nel Centro Trasfusionale deve aver luogo per produrre emocomponenti sempre migliori e innovativi, per meglio utilizzare il sangue donato, per distribuirlo in modo sempre più protetto e razionale. Utile infine alla salute pubblica perché l'incontro con il donatore può divenire un momento di prevenzione primaria assai efficace.

Possiamo infatti affiancare la medicina territoriale e i medici delle cure primarie nel valutare tramite semplici algoritmi in soggetti apparentemente sani quelli più a rischio di sviluppare patologie gravi come malattie cardiovascolari, diabete, malattie renali, neoplasie, osteoporosi e altre.

Su questi soggetti si possono allora concentrare i nostri sforzi e di altri specialisti per indirizzarli verso un percorso che consenta di ridurre tale rischio e di prevenire la comparsa o l'aggravamento della patologia nascente. Obiettivo questo non secondario se si considera che la continua crescita della cronicità minaccia la sostenibilità economica e l'esistenza stessa del nostro Servizio Sanitario.

Ma un altro elemento vogliamo ora sviluppare a vantaggio della società umana: potenziare la cultura del dono, far conoscere il suo valore sociale, sviluppare l'autostima di chi dona e il riconoscimento che il mondo circostante gli deve. "Io ho quel che ho donato"<sup>1</sup> è una celebre sintesi di questi concetti: il dono ci dona a sua volta la soddisfazione di noi stessi e, per i credenti, la soddisfazione di aver ottemperato all'insegnamento divino<sup>2</sup>. Ci sentiamo migliori, ci sentiamo diversi e speciali.

Be different o Be special abbiamo stampato sulle nostre magliette. Dobbiamo farlo capire a tutti, perché solo liberandoci dagli egoismi e dal dio denaro, che tutto possiede e regola, potremmo vivere in un mondo più giusto e più felice.

1. Lucio Anneo Seneca. *Hoc habeo, quodcumque dedi. De Beneficiis VI, 3, 1, circa 60 d.C.*

2. Già nelle Antiche Scritture, peraltro, le persone che non pensano solo a se stesse e che sono capaci di generosità sono additate come esempi: esse sono definite Giusti. Uomo Giusto è quindi colui che sa donare qualcosa agli altri.

---

28 gennaio 2020

## Costi del fumo

In Inghilterra fumano 6,4 milioni di persone, con un costo di almeno £ 12,5 miliardi/anno (circa £ 2.000/anno per ogni fumatore) e 77.800 morti premature/anno. BNJ 2019; 366:15808.

---

20 febbraio 2020

## Le aziende sanitarie ed altro

Il termine Azienda nella sanità è nato ad indicare l'utilizzo di strumenti gestionali propri delle organizzazioni private per la gestione di quelle pubbliche. Purtroppo tuttavia tale uso ha prodotto degli effetti negativi: 1) in mancanza di veri ed esperti manager, la gestione è finita nelle mani di burocrati che ne hanno storpiato il significato e l'applicazione; 2) ne è nato un sistema verticistico e non di rado dispotico in cui tutto il potere è nelle mani di un Direttore Generale di nomina regionale e di formazione non medica, che è a sua volta vittima dell'ossessivo centralismo regionale. Egli infatti, in quanto nominato, è sotto scacco continuo ed è tenuto all'osservazione scrupolosa delle disposizioni sempre più minute che gli vengono impartite dalla Regione. In questo contesto, inoltre, l'aspetto medico ed assistenziale sono ormai passati in secondo piano rispetto a quelli economici e politici. In una simile situazione non ha più senso parlare di autonomia dell'Azienda e di iniziativa personale; in realtà non ha più senso parlare di Azienda, anche perché questa, al contrario delle Aziende private, è vincolata dalle regole sempre più stringenti della pubblica amministrazione che, lungi dal garantirne un buon funzionamento, la penalizzano e rendono impossibile la concorrenza col privato. Quando queste cosiddette Aziende pubbliche si trovano ad erogare servizi al pubblico si assiste al prevalere dell'inefficienza e dell'inerzia sull'interesse del cittadino che chiede questi servizi e da cliente-utente viene trasformato in suddito. Ciò non vuol dire che nell'Azienda sanitaria pubblica non operino ottimi professionisti, ma mancandole gli strumenti e una moderna e motivante gestione del personale nonché, grazie ai contratti nazionali del lavoro, la possibilità di premiare il merito e scoraggiare il demerito, coesistono soggetti che tengono comportamenti scorretti e inefficienti. E ciò spiega almeno in parte un antico male italiano, quello della raccomandazione. Per raggiungere il buon medico, ossia colui che sa lavorare bene e si prende a cuore la causa del paziente, bisogna che qualcuno intervenga a segnalare questo utente al suddetto professionista o che il ruolo sociale di questo utente sia così importante da imporlo all'attenzione del medico o dell'Azienda. Allora si superano le lunghe liste di attesa o i pagamenti intramoenia che il cittadino comune non segnalato deve affrontare. E tutto continua così da anni malgrado le continue affermazioni di centralità del malato, di servizi pubblici che non discriminano, di diritto alla salute ed altre ben note declamazioni demagogiche.

Per i grandi Ospedali metropolitani, ossia quelli che ospitano l'Università, e per gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) che devono fungere da centri di riferimento sia per l'assistenza, sia per la ricerca clinica, sia per la didattica, avevamo ritenuto che questa situazione dovesse essere rivista e migliorata giacché questi Ospedali sono gangli vitali per il Paese, per la sua dignità e per il suo progresso. Con la legge 288/2003 si è cercato di aggirare l'ostacolo trasformandoli in Fondazioni di diritto privato e dotandoli di un Consiglio di Amministrazione che desse spazio ad istituzioni pubbliche e a investitori privati. Ma l'iniziativa è stata affondata dal ricorso che prontamente alcune Regioni hanno avanzato con successo alla Corte Costituzionale alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione, che ha trasferito alle Regioni il potere sulla sanità. Tutto è quindi rimasto come prima e oggi questi nostri grandi Ospedali sprofondano sempre più nelle ristrettezze economiche, nell'inefficienza e nella palude burocratica. Crescono

invece le responsabilità e il lavoro per i medici e per l'altro personale sanitario che oggi sono profondamente demotivati e lasciano l'Ospedale pubblico giacché questo non rappresenta più il luogo dove era bello e motivante lavorare, fare clinica e ricerca, appartenere a una scuola di medicina dove ogni componente era orgoglioso di esserci anche se il salario non è mai stato ricco. Tutto questo è il risultato di una politica fondamentalmente poco interessata ai motori di sviluppo della Nazione (sanità, scuola, Università, ricerca, ambiente) perché di corta visione, ma anche di errori di tutti noi che non abbiamo saputo far sentire la nostra voce e far capire le ragioni e i pericoli alla popolazione, non abbiamo saputo esprimere un sindacato credibile e propositivo, e che siamo parte di una società costituita da singoli individui che convivono, ma che non sanno riunirsi a coorte e lavorare insieme per il bene comune oltre che per quello individuale. Non dimentichiamo inoltre che l'organizzazione dello Stato italiano è estremamente complessa e per non cadere nei rischi del passato il potere è stato distribuito in troppi centri e troppi livelli, con il risultato che oggi comandano tutti (nel bloccare le iniziative) e non comanda nessuno (nel realizzare miglioramento e innovazione). Difficile vedere una soluzione a situazioni tanto serie e inveterate. Non resta che adoperarsi perché possa emergere una classe dirigente politica e amministrativa più colta e avveduta.

---

25 febbraio 2020

## **Il vaping nei giovani? Una tragedia**

La dipendenza che si stabilisce nei giovani verso la sigaretta elettronica è stata definita dai CDC (Centers for Disease Control) USA “un’epidemia” e dall’American Heart Association una tragedia per la salute pubblica (cfr J Abbasi. The American Heart Association takes on Vaping. JAMA 323, 205-206, 2020). L’uso della sigaretta elettronica e in particolare della cosiddetta JUUL (una cartuccia che contiene sali di nicotina, acido benzoico e altri componenti organici), che viene pesantemente propagandata dal produttore, malgrado sia vietata ai giovani, riguarda in USA il 28% dei liceali e l’11% dei più giovani. Aspirando il fumo generato da questo dispositivo, la nicotina e le altre sostanze entrano rapidamente in circolo e stimolano la produzione di dopamina, generando in breve tempo una forte dipendenza, tanto più forte quanto più giovane è l’utente. La quantità di nicotina di una cartuccia è pari a quella contenuta in un pacchetto di sigarette e la miscela contiene anche sostanze tossiche, specie per l’apparato cardiovascolare e respiratorio e per la coagulazione del sangue. Tutti i medici, quindi, hanno il dovere di attivarsi per bloccare le azioni di “Big Tobacco” ora divenuto anche “Big Vape” nei confronti dei giovani e delle donne gravide, denunciando le loro bugie (affermano che il loro prodotto è totalmente sicuro!): sviluppare una dipendenza non è cosa da poco. Da notare inoltre che in USA dall’estate 2019 ad ora sono stati ricoverati per problemi polmonari legati all’uso di sigarette elettroniche 2500 persone e di queste 55 sono morte (BMJ 2020;368:m32).

---

2 marzo 2020

## **Nuova sigaretta elettronica Pod Mod con marijuana**

L'uso della sigaretta elettronica con aggiunta di marijuana negli studenti USA nel 2018 è stato dichiarato dal 14,7% degli intervistati (su 53,5% degli utilizzatori di e-sigarette), più elevato di quelli rilevati nel 2016, che erano rispettivamente dell'8,9% e del 39,5%. Questo incremento è assai preoccupante in vista degli effetti avversi del consumo di marijuana su salute e sviluppo mentale e sulla performance scolastica. Inoltre l'uso delle e-sigarette ha causato, al 20 novembre 2019, gravi malattie polmonari in 2290 casi con 47 decessi. Sembra che a questo incremento abbia contribuito l'entrata sul mercato di nuovi prodotti cosiddetti Pod-Mod per la piccola dimensione.

*Dai H. Self-reported marijuana use in electronic cigarettes among US youth, 2017-2018. JAMA 323, 473-74, 2020.*

---

2 marzo 2020

## **Il vaccino anti-HPV**

La vaccinazione per il Papilloma Virus (HPV) interessa tutte le persone di ambo i sessi e di età compresa tra 9 e 49 anni, purchè non in gravidanza, perché il virus è oncogeno cioè provoca tumori.

*Oshman LD and Davis AM. Human papillomavirus vaccination for adults. Updated recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP). JAMA 323, 468-69, 2020.*

---

2 marzo 2020

## **Valore della prevenzione**

Ammessi di poter utilizzare i dati USA, se ogni Italiano ricevesse semplici interventi preventivi (misura della pressione arteriosa, screening tumorali per seno, utero, colon-retto, hcv, vaccinazioni raccomandate, counselling per cessare il fumo) si risparmierebbero ogni anno 20.000 morti premature e 600.000 malattie croniche.

*(Merchant RM. Evaluating the potential role of social media in preventive health care. JAMA 323, 411-12, 2020).*

## Latte e salute

La quantità di latte bovino (o prodotti da esso derivati, come formaggio, yogurt, ecc.) assunta giornalmente da persone di età superiore a 9 anni non dovrebbe superare i 237mL. Il latte contiene importanti nutrienti (macro, micro, fattori di crescita – Tabella), ma non è indispensabile e l'eccessiva assunzione di latte può essere dannosa, specie se si consumano latte intero o suoi prodotti non privati dei grassi e del lattosio.

<b>Table 1. Nutrient Composition of Human and Cow's Milk and Cheese.*</b>				
<b>Component</b>	<b>Human Milk</b>	<b>Whole-Fat Cow's Milk</b>	<b>Fat-Free Cow's Milk</b>	<b>Cheddar Cheese†</b>
	<i>(per 237 ml)</i>			
No. of kcal	172	149	83	149
Protein — g	2.5	7.7	8.2	8.4
Total fat — g	10.8	7.9	0.2	12.3
Saturated fat — g	4.9	4.6	0.1	7.0
Carbohydrate — g	16.9	11.7	12.1	1.1
Calcium — mg	78.7	276.0	298.0	262.0
Potassium — mg	125.0	322.0	381.0	28.0
Phosphorus — mg	34.4	205.0	246.0	167.9

\* Values are from the U.S. Department of Agriculture.<sup>2</sup>

† The amount of cheese (37 g) is isocaloric with 237 ml of whole milk.

(Willett WC, Ludwig DS. Milk and health. *New Engl J Med* 382, 644-54, 2020).

## Quanto ci costa l'uso del tabacco?

Lo studio NELSON riporta oggi sul *New England Journal of Medicine* (382, 503-13, 2020) che lo screening mediante TAC a bassa dose nei fumatori incalliti evidenzia precocemente la comparsa di tumore del polmone e consente loro di sopravvivere più a lungo.

L'editorialista S.W. Duffy sullo stesso numero della rivista ritiene che alla luce di questi risultati è molto probabile che questo screening periodico diventi prassi medica, anche se ancora non sono noti né la costo-efficacia dello screening e nemmeno quale sia la popolazione di fumatori nella quale applicarlo. La domanda che sorge è allora la seguente: chi sosterrà le spese per questo nuovo costo sanitario di chi fuma? Se si scaricherà sul Servizio Sanitario Nazionale che è già in affanno per ristrettezze economiche, è etico che tutta la popolazione paghi per una dissennata scelta di alcuni e a loro esclusivo vantaggio? Non è ora di esercitare un più deciso contrasto al fumo di tabacco e ai suoi succedanei?

Io credo che l'autorità di Governo debba dare finalmente una seria risposta a questi interrogativi.

## La medicina clinica: un amalgama di scienza e arte

**Riflessioni a margine della lettura del saggio di Hans-Georg Gadamer “Dove si nasconde la salute”  
Raffaello Cortina Editore, Milano, 1994**

Bisogna capire bene le differenze che esistono tra medicina scientifica e arte medica, cioè tra il sapere generale e applicazioni pratiche di tale sapere al singolo malato. Il Sapere si può acquisire studiando, ma la sua applicazione particolare deve maturare attraverso l’esperienza del medico e la sua capacità di giudizio.

Viviamo in un mondo plasmato dalla cultura tecnologica con migliaia di norme e regolamenti che in definitiva comportano una crescente burocratizzazione e regolamentazione.

La medicina non può fermarsi solo al sapere, ha bisogno della personalizzazione dell’atto medico con tutti i suoi risvolti umani e sociali. Ciò vale particolarmente per la medicina generale, meno per le specializzazioni che oggi prevalgono e che si ispirano più alla tecnica che alla considerazione globale dell’uomo. La progressione della scienza ha messo in secondo piano anche la prevenzione e il mantenimento della salute oltre agli aspetti umani e sociali, specializzazione che poi è il contrario di globalità. Non è possibile misurare la salute perché essa non si limita ad alcuni parametri tecnici, ma comprende equilibrio, accordo e adeguatezza con se stessi. Per questo il grande medico non è solo quello che vince la malattia, ma quello che riabilita il paziente in tutte le sue manifestazioni di benessere e lo restituisce alla salute fisica, psichica e sociale. Il buon medico cura non prescrivendo indagini e ricette, non imponendo la sua volontà al paziente, ma accompagnando quest’ultimo con sollecitudine affettuosa, prendendosi cura di lui in tutti i suoi aspetti e sostenendolo fino al reinserimento nella vita piena, nella famiglia e nel lavoro, ispirando fiducia come medico e come uomo, autorevole, ma non autoritario, disinteressato agli aspetti venali, amico del paziente e dei suoi parenti, rispettoso, mai supponente, sempre umile e prudente perché “sa di non sapere”.

Fare il medico professionista è più che una professione e, se così non è e prevalgono gli aspetti commerciali, si snaturano la medicina e la sanità. Ecco perché il Servizio Sanitario Nazionale è preferibile ad un sistema privatistico o assicurativo. Ciò non significa che il medico debba essere sottopagato come avviene oggi, ma se lo stipendio è dignitoso e il medico viene liberato da meccanismi competitivi e commerciali e da regole burocratiche, egli si trova nelle condizioni migliori per soddisfare il paziente in tutte le sue necessità. Ciò peraltro non impedisce che il merito del medico possa essere valutato e premiato, non tanto con strumenti che misurano l’efficienza, ma con quelli che valutano la qualità delle prestazioni e il gradimento del paziente. E’ questa utopia o sogni nel cassetto? Non credo. Questo è riconoscere il significato della medicina nella pratica clinica, specie quello della medicina generale. Per la specialistica le considerazioni sono diverse. Io credo che la medicina, come la politica debbano essere professioni dove non ci si arricchisce, ma solo si arriva a condurre una vita dignitosa, rispettata e discretamente agiata. Se i medici o i politici si arricchiscono ci si deve preoccupare come pazienti e cittadini.

L’arte medica è stata difesa dai suoi detrattori fin dai tempi della sofistica greca. La medicina è diversa da tutte le altre scienze, in quanto è una miscela di capacità e di sapere che diventa scienza (Aristotele), cioè l’applicazione pratica di un sapere teorico che deve ripristinare la salute ossia ridare una condizione normale in natura e non creare qualcosa di nuovo. Tuttavia con l’aziendalizzazione della sanità è nato un concetto di produzione il cui scopo non è ripristinare la salute, ma fare dei processi. La medicina si allontana così dalla sua natura di scienza pratica sui generis per diventare Techné, ossia produzione. L’autentica medicina che somma sapere puro più capacità pratica, esige anche la capacità di discernere di volta in volta qual è la condizione dell’organismo, quali fattori intervengono e ciò che ad esso risulta salutare. Ecco perché protocolli e Linee Guida possono essere di sostegno alla decisione, ma non procedure da utilizzare tassativamente. La malattia ossia la perdita dell’equilibrio fisiologico, non ha solo aspetti medico-biologici,



ma anche sociali. Oggi troviamo una forma silenziosa di razionalizzazione con la quale sempre nuovi settori della vita umana vengono sottoposti al dominio tecnologico e automatismi razionali subentrano alla decisione personale del singolo. Le forme razionali di organizzazione (ossia le cosiddette Aziende) trascurano sia l'autonomia nella formazione dei giudizi che l'agire basato sulla capacità di valutazione degli individui, con perdita della facoltà di prendere decisioni sensate. L'individuo si trasforma da soggetto libero in macchina e diventa un fattore produttivo.

Il malato non è più la stessa persona di prima quando era sano: se l'equilibrio naturale e globale viene ripristinato, egli guarisce e ritorna in condizioni di benessere come prima, altrimenti non sarà del tutto ristabilito. Il vero medico deve considerare la totalità della persona che chiede il suo aiuto, considerare tutti gli aspetti della sua vita e ritirarsi non appena il malto guarisce per fargli dimenticare la malattia e non renderlo dipendente dal medico. La vita umana è costantemente minacciata dalla malattia ossia dalla perdita dell'equilibrio biologico e mentale. Se la mente è normale il malato cerca di ritornare al suo equilibrio e cerca spesso il medico per aiutarlo in questo impegno. Egli vuole il medico perché questa è la miscela di sapere ed esperienza e quindi rappresenta la miglior possibilità di successo. Ecco perché da sempre il medico è quello che il malato cerca, null'altro conta come il medico e da questa condizione egli trae il suo potere sociale e politico che da sempre infastidisce il politico di professione che lo vede più forte nei confronti del pubblico. Il medico appartiene ad un'élite socio-politica ed intellettuale e la classe medica costituisce una lobby di potere per la sua utilità pubblica comunemente ricercata.

Il medico è un professionista che non ha il compito di produrre, ma di prestare aiuto per far ritornare al malato la salute, per farlo uscire dalla situazione di sospensione sociale e farlo ritornare al lavoro, sostenere la sua volontà di vivere e la sua invincibile forza di sperare e immaginare il futuro. Questo aspetto umano del vero medico non si può scindere dalla sua capacità professionale ed è purtroppo carente nella medicina ospedaliera dove prevale la parte tecnica e la ricerca scientifica: il medico di famiglia è quello più vicino al medico completo e ideale. Il medico deve trovare il rimedio giusto per ogni singolo caso dopo che la scienza ha messo nelle sue mani le leggi generali. Si parla nel caso specifico di una norma generale e questo è dove il medico è indispensabile e dove se ne può valutare la bravura. Oltre che curare la malattia è compito del medico conservare la salute sia privata, sia pubblica, e questa dipende da molteplici determinanti, ecco perché il medico non può non condividere il principio di one health che unifica il concetto di salute, umana, animale e ambientale.

La scienza moderna parte dall'osservazione di un certo numero di casi e con metodo scientifico, matematico, sperimentale giunge a stabilire leggi generali ossia valori standard con un intervallo di confidenza. Ma questa è solo una parte della medicina e della cura perché ogni persona resta un caso a sé con ambiti corporali e non corporali che sfuggono alla capacità tecnica e necessitano di capacità che vanno sotto il nome di arte o esperienza. Vale inoltre ricordare che ognuno di noi cittadini è in parte almeno responsabile della propria salute, cui deve prestare ascolto e attenzione.

### **Messaggi conclusivi**

1. Il lavoro del medico non consiste nel produrre qualcosa, ma nel contribuire al ripristino della salute, per questo il termine Azienda non si adatta all'Ospedale o all'ASL.
2. Oggi sembra che il malato e la malattia siano due entità diverse ed indipendenti e la malattia possa essere affrontata come il nemico da abbattere indipendentemente dalla persona malata. Anche nell'attuale epidemia di COVID-19 i numerosi malati, i morti e le loro sofferenze restano sullo sfondo di una battaglia che la collettività ingaggia con l'epidemia: vinceremo, non abbassiamo la guardia sono espressioni che ricorrono spesso.

3. La medicina ha fatto grandi passi avanti grazie alla scienza, alla razionalizzazione, all'automazione e alla specializzazione che tuttavia si sono anche trasformate in problemi ed hanno irrigidito in consuetudini cristallizzate il rapporto tra medico e malato, tra medico e società.
4. Il metodo più semplice per raffigurare la salute è quello di uno stato di equilibrio: la malattia è un disturbo dell'equilibrio che talora può essere combattuto per mezzo di un contrappeso che va dosato con prudenza e collaborazione col paziente e ampiezza di orizzonti onde non divenire esso stesso causa di squilibrio. Less is more è spesso la formula migliore che il medico può usare per giovare al paziente: meno indagini, meno farmaci, meno entusiasmo per il nuovo rimedio non ben sperimentato. Il medico deve sempre ricordare che la natura ha la grande capacità di guarire spontaneamente e che seguendo Eraclito "l'armonia nascosta è più forte di quella manifesta".
5. Proprio queste considerazioni dovrebbero stimolare nel medico umiltà e misura. Essere saccente o dispotico o eccessivamente confidente nella scienza non è bene. Per sua natura la scienza è provvisoria giacché può cambiare le sue conclusioni domani stesso e quindi deve essere cauta. La verità che afferma non è per sempre, ma per oggi, inoltre deve comunque tener conto della coscienza politica e sociale. Sempre più spesso la conoscenza cade nelle spire dello sfruttamento industriale e può prendere pieghe imprevedibili. Qui è compito della politica impedire le applicazioni dannose, quindi la scienza dipende dalla politica e la politica deve dipendere dalla scienza.

---

26 marzo 2020

## **Autorevolezza della scienza medica**

Nel mondo degli adulti il concetto di Autorità viene mal digerito, salvo che si parli di particolari enclaves. Ad esempio, nel mondo della pedagogia l'autorità deve perdurare perché i bambini non sono maturi. E' quindi meglio parlare di autorevolezza ricordando che autorità è il valore preteso e legalmente stabilito, mentre autorevolezza è il valore universalmente riconosciuto. La maggioranza dei malati vuole il "Professore" cioè il massimo del sapere unito al massimo della pratica clinica e ne accetta o richiede autorità oltre all'autorevolezza. Il Professore è quasi obbligato quindi ad atteggiarsi ad esperto indiscusso, a fare affermazioni categoriche e a dare ordini: sicuro di sé, indiscutibile, autoritario. Si racconta che il Professor Carlo Gamna, noto titolare di Clinica Medica dell'Università di Torino e autore di un Trattato di Clinica Medica, su cui anch'io ho studiato negli anni '50, deludeva spesso i suoi pazienti in quanto diceva loro: "Torni domani, Signora, devo riflettere perché ancora non so quale diagnosi farle e quale trattamento prescriverle". Il commento della malata del Professor Gamna era allora: "Strano che un Professore non capisca, che Professore è, siamo sicuri che è bravo, non è meglio sentire qualche altro Professore?". Il malato quindi vuole più spesso un Professore sicuro di sé e autoritario, in una parola un uomo al di sopra della norma, un superuomo. Nella Repubblica di Roma antica il potere esecutivo era tutto nelle mani dei Consoli, mentre il Senato non aveva alcun potere né alcuna potestas sulla macchina amministrativa. Ma il Senato era autorevole al punto di indirizzare la politica di Roma e nessuna decisione veniva presa contro il suo parere giacché ad esso veniva riconosciuta una superiorità in saggezza, sapere, capacità. In conclusione l'autorità più solida non deriva dalle leggi e dalle norme, ma dalla riconosciuta superiorità del sapere, della saggezza, della capacità e dell'esperienza.

Il sapere nasce dalla scienza che usa il metodo scientifico per arrivare a conclusioni oggettive, sganciate da preconcetti, opinioni e interessi di singoli o di gruppi. Proprio questa caratteristica conferisce autorevolezza alla scienza e nulla può nuocerle di più che offrire il fianco a critiche sulla sua oggettività, onestà e indipendenza. Oggi su questo punto dobbiamo ammettere che le cose non vanno bene, al punto tale che alcuni contributi pubblicati su riviste scientifiche di vaglio hanno dovuto essere ritrattati. Vi è grande

sfiducia sulle Linee Guida e sul consenso delle Società Scientifiche per la collusione dei ricercatori con grandi gruppi industriali.

La scienza perdendo autorevolezza viene ignorata dalla politica, non riesce più a contrapporsi a movimenti antiscientifici e a false informazioni. Grande contributo negativo viene poi da quegli scienziati che per interesse o per timore si accodano alla politica assecondandone discutibili scopi e mezzi. La scienza rischia molto oggi e perderà ancora di più se non saprà ritrovare l'indipendenza e la libertà critica (ossia la libertà di criticare e di autocriticarsi) che sono alla base dell'autorevolezza. Solo un ritorno incondizionato all'etica come imperativo categorico può ridare alla scienza e agli scienziati autorevolezza, il potere e il rispetto delle genti; la libertà critica è forse il più efficace strumento per controllare gli abusi e correggere le storture (vedi Hans-Georg Gadamer "Dove si nasconde la salute", Raffaello Cortina Editore, Milano, 1994). Se non si imbroccherà da subito questa strada, la nostra società perderà con la scienza e gli scienziati quel vantaggio a tutti necessario di essere, come tutti i saperi, il riferimento della società, il titolare dell'etica e del bene comune.

*Trust in science, public authorities and information media that has been eroded for years cannot be rebuilt overnight, but it is never too late and we must start now. Yuval N. Harari. The world after Coronavirus. The Financial Times, 26.3.2020.*

---

3 aprile 2020

## **Deboli di costituzione**

Con questo titolo il libro abbastanza recente di Luigi Mazzella, magistrato dell'Alta Corte, analizza le incongruenze della Costituzione italiana promulgata il 27 dicembre 1947 e le sue successive modificazioni. All'epoca i Costituenti appena usciti dalla guerra e dal fascismo non si accorsero che la costruzione dello Stato emersa da contrapposte visioni e interessi, distribuendo i poteri in modo eccessivo e confuso non avrebbe retto ai problemi della vita reale. Oggi vediamo che così è. L'ultima prova deriva dall'emergenza SARS-COV-2. In caso di calamità, quale l'epidemia in corso, la catena di comando dovrebbe far capo al Presidente del Consiglio dei Ministri e da questo discendere fino all'ultimo cittadino italiano. Ciò sta accadendo con incertezze e varianti molto preoccupanti. Il Presidente stesso non si stanca di ripetere che le sue decisioni sono legate ad un Comitato Scientifico che lo consiglia, quasi a significare che egli vuole condividere la responsabilità politica delle decisioni sanitarie che invece spettano interamente al Presidente stesso, anche se ovviamente quest'ultimo si dota dei supporti tecnici più opportuni. Peraltro l'operatività è delegata alla Protezione Civile e ad un Commissario agli Acquisti con esclusione di fatto della sanità. Per contro il Ministro della Salute nomina un Consigliere Scientifico che si affianca agli organismi tecnici istituzionali cioè all'Istituto Superiore di Sanità e al Consiglio Superiore di Sanità per non citare il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie costituito con legge 138/2004 presso la Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute all'epoca della SARS 2003 e oggi apparentemente abbandonato. Anche il Viminale e il Ministero dell'Agricoltura peraltro attivano propri consulenti ed emettono autonomi provvedimenti. Ancor più grave si registrano contrasti tra Presidente del Consiglio e alcune Regioni e si innesca addirittura una penosa contrapposizione Nord-Sud che coinvolge le Istituzioni del Paese (Regioni, Centri di Riferimento per le infezioni epidemiche), ma anche i comuni cittadini: entrano in campo anche alcuni Comuni che con i loro Sindaci in testa si schierano davanti a Palazzo Chigi per protestare. Milano diventa oggetto di antipatia da tutta Italia: la crescita della città è stata marcata e pubblicizzata ed ha infastidito altre realtà italiane che oggi non esitano a criticare e osteggiare. Questa contrapposizione Nord-Sud è pericolosa e deprimente perché ci dice che l'Italia non è ancora una nazione unita, ma forse poco più di quella "espressione geografica" di Metternich che tanto ci ha fatto indignare. Ma la lezione è ancora un'altra:

è stato un errore dare a Regione e Comuni compiti politici invece che solo amministrativi. Per la sanità il Titolo V della Costituzione e le sue successive applicazioni, distribuendo i poteri dello Stato a Regioni, Province e Comuni in modo eccessivo e confuso nel nome della sussidiarietà, hanno creato non solo una fonte di spesa assai elevata, ma anche difficoltà e anomalie non da poco: si pensi solo alle differenze organizzative dei servizi sanitari tra Regione e Regione, alla eccessiva discrezionalità regionale nell'uso delle risorse, al neocentralismo regionale e all'invadenza della politica nel Servizio Sanitario. L'Italia oggi vede tristemente contrapposizioni istituzionali diffuse e pericolose che generano incertezze e malessere nella popolazione oltre che spettacoli poco edificanti per i Paesi stranieri. All'estero la sensazione è spesso di stupore e piovono critiche di instabilità che certo non giovano all'Italia e ai mercati finanziari. La nostra Costituzione è stata un grande progresso per il Paese, ma ha dimostrato dei punti deboli. Continuare a non voler riconoscere questa debolezza per puntiglio è segno di colpevole pregiudizio. Proprio i pericoli che ci assillano oggi e che si ripresenteranno puntualmente domani dovrebbero unire gli Italiani e i loro rappresentanti nello sforzo comune di migliorare il Paese. "Unità nel pericolo per il miglioramento" dovrebbe essere l'imperativo categorico di ogni società consapevole e matura. Confidiamo di vedere nel prossimo futuro questa unità di intenti e un'Italia unita, ma siamo notoriamente degli inguaribili ottimisti.

---

14 aprile 2020

## La storia ufficiale

È a tutti noto che la storia è scritta dai vincitori che notoriamente distorcono la verità a loro vantaggio. Non mi meraviglia quindi che la storia che ci insegnano a scuola sia manipolata. Ad esempio, chi sono stati nel 1945 in Italia i vincitori? Chiaramente gli alleati, ma questi alleati non sono venuti in Italia per liberarci, come viene spesso ripetuto; sono venuti per alleggerire i fronti Orientale e Occidentale e impegnare i Tedeschi su un fronte Meridionale. Qui essi non si sono impegnati troppo: il loro compito infatti non era quello di avanzare, ma di temporeggiare, così da obbligare i Tedeschi a mantenere truppe su un terzo fronte. Gli alleati non erano per nulla interessati all'Italia e agli Italiani che erano loro nemici, in quanto alleati dei Tedeschi che avevano poi tradito. In particolare non avevano alcuna considerazione della Resistenza anche perché questa era una sparuta minoranza che si manifestò solo tardivamente. La Resistenza però fu assai lesta nel vantare il proprio ruolo e nell'autoproclamarsi Governo provvisorio del Paese nel 1945, acclamata da quei 40 milioni di Fascisti che il 25 luglio 1943 si erano trasformati in una notte in 40 milioni di Antifascisti (Winston Churchill). L'America non si oppose né favorì questo evento, ma poi accettò lo stato di fatto perché pensò di utilizzare l'Italia come baluardo anticomunista in posizione strategica. Così il Governo provvisorio cacciò l'infame monarchia sabauda e diede vita ad una Costituzione, insediandosi saldamente al potere e dando inizio alla Repubblica Italiana. Tra scossoni e tradimenti, ambiguità e continue crisi di Governo, il 18 aprile 1948 la Democrazia Cristiana si insediò saldamente al potere con il malcelato scopo di mantenerlo a qualunque costo, alleandosi con chiunque pur di governare. Ma questa storia non è quella che insegnano a scuola dove si continua di parlare di liberatori americani, di Repubblica e Costituzione nate dalla Resistenza, di ruolo determinante della Resistenza nell'affermazione di democrazia e libertà, così oscurando la storia vera e le nefandezze che una guerra civile, quale fu la Resistenza, porta sempre con sé. Oggi una parte politica continua a mantenere vivi questi miti e noi continuiamo a far finta di crederci.

## La globalizzazione

Tra le tante novità che il 21° secolo ha portato con sé vi è la globalizzazione: il mondo non ha più confini, non vi sono limiti al libero scambio delle merci e delle persone, i commerci non hanno barriere, le nazioni sono destinate a scomparire, venendo assorbite da organizzazioni di tipo diverso e più ampio. L'entusiasmo della prima ora si sta tuttavia ridimensionando man mano che emergono alcuni inconvenienti e si valutano meglio le conseguenze del villaggio globale, quali ad esempio le seguenti:

- 1) l'unico valore comune a popoli di origine, tradizione, cultura e religione differenti è il denaro, mentre i valori umani e spirituali si affievoliscono sempre più;
- 2) la produzione manifatturiera e le imprese di Paesi come l'Italia sono stati confinati in ambiti residuali, come ad esempio il turismo di massa, giacché le nostre imprese manifatturiere non sono più competitive e stanno cedendo terreno anche per la mancanza di piani industriali avveduti da parte dei Governi. Ha preso piede infatti la produzione a basso costo, con prodotti di bassa qualità. Impera il consumo di prodotti a vita breve, utili a far lavorare l'industria e il commercio, ma dannosi per l'ambiente a causa delle grandi quantità di rifiuti da smaltire, dell'inquinamento e dell'aumentato consumo di risorse naturali limitate;
- 3) scompare in tal modo la nostra tipicità, le nostre tradizioni, la nostra storia, i nostri stessi patrimoni paesaggistici e artistici e con essi cambiano i nostri rapporti sociali, mentre la nostra etnia si mescola ad altre;
- 4) abbiamo perso anche molte imprese strategiche ed è bastata l'epidemia di COVID19 per dimostrarlo, quando l'Italia non è stata in grado di produrre ventilatori polmonari e normali mascherine.

La Cina mi appare oggi come un gigantesco pitone che ci sta ingoiando e che ha già attaccato anche l'Africa e persino gli Stati Uniti. Il mondo occidentale chiuso nei suoi egoismi, vecchio e senza visione del futuro dipende oggi in modo pericoloso dalla Cina, dai suoi capitali e dalla sua macchina produttiva. La Cina è una potenza che continua a crescere, e che le deriva da alcune precise scelte politiche, quali:

- a) un regime di dittatura ferrea nella quale l'uomo, i suoi valori e i suoi diritti sono poco o nulla considerati;
- b) una capacità produttiva enorme a basso costo proprio per quanto riportato al punto a).

L'Occidente non ha capito che, facendo produrre alla Cina gran parte dei prodotti per convenienza economica, dava alla Cina quasi l'esclusiva produttiva e quindi il potere di governare il mondo. Gli stessi Stati Uniti non sono stati in grado di produrre rapidamente i ventilatori polmonari nell'epidemia di COVID19 perché i componenti erano prodotti in Cina e questa tardava le consegne: pensate quale potere ha oggi la Cina e quale possibilità di ricatto. Ma quale può essere la soluzione per sfuggire a questo pericolo e non farsi ingoiare da questo vorace pitone? Io credo innanzi tutto che si debba far capire alla gente che poco e buono è più conveniente di tanto e cattivo. Se il Supermercato importa l'aglio dalla Cina e lo mette in vendita a poco prezzo, l'Italiano deve capire che il prezzo è basso perché la qualità è bassa e se l'aglio è sbiancato con la candeggina diventa anche pericoloso. Abbiamo visto tutti quanto sia scadente l'igiene in quel Paese e quanto lasse siano le regole per la sicurezza alimentare.

Il nostro Governo dovrebbe poi proteggere l'impresa italiana facendo e attuando un piano industriale moderno che comprenda anche le azioni di contrasto agli attacchi interni ed esterni. Se il Governo esita, i Sindacati per primi dovrebbero stimolarlo a procedere su questa via, giacché la ricchezza nazionale e i posti

di lavoro provengono dalla prosperità dell'impresa privata. Non è contrastando l'impresa privata che si fa il bene della Nazione e dei lavoratori.

Se ciò venisse capito, l'Italia potrebbe anche farsi promotrice di una più avveduta politica estera europea e di investimenti europei per la tutela delle imprese private. Per quanto concerne l'impresa pubblica o partecipata, il Governo italiano dovrebbe abbandonare da subito meccanismi penalizzanti, quali le gare al massimo ribasso o i mille bizantinismi amministrativi che ostacolano una gestione agile e responsabile. Da anni ci diciamo che il codice degli appalti è sbagliato, ma in un Paese che sembra impegnato solo nella rissa per il potere, nulla cambia in senso positivo. E' forse anche necessario considerare se i dazi e i contingentamenti non possano essere utili almeno in alcune aree strategiche e se non si debba scoraggiare con alcune adeguate imposizioni fiscali la dislocazione delle imprese italiane all'estero: l'Italia non vuole essere un punto-vendita di imprese straniere o collocate all'estero, ma deve restare un Paese manifatturiero con prodotti di alta qualità esportati in tutto il mondo. A questi rimedi puramente economici io credo che si debbano anche affiancare alcuni cambiamenti nelle priorità di Governo. Il COVID19 ci deve insegnare che è sbagliato anteporre la finanza alla salute pubblica e al benessere dei cittadini perché basta un COVID qualunque a distruggere un castello di modelli economici invisibili alla gente; è sbagliato non investire nella scuola e nell'Università; è sbagliato non investire nella ricerca scientifica. Tutti questi sono i motori di sviluppo sociale ed economico che non possono essere relegati tra gli obiettivi minori. Ed è necessario anche rivedere l'efficacia di questi ambiti, così da correggere i meccanismi abituali che comportano spesso sprechi, inefficienza e abusi intollerabili. Serve che i migliori cervelli italiani vengano chiamati a dare il loro contributo alla revisione dei sistemi che non possono essere più lasciati solo nelle mani di una politica che non è stata in grado di impedire il regresso del Paese sia sul piano materiale che morale. Forse la recente epidemia di COVID19 ci indurrà a riflettere e a metterci giudizio: se così sarà, si confermerà il vecchio adagio che non tutti i mali vengono per nuocere.

---

16 settembre 2020

## **La morte provocata dalla politica**

**Austerity is death by politics**

L'austerità, ossia i tagli della spesa pubblica praticati da circa 10 anni, ha avuto un effetto negativo sia sulla salute della popolazione che sull'equità sociale (determinanti sociali).

*(Abbasi K – Health inequalities: death by political means. BMJ 2020; 368: m755)*

*(Marmot M – The lost decade. BMJ 2020; 368: m693)*

---

11 novembre 2020

## **La legge per la tutela dei non fumatori dal fumo passivo**

**(Legge n.3 del 16/01/2003, art.51)**

Un progresso che non ha avuto seguito

Da oltre mezzo secolo, ossia da quando è stato dimostrato che l'uso del tabacco è una dipendenza che nuoce alla salute, è progressivamente cresciuto ad esso un contrasto nella società. Questo contrasto ha avuto solo parziale successo e oggi siamo ancora a dirci che in Italia i fumatori calano in modo irrilevante\*. Non solo: si stanno anche consolidando il vaping e IQOs con nuove incognite e relativi rischi. Come mai? La risposta è a

tutti nota. La forza economica, gli strumenti di penetrazione sociale e le capacità difensive dei produttori e commercianti di tabacco sono capaci di ostacolare ogni iniziativa contraria ai loro interessi.

Eccezione la Legge n.3 del 16/01/2003, art.51 che ha avuto successo per alcune fondamentali ragioni:

1. **impianto giuridico** – Tutela dei non fumatori in base ai diritti costituzionali
2. **strategia procedurale** – Delega al Governo all'interno di una legge finanziaria, dettagli tecnici rimandati al DPCM
3. **indipendenza del proponente** – Non vive di politica.

La legge ha avuto successo e ha trovato il consenso della grande maggioranza degli Italiani, ma non sono seguiti gli altri provvedimenti messi in agenda, specie la prevenzione dell'iniziazione della dipendenza nei giovani e le misure di dissuasione di dimostrata efficacia. Questo grave rallentamento è dovuto al fatto che gli interessi organizzati(1):

- a) spaventano la politica (disoccupazione, danni alle categorie)
- b) coinvolgono e finanziano Università, ricerca, stampa, politica
- c) impugnano provvedimenti governativi anche se timidi
- d) investono molte risorse in abile propaganda (la Food and Drug Administration – FDA ha accettato di definire IQOS come tabacco a rischio modificato!)
- e) i produttori stanno differenziando su prodotti che hanno presa sui giovani in virtù della propaganda e delle bugie.

Il ruolo negativo degli interessi organizzati (e specialmente dell'industria) verso la salute pubblica non è oggi esclusivo del tabacco, ma è comune a molti altri settori, specie l'alimentazione(2).

### **Che fare di fronte a questa realtà?**

Io credo che dobbiamo innanzi tutto denunciare le inadempienze istituzionali oggi macroscopiche: mancano i controlli di legge con l'adeguamento alle nuove realtà (si fuma nei gazebo dove si consumano alimenti), i controlli sui luoghi di lavoro, compito delle ASL, sono pressoché inesistenti, vi sono facilitazioni fiscali (accise basse), non vi sono incentivi all'agricoltura per la trasformazione delle colture del tabacco in altre colture, non vi è ricerca finalizzata indipendente dello Stato su fumo, vaping e IQOS. La dispersione dei mozziconi non viene sanzionata. L'educazione civica nelle scuole primarie è lasciata alle iniziative degli insegnanti senza investimenti, la pubblicità occulta dei produttori (film) viene tollerata.

Abbiamo però capito che anche provvedimenti semplici e fattibili non riescono a nascere nelle Istituzioni pubbliche. Bisogna allora puntare sulla comunità (o società civile) sostenuta da mecenati, persone che dolorosamente sono stati colpite dalle malattie da fumo, organismi scientifici indipendenti. Anche in questo caso il mancato investimento dello Stato nella ricerca indipendente e nella sua valorizzazione viene pagato a caro prezzo dalla salute degli Italiani. In altri termini, la politica deve operare con e per i cittadini nell'interesse esclusivo di questi ultimi(3). Difficile, ma non impossibile. Winston Churchill scriveva: "Se 2 persone fumano sotto il cartello 'DIVIETO DI FUMO', gli fai la multa. Se sono 20, chiedi loro di spostarsi. Se sono 200, togli il cartello".

### **Riferimenti bibliografici**

1. Proctor RN. The cigarette: a political history. The past, present and future of US Tobacco. JAMA 324, 10-11, 2020.
2. Editorial. Obesity and the COVID-19 pandemia. BMJ 2020;369:m2237.
3. Adams JM: Smoking cessation. Progress, barriers and new opportunities. The Surgeon General's report on smoking cessation. JAMA 323, 2470-71, 2020.

\* Gori (Fondazione AIOM). In Italia ogni anno 70-80.000 morti premature di cui 43.000 per cancro. Quotidiano Sanità, 8 agosto 2020.

\*\* Nel 2019 la percentuale di fumatori era analoga a quella del 2008 (22% circa) dopo il calo seguito all'entrata in vigore della legge 3/2003.

\*\*\* Oggi molti Enti e Istituzioni non accettano partecipazioni di alcun tipo da soggetti che operano contro il bene della società (produttori e commercianti di tabacco, produttori e venditori di armi, ecc.).

*Intervento al XVI congresso nazionale Società Italiana di Tabaccologia*

*26 novembre 2020*

*Milano – Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori*

---

25 novembre 2020

## **Tutela della salute dei non fumatori: nel nome della civiltà e del buon governo**

**(Legge n.3 del 16/01/2003, art.51)**

Ho articolato la mia presentazione in tre brevi capitoli:

**1. La situazione (stato di fatto).** Da oltre 50 anni è stato dimostrato che il fumo di tabacco danneggia gravemente la salute e costituisce la prima e la più importante causa di morte prematura. Per questo il tema fumo è sull'agenda di governo di tutti i Paesi sviluppati. In Italia si stima che il fumo causi 70-80.000 morti premature l'anno. Secondo l'OCSE 2020 (Europe at a glance, Europe 2020), ogni anno nell'Unione Europea muoiono prematuramente a causa del tabacco circa 700.000 persone, ossia il doppio delle morti annue premature da inquinamento di polveri sottili (168.000-346.000) e da alcol (255.000-290.000). Oltre alle morti premature, il tabacco è responsabile di circa 2 milioni di malati con malattie croniche. I costi sono molto rilevanti. Si stima che ogni fumatore costi circa 2 Euro (o US\$3) al giorno in soli costi sanitari; in Italia si tratta di 20 milioni di Euro al giorno, pari a € 7,5 miliardi l'anno di sole spese sanitarie, cui vanno aggiunte altrettante spese di natura sociale (assenza dal lavoro, malattia) a carico delle imprese. Il numero di fumatori in Italia nel 2020 non è significativamente diverso da quello del 2005 quando la Legge 16.01.2003, n. 3, art. 51 fece scendere la percentuale di fumatori dal 23,8% del 2003 al 22% nel 2005 (i dati sono purtroppo diversi tra l'ISTAT e l'ISS Doxa, forse per diversità di campionamento o altra causa). Questi dati hanno generato nella popolazione una forte reazione: oltre il 90% degli Italiani si è più volte dichiarato favorevole alla Legge 16.01.2003, n. 3, art. 51 negli anni 2003-2005 e tuttora supporta la legge che ha così resistito ai tentativi di modifica seguiti al 2003 e che oggi viene ancora rispettata in modo esemplare dagli Italiani. I vari Governi che si sono succeduti nel Paese invece hanno agito con timidezza per una serie di motivi:

- a) la filiera del tabacco è costituita da circa 200.000 persone e altrettanti posti di lavoro
- b) difesa intelligente e dotata di ricchi mezzi della filiera
- c) promozione e penetrazione molto abili e disinvolute dei produttori
- d) diversificazione del prodotto (e-cig o sigarette elettroniche e IQOS, acronimo di I Quit Ordinary Smoking, costituite da sigarette di tabacco riscaldato, ma non bruciate).

**2. La legge di tutela dei non fumatori** è il primo e più importante provvedimento di un piano antifumo stilato dal Ministero della Salute nel 2002. Essa è riuscita a superare il fuoco di sbarramento di amici e



nemici che avevano già affondato precedenti tentativi di ridurre il tabagismo. Le ragioni del successo sono da ricercare nei seguenti punti:

- 1) in Italia vige il principio fondamentale che tutti i cittadini hanno uguali diritti e uguali doveri. Ne deriva che il diritto di coloro che vogliono fumare deve essere salvaguardato (giacchè viene rigettato il proibizionismo), ma deve essere parimenti salvaguardato il diritto di coloro che non vogliono inalare aria contaminata dal fumo generato da altri (fumo passivo)
- 2) il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento che la normazione della tutela dei non fumatori dal fumo passivo gli venisse delegata e la norma è stata poi inserita e approvata con la Legge Finanziaria 2003
- 3) il proponente non era un professionista della politica e godeva quindi di relativa indipendenza dai partiti.

La popolazione ha sostenuto la legge e tuttora la rispetta malgrado:

- a) arresto di ogni successiva iniziativa governativa
- b) rarefazione dei controlli
- c) nessuna iniziativa circa e-cig e IQOS che è addirittura stata oggetto di agevolazione fiscale
- d) inerzia e compiacenza istituzionale verso IQOS; l’FDA (Food and Drug Administration) ha classificato IQOS a rischio modificato, subito tradotto dal produttore in rischio diminuito
- e) finanziamento sistematico, da parte dei produttori, di Centri Studi, Università, Associazioni e Società Scientifiche, politici, giornalisti, lobbisti, coltivatori, etc. Da notare che è stata persino fondata dalla Philip Morris una Fondazione “per liberare il mondo dal Tabacco!”.

### **3. Che fare**

Alla luce di questi fatti mi sembra improbabile che Governo e Parlamento italiani in questo momento storico prendano iniziative per intensificare il contrasto al consumo di tabacco e ai suoi succedanei. Queste iniziative sono peraltro ben conosciute e sperimentate e alcune di esse non richiedono nemmeno interventi legislativi né addizionali spese. Se, ad esempio, si desse applicazione alle normative già esistenti, intensificando il regime dei controlli circa:

- a) il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro ed in alcuni spazi semichiusi (gazebo e similari) che gli esercizi pubblici attrezzano per ampliare il loro spazio utile
- b) il divieto di disperdere i mozziconi nell’ambiente, si potrebbe dare un segnale significativo di una rinnovata volontà di contrastare il fumo. Purtroppo il segnale è addirittura contrario nel caso dell’IQOS (tabacco riscaldato) che è entrato quasi automaticamente nella libera vendita in Italia, mentre forse sarebbe stato opportuno valutarne prima gli effetti, come è stato fatto ad esempio in Australia. Per non parlare delle agevolazioni fiscali tuttora vigenti e rapidamente ripristinate nella bozza di Finanziaria 2021 che le aveva soppresse.

Una vera azione di contrasto tuttavia dovrebbe prevedere anche un significativo e progressivo incremento delle accise, finalizzato a scoraggiare l’acquisto dei prodotti del tabacco e ad acquisire fondi per rendere vantaggiosa ai coltivatori la conversione delle culture di tabacco, di cui l’Italia è tra i primi produttori europei.

Perché la lotta al fumo e ai suoi succedanei riprenda è allora necessario che l’opinione pubblica preme e spinga le Istituzioni preposte a ben operare.

Mi chiedo se possa essere utile dare impulso ai Movimenti Antifumo coinvolgendo, oltre alle Società Scientifiche, anche Associazioni di persone che hanno subito danni dal fumo e che possano testimoniare la sua grave nocività, nonché i movimenti ambientalisti. Ma anche finanziatori e professionisti di nuovi modi di comunicare per far sapere agli Italiani quanti artifici, bugie e azioni corruttive vengono messe in atto dai

produttori. Abbiamo imparato che si può ottenere un grande coinvolgimento della popolazione con strumenti e modalità del tutto nuovi e che vi sono giovani di grande abilità che riescono a cambiare il mondo: i cosiddetti influencers.

Tutti insieme potremmo lavorare per acquisire risorse umane e finanziarie capaci di risvegliare l'attenzione della popolazione sui valori della salute pubblica e dell'etica d'impresa, valori oggi sopravanzati dalle logiche del profitto comunque conseguito.

*Presentata in collegamento a distanza al XVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Tabaccologia il 26 novembre 2020*

---

25 novembre 2020

## La medicina territoriale: urgenza italiana

In Italia è prioritario un rafforzamento della sanità territoriale, intesa come potenziamento dei medici di base, compresi quelli che operano nel proprio studio, singoli o associati. Questi medici, tuttavia, devono essere aggiornati sistematicamente e legati organizzativamente alla cosiddetta Casa della Salute (o Community Clinics) da cui dipendono e che può essere collocata in un POT (Presidio Ospedaliero Territoriale) e in un Walk-in-Centre, che in tempo di Covid non deve però accogliere sospetti infettati.

La Casa della Salute ha due principali compiti:

- 1) fungere da centro sempre aperto (senza prenotazione) per le patologie urgenti (non emergenza!!) per diagnosi e terapia, a disposizione dei cittadini, ma anche dei medici di base (come consulto o second opinion)]
- 2) VMD (Valutazione Multi Dimensionale) per cronici, con social prescribing e piano individuale di assistenza attuato da link-workers, ma prescritto dal medico.

Questa formula è in sperimentazione in Gran Bretagna e discende dal fatto che molti dei problemi dei pazienti cronici non si risolvono con farmaci ed esami, ma con un approfondito colloquio medico-paziente e con adeguati servizi sociali di comunità, che il medico deve conoscere e che deve poter prescrivere agli assistenti sociali operativi alle sue dipendenze. Si tratta di assicurare un housing ai senzatetto anche con strutture precarie, una igiene alimentare, la cessazione del fumo, la perdita del peso, ecc. Ovviamente tutto il territorio (sia istituzionale che volontario) deve partecipare a risolvere questi non facili problemi, ma il territorio può crescere solo se inserito a pieno titolo in una organizzazione adeguata. Importante infine che nel piano assistenziale afferiscano anche altre strutture intermedie, come RSA, Centri di Riabilitazione, Centri diurni, ecc., nonché l'ADI.

Per quanto riguarda il rapporto di lavoro dei medici di base, io credo che si debba offrire a coloro che operano da soli nel loro studio la possibilità di rimanere convenzionati, mentre per coloro che operano nelle strutture territoriali complesse sia necessario prevedere un rapporto di dipendenza e una carriera con molteplici posizioni funzionali analoghe a quelle dei medici ospedalieri e con queste intercambiabili, cosicchè sia anche possibile una migliore integrazione e mobilità tra Ospedale e territorio. Anche la medicina territoriale, infine, dovrebbe poter adire a posizioni accademiche.

1. *Per l'walking centre cfr. girolamosirchia.org*
2. *Per social prescribing cfr. Roland M et al. Social prescribing-transforming the relationship between physicians and their patients. New Engl J Med 383, 97-99, 2020.*
3. *NHS England. Social prescribing and community-based support: summary guide. Giugno 2020 (www.engand.nhs.uk)*
4. *Moffatt S et al. Link worker social prescribing to improve health and well-being for people with long-term conditions: qualitative study of service user perceptions. BMJ open 2017;7:e015203.*

# Pensieri liberi

---

## Gennaio

Dato che molte aziende dislocano, io mi chiederei quali sono le cause invece di continuare a inveire contro i padroni sventolando bandiere sindacali. Forse il nostro sistema con vincoli e costi sul lavoro non ci rende più competitivi. Invece di gridare in piazza cambiamo le cose che non funzionano e che dobbiamo proprio a sindacato vecchio e indisponibile.

Io penso che la mossa vincente fu di chiedere al Parlamento la delega al governo di redigere una norma per la protezione dei non fumatori basata sul principio di parità dei diritti cioè: il fumatore ha il diritto di fumare ma non può ledere il diritto dei non fumatori a non respirare fumo. Una volta ottenuto il principio tutto il resto è stata questione di senso della misura e tattica.

I supermercati alimentari hanno costretto moltissimi negozi a chiudere. Vendono roba di media qualità, strozzano i fornitori e spesso esportano i loro utili perché le società madre sono straniere. Nulla è stato fatto in Italia per limitare questi danni.

Finalmente si comincia a riservare alcuni sentieri a coloro che amano camminare senza essere travolti da bici o moto.

La sinistra italiana perde consensi perché non è di sinistra. Non difende gli interessi dei ceti meno abbienti e dei disagiati ma propugna concetti retorici che non riempie di contenuti. Accoglienza dei clandestini senza pensare a come dare loro una vita dignitosa. Lavoro ma senza sostegno all'impresa privata che lo produce. Diritti del lavoratore guidati da sindacati capaci di protesta ma non di proposta e collaborazione. Sanità, scuole pubbliche ma senza correggerne i difetti che ne hanno determinato il declino e le ideologie bolse che le hanno strozzate con anacronistici vincoli. Europa ma senza lottare per gli interessi italiani. Regionalismo spinto senza correggere il centralismo regionale. E così via.

Contrariamente all'immagine di persona forte e spavalda che i produttori di sigarette propongono per il fumatore questo è di solito un debole con scarsa personalità infatti ha iniziato a fumare per influenze esterne ed è diventato dipendente da una droga (nicotina) ossia non riesce a resistere ad un impulso biologico continuo che alcuni recettori drogati del suo organismo gli inviano e che lui non ha la forza di controllare pur sapendo che sono nocivi.

Personalmente credo che la scuola dovrebbe essere selettiva e investire sulle intelligenze. Ciò non significa trascurare gli altri ma solo offrire loro quanto può essere loro utile. Se così non è si ottiene di abbassare il livello dei migliori senza alzare quello degli altri che oltre tutto possono sentirsi umiliati dal confronto con i migliori. La retorica socialista che vuole tutti uguali viene continuamente smentita dai fatti. Se continueremo a non far parlare i fatti ma addirittura di adattarli alle ideologie perderemo la sfida del futuro.

Il problema più importante per il pianeta è la incessante crescita del numero di abitanti e l'aspirazione di essi a vivere meglio e consumare di più. Se non si limitano le nascite in alcuni paesi non vi è via di scampo.

Il nostro SSN costa il 7% del Pil cioè molto meno della media Ocse del 10%. Non condivido pertanto la necessita di soffocare lo sviluppo della sanità lesinando la spesa necessaria mentre per altre spese ciò non avviene. La spesa pubblica che non riguarda sanità scuola ricerca (sempre fortemente penalizzate) continua come prima anche se poco qualificata. Personale eccessivo 37 missioni militari all'estero società comunali

inefficienti enti inutili ecc. Si tratta allora di malgoverno e incapacità mancanza di visione strategica e uomini da poco. Manca al paese una classe dirigente di qualità non i soldi. La legge elettorale con cui andiamo alle elezioni garantisce che nulla cambierà perché questo è il desiderio di molti.

Un intero popolo di gente abile intelligente e volenterosa schiacciato da una elite di potere di basso profilo si incupisce e si demotiva perché non trova una via d'uscita. Bisogna cambiare paradigma uscire dal piccolume cattivo e stolto trovare uomini nuovi e sostenerne le iniziative. Un New Deal che ci dia ancora la spinta l'entusiasmo e la dignità di nazione.

Il problema dei falsi in ambito scientifico va affrontato al più presto dando maggior rilievo alla ricerca indipendente.

Quando si apprendono certe cose alcuni si chiedono se in Italia alcuni funzionari lavorino a favore della nazione che li paga.

Purtroppo non esiste da tempo lungimiranza di governo. La scuola è un grande motore di sviluppo della nazione nel medio periodo ma in Italia questo concetto non è accolto.

Tutti i costi di intermediazione in Italia sono troppo alti e danneggiano sia il produttore sia il consumatore finale. Uno stato avveduto deve intervenire e non mancano certo gli esempi.

Continuo a pensare che il sistema sanzionatorio italiano è inadeguato. Le sanzioni sono spesso troppo lievi talora inique. Inoltre, mancano alcuni strumenti come il lavoro coatto che sono gli unici a far paura ad alcuni delinquenti.

Ci daranno una legge elettorale con il proporzionale puro perché solo così si può assicurare a tutti i partiti la partecipazione alla greppia del potere ai giochini di palazzo ai benefici della politica. E se il popolo sovrano ha detto con un referendum che vuole un sistema maggioritario chi se ne importa: lui resta sovrano ma solo sulla carta.

Le porzioni dei nostri piatti, la dimensione delle porzioni è uno dei fattori ambientali che agiscono sulle nostre abitudini alimentari. Più sono grandi più noi mangiamo o beviamo (1). Se vogliamo ridurre il peso corporeo ricordiamoci che dobbiamo prima di tutto adottare porzioni piccole (o mezze porzioni). Anche in questo caso "la disponibilità è madre dell'uso". (1) Cohen DA, Story M. Mitigating the health risks of dining out: the need for standardized portion sizes in restaurants. *AM J Public Health* 104, 586 – 90, 2014)

Richelieu diceva che gli stati non hanno sentimenti ma solo interessi. Essi, tuttavia, vestono i loro interessi con sentimenti per ottenere il consenso del popolo che ha più spesso reazioni emotive e poco razionali. Nel caso dell'immigrazione clandestina che tanto commuove alcuni suggerisco di indagare per quanto possibile su quali interessi sia nazionali che internazionali essa si mantiene. Non facciamoci prendere in giro senza un minimo di approfondimento!! Poi chi vuole si commuova. In fondo anche gli speculatori meritano comprensione!

Più si avvicinano le elezioni più aumentano le promesse da parte di partiti e sindacati. I cittadini vengono presi in giro senza un briciolo di rispetto. Certo la Qualunque ha dipinto la situazione con realismo. Purtroppo diminuiscono le nostre speranze e lo scoramento è grande.

Il 50% del Pil viene usato per i costi dello stato e la spesa pubblica continua a crescere. Di conseguenza la tassazione ha raggiunto livelli molto elevati e per molti insostenibili. È diffusa l'evasione fiscale che non può essere giustificata ma nemmeno demonizzata. Come sempre il marcio inizia dalla testa non dalla coda.

Scienza e opinione: il latte è da sempre considerato un buon alimento, e molti ritengono che esso sia una buona sorgente di proteine e di calcio, e quindi utile a prevenire le fratture ossee. Purtroppo l'evidenza scientifica di queste affermazioni manca. Anzi Michaëlsson e coll (BMJ 2014;349:g6015) prospettano l'ipotesi che il latte aumenti lo stress ossidativo a causa del D-galattosio in esso contenuto. Tuttavia anche in questo caso mancano solide evidenze scientifiche. La conclusione è che molto di quanto oggi crediamo nel campo dell'alimentazione è più opinione che scienza. (BMJ 2014;349:g6205)

Devono essere espulsi tutti coloro che stanno qui illegalmente.

Sanno che non c'è punizione e che in Italia si può fare di tutto.

Io non capisco quegli italiani che sostengono i porti aperti, l'indulgenza verso chi delinque, l'ostilità verso le azioni di polizia, le leggi e le pene severe verso coloro che non rispettano le regole. Oggi in Italia ci sono 10 milioni di immigrati molti dei quali clandestini che sono qui proprio perché il buonismo assicura loro una impunità che non avrebbero al loro paese. Paese strano l'Italia ama farsi del male.

Per i media italiani esiste solo la politica mentre le attività della società italiana per loro non esistono. Questo è un fatto grave che penalizza molto gli italiani che lottano anche oggi per tenere alto nel mondo il nome dell'Italia.

Molti non hanno capito che la salute, la scuola, la ricerca e l'ambiente sono potenti motori di sviluppo economico ed umano. Le nazioni che non puntano su questi motori sono destinate al declino. Non dobbiamo smettere mai di farlo capire alle persone che ognuno di noi frequenta.

A me sembra che pagare in contanti dia una percezione più forte della spesa e forse la riduce. Con le carte di credito la percezione è minore e ogni transazione costa a causa delle commissioni bancarie. La maggior tracciabilità mi sembra più una scusa che un serio obiettivo.

Ogni giorno tutti i tg ci propinano storie commoventi in un crescente buonismo davvero stucchevole.

Quando la Magistratura fa politica muore la giustizia e con essa la libertà, la democrazia e il benessere.

La buona politica estera dipende in grande misura dagli Sherpa ministeriali. I bravi ministri hanno ben chiaro questo assunto.

L'Italia in recessione in una UE in recessione può riprendersi solo se la tassazione si sposta dalle imprese private verso altri obiettivi come ad esempio le migliaia di edifici abusivi disseminati nel paese o rendite elevate o attività nocive come alcol gioco d'azzardo fumo inquinanti ambientali ecc. La Svizzera insegna che sono le pene pecuniarie salate e subito conciliate quelle più efficaci. Noi abbiamo solo l'imbarazzo della scelta per identificare comportamenti sanzionabili.

---

## Febbraio

Oggi al Policlinico 140 donatori di sangue!! Gente meravigliosa!!: Abbiamo chiesto loro di non abbandonare i nostri malati e hanno risposto in modo meraviglioso. Siete grandi!! Grazie davvero a nome loro.

Vorrei anche che gli immigrati capissero che devono rispettare le nostre leggi le nostre usanze e le nostre proprietà. Se non lo capiscono bisogna imporglielo perché come scriveva Pareto è utopico pensare che le leggi debbano essere implementate con il solo ragionamento senza la forza.

Poveri Italiani sconsiderati sempre troppo emotivi e poco razionali. Tutti litigano con tutti, ognuno cerca di farsi notare e di approfittare, il bene comune non importa a nessuno.

Sono stupito dalle polemiche tra esperti perché non abbiamo ancora dati sufficienti a trarre conclusioni sulla storia naturale della Covid 19 in Italia.

Decine di regole e regolette fanno della Pubblica Amministrazione un fardello nocivo per le imprese e i professionisti italiani. Le promesse di semplificazione cadono nel vuoto perché l'apparato fa una resistenza insormontabile.

Sono sbalordito da come le tv italiane non si rendano conto che il loro tamtam mediatico su corona virus metta in grave allarme sia gli italiani che gli stranieri con un danno gravissimo e ingiustificato all'immagine e all'economia italiana. Irresponsabilità grave!!

Non è facile misurare la qualità dell'operato di un governo e confrontarla con quelle di altri. Tuttavia utilizzando il debito pubblico e le sue variazioni il Pil e il Bes (benessere umano o felicità) si può forse avere un'idea e un parametro di valutazione. Gli economisti ne sanno certo di più. Sarebbe bello disporre di un criterio per valutare ad esempio l'operato dei governi italiani dal 2001 ad oggi.

Anche a Roma sono stati abbattuti centinaia di pini marittimi secolari sani e bellissimi. Queste amministrazioni incolte sono una sciagura. Il tutto nel silenzio più assoluto. L'Italia sta affondando.

Il buon governo è quello che sostiene e favorisce l'impresa privata che a sua volta sostiene con la tassazione la scuola, la sanità, l'ambiente, la cultura e la ricerca. I nostri governi invece deprimono l'impresa privata e utilizzano la tassazione per sostenere la spesa pubblica (in gran parte improduttiva e oggi superiore al 50% del Pil) trascurando i servizi che sono alla base della civiltà e della tranquillità del paese. Malgoverno dovuto a incapacità ma soprattutto a incultura.

A me dicevano che la cosa più importante era saper fare il medico. Adesso la cosa più importante è saper fare le carte.

RICICLO RIUSO e RIPARO sono il programma di tutti coloro che vogliono salvare il Creato. No al consumismo allo spreco e ai prodotti fatti per non durare.

Governi di poca avvedutezza hanno lasciato che l'economia italiana si basasse non su settori primari come agricoltura o export ma su settori aleatori come il turismo povero, che da un giorno all'altro può bloccarsi o su altri settori voluttuari. Siamo stati travolti così dal globalismo e oggi rischiamo grosso. Aggiungo che la

spesa pubblica e enorme (il 50% del Pil viene assorbito dal costo di uno Stato mal costruito e inefficiente e da sprechi e provvedimenti demagogici) e il quadro diventa davvero preoccupante. Governare è difficile ma per i dilettanti è impossibile.

Certamente il Governo si è chiesto perché l'Italia è in recessione, gli investitori calano, le imprese dislocano, i piccoli imprenditori chiudono, i giovani se ne vanno. Ma le risposte che si è dato sono corrette? Non è che il fisco perseguitando i cittadini, la giustizia inefficiente in modo scandaloso, la burocrazia pubblica sempre più dispotica e inefficiente, l'immigrazione clandestina ingovernata, la sicurezza insufficiente, la spesa pubblica eccessiva con spreco di risorse inaccettabili etc. vadano affrontate con decisione e competenza invece di offrirci penosi spettacoli di polemiche e risse di fazione a cui noi siamo estranei? Attenzione!! Gli Italiani sono in difficoltà vera e la corda è tesa in modo pericoloso. Se non siete capaci andatevene, altrimenti lavorate per l'Italia e non per voi stessi.

Il buon medico è colui che non solo sostiene e supera delle verifiche periodiche, ma che continuamente si impegna per aumentare le proprie conoscenze e migliorare in modo misurabile la cura che fornisce ai pazienti ed i rapporti umani che riesce a stabilire con essi.

Chi critica ha il dovere di dimostrare di saper fare meglio. Oggi tutti criticano ma nessuno fa bene. Molti affermavano che la riforma costituzionale doveva essere redatta da una Costituente. Dove è questa Costituente? Siamo ancora qui con le nostre vecchie cose che devono essere cambiate ma che nessuno vuole cambiare. L'Italia sembra ferma e sempre più preda di polemiche e di chiacchiere. Italia ferma e parolaia senza credibilità e serietà.

Forse se ripensassimo come trattare i medici motivandoli e rispettandone lo status sociale invece che emarginarli e trattarli come risorse produttive i medici ci sarebbero. Forse è ora di capire che per la salute contano i medici e non i burocrati e gli amministratori. Ma per correggere gli errori fatti ci vorrebbe l'umiltà di riconoscerli non l'arroganza e qui sono pessimista.

Il bisogno di apparire sfocia talora in figure barbine e in discredito.

Lo sforzo fisico sopramassimale è pericoloso ad ogni età. Controllate sempre che la vostra frequenza cardiaca non superi il 75% del valore che si ottiene sottraendo da 200 la vostra età.

Mi sfugge quale sia l'azione che il governo sta facendo per salvare la piccola impresa, il prodotto italiano, l'identità italiana nel mondo, la difesa dell'Italia dall'eccessivo afflusso di immigrati irregolari, il salvataggio dell'ambiente italiano degradato dagli abusi edilizi e azioni illecite, il rinnovamento e potenziamento di scuola università sanità ricerca, il riequilibrio della giustizia, il contrasto alla finanza predatoria e agli interessi organizzati che attentano alla salute pubblica, il ripristino dell'ordine pubblico e della sicurezza e dei diritti dell'Uomo stabiliti nella Dichiarazione del 1948 la difesa degli interessi italiani in politica estera, la tutela della famiglia e dei più deboli, il ripristino della legalità in ogni contesto e la valorizzazione delle forze di polizia, la premiazione del merito e un più appropriato equilibrio con la politica e il sindacato.

Una cosa difficile ma indispensabile è stabilire il confine tra libertà e anarchia.

Il corpo dei Vigili era l'orgoglio di Milano: eleganti con la loro bella divisa, molto professionali e autorevoli. Oggi non vedono più e hanno perduto molto in eleganza e autorevolezza. Un altro pezzo di Milano che non c'è più.



Mentre gli italiani vengono distratti da accadimenti sui quali si costruiscono scoop e polemiche il governo credo stia studiando come farci pagare altre tasse.

Quando lasciavo qualcosa nel piatto perché non mi piaceva mia madre mi diceva: ricordati che il papà è a Milano a lavorare sotto i bombardamenti per darci da mangiare. Non si butta il cibo.

---

## Marzo

Vorrei che Tories riprendesse gli ideali e i metodi di Tatkreis attivando le migliori forze culturali italiane a redigere e sostenere proposte fattibili e utili al Paese per farlo uscire dal pantano in cui è stato portato da persone di basso profilo.

Tatkreis oggi dovrebbe uscire dal gregge di politici grigi e anonimi per far emergere personaggi nuovi di alto profilo che proponano agli italiani vie concrete per far decollare il paese e farlo uscire dal pantano in cui si dibatte.

Vorrei che il blog Tories divenisse il moderno tatkries degli anni 20 del novecento cioè un gruppo di pensiero dei moderni conservatori cioè di persone che non inseguono ideologie più o meno utopistiche e mal metabolizzate ne avventurismi orecchiati ma non approfonditi, ma che restano con i piedi ben piantati a terra e si applicano a studiare e realizzare soluzioni fattibili per ridare all'Italia una via d uscita dalla crisi economica culturale e valoriale che rischia di distruggerci.

1 aprile 1997 scompare Franco Calori mio carissimo amico fin dal 1964. Senza di lui non avremmo oggi la possibilità di sostenere l'Associazione Amici del Policlinico Donatori di Sangue a cui Calori ha pensato sempre con la sua abilità professionale e con un cospicuo lascito alla Fondazione che la finanzia. Lo ricordo con gratitudine ed affetto e ancora oggi lo sento vicino a me.

In Germania ci sono molti infettati e pochi morti. Non so i motivi ma so che la Germania non ha fatto insensati tagli alla sanità, credo che la gestione economica sia fatta dalle casse mediche e che la salute sia difesa fortemente. Oggi si accingono a fare una sistematica ricerca di anticorpi contro il virus per identificare le persone che non rischiano e che possono lavorare per mantenere forte le attività produttive per evitare il crack economico.

L'epidemia di Covid ha dimostrato che i modelli economici basati sulla globalizzazione, sul consumo di prodotti scadenti a basso costo, sulla prevalenza della finanza sulla salute pubblica e sul benessere dei popoli sono sbagliati. I governi occidentali hanno tagliato i servizi sanitari e sociali la scuola la ricerca. In Italia il Ssn è stato prosciugato: non ci sono medici a sufficienza, gli ospedali pubblici sono allo stremo, il personale mal pagato e demotivato. Il Covid ci ha trovato impreparati senza sistemi di difesa con forze e mezzi insufficienti. Risultato: morti, sofferenza, crollo economico della nazione, futuro incerto circa la ripresa, imprese fallite, turbamento grave della pace sociale, spese enormi a debito per tamponare la situazione. Non dicono nemmeno scusateci perché vi abbiamo rovinato la vita. Via questi soloni dell'economia e della finanza! Ricordiamoci che un governo saggio deve mettere al primo posto la salute e il benessere della popolazione non gli interessi della finanza e dei gruppi che ci lucrano.

Se ai lavoratori venisse fatta la ricerca di anticorpi quelli risultati positivi e con tampone negativo sono immuni e non contagiosi. Questi possono lavorare e riaprire qualche attività economica oggi ferma. Se tutto resta fermo l'Italia fra poco non avrà più possibilità di ripresa. Non abbiamo preparato il contrasto all'epidemia ma dobbiamo preparare il post epidemia per evitare il crack economico!!

Il presidente Conte sta dando il massimo per uscire da questa congiuntura ma è un uomo che deve ubbidire alla solita cricca di finanza e satelliti che lo ha messo dove è. La cricca è ben rappresentata e forte in Ue e in Italia ed è interessata al potere economico non al benessere dei popoli di cui proprio non si occupano. Abbiamo visto la Grecia stiamo vedendo Italia e Spagna. Sottrarsi a questa dittatura nefasta è oggi molto difficile anche perchè le forze contrarie non hanno leader di alto profilo ne piani d'azione unitari.

L'egoismo e la discriminazione dei vecchi stanno dando il massimo di sè in tempo di coronavirus. Essi sono ben radicati da tempo nei paesi anglosassoni: in UK fino a poco tempo fa alcune terapie costose venivano negate a coloro che avevano più di 70 anni. Si applica il concetto utilitaristico e i vecchi costano di più e producono di meno. In Italia questo principio non ha mai preso piede finora ma le cose stanno cambiando. Sarebbe a mio avviso urgente che la Commissione Nazionale di Bioetica desse un indirizzo in proposito.

Giustamente Ferruccio Bonino segnala l'opportunità di fare screening per anticorpi e non tamponi. Bonino è un vero esperto e va ascoltato!!

Il 23 marzo 1944 una bomba artigianale venne fatta esplodere al passaggio di una compagnia di SS del Polizeiregiment Bozen (altoatesini) che affiancava i tedeschi nelle azioni di polizia. Morirono 33 militari e 2 civili. Per rappresaglia vennero uccisi 350 italiani alle Fosse Ardeatine.

La globalizzazione ha illuso gli italiani che hanno pensato di poter rinunciare a produrre beni primari con il sudore della fronte perchè tutto era già disponibile sul mercato globale e quello che valeva davvero era il denaro e non i prodotti della terra o delle industrie. Sembrava inutile far la spesa e cucinare perchè vi erano decine di supermercati e Amazon ti porta i piatti pronti, inutile coltivare la terra perchè i prodotti cinesi o indiani sono ovunque e costano poco, inutili i negozi sotto casa ecc Abbiamo visto soccombere molte nostre imprese e la nostra agricoltura in favore di attività terziarie non faticose e più redditizie. Oggi forse capiamo che è stata una illusione e il risveglio è amaro.

Secondo me il tampone va fatto solo per diagnosi nei soggetti con sintomi da Covid-19. Invece deve essere obbligatorio per coloro che escono di casa indossare mascherina ffp2 guanti monouso e occhiali che al ritorno a casa vanno levati insieme alle scarpe e subito seguiti da lavaggio accurato delle mani.

Ai miei amici consiglio di usare sempre mascherina guanti monouso e occhiali quando escono di casa. Al rientro gettare i guanti levare le scarpe lavare bene le mani.

Attivare un grande presidio sanitario alla Fiera è sacrosanto! Altrimenti si riempiono tutti gli ospedali e non c'è più assistenza per tutte le altre patologie.

Settimana scorsa ci siamo trovati con un numero di donazioni insufficiente a soddisfare le richieste urgenti del Policlinico e degli altri 10 ospedali che dobbiamo servire. Ci siamo appellati ai nostri donatori chiedendo aiuto. Hanno risposto alla grande e oggi abbiamo raggiunto un inventario normale (mille sacche). Che dire? Abbiamo un Associazione di persone meravigliose che senza rumore e pronta a donare, che scusa le nostre manchevolezze, perchè capisce che i nostri sforzi sono finalizzati a curare i malati senza alcun nostro interesse. Grande anche il comportamento del personale del Centro Trasfusionale e dell'Associazione Amici Donatori del Policlinico che non hanno risparmiato lavoro ed entusiasmo. Grazie a tutte queste persone che in questo momento e in questa povera Italia dimostrano con fatti e non con parole e protagonismi che possiamo farcela e che potremmo avere ottimi leader.

Ci hanno detto che le mascherine non servivano ai sani perchè non le avevano procurate malgrado l'epidemia fosse in atto da 2 mesi. Sempre poca trasparenza oltre che inettitudine.

L'imprevidenza dei governi che si sono succeduti per anni e anni è legata alla impreparazione dei governanti e dei direttori generali.

Il conflitto che anche in questi tormentati giorni si deve registrare tra i poteri dello stato è l'ennesima prova che il principio di sussidiarietà su cui è stato costruito lo stato italiano non funziona bene. Gli italiani sono campanilisti ed emotivi; essi vivono i contrasti con il tifo di una partita di calcio che a volte diventa quasi una guerra. Anche la Ue funziona male perchè gli stati europei sono fortemente sovranisti e non sono disposti a cedere poteri ad un ente sovranazionale e molto lontano dalle realtà nazionali. Per essere accettata l'Ue dovrebbe forse limitarsi a funzioni utili a tutti gli stati senza pretendere di imporre loro regole dannose come quelle economiche e produttive o quelle sull'immigrazione clandestina. La conclusione è che l'organizzazione dello stato italiano e della Ue sono il risultato di utopie elitarie che non hanno tenuto conto della realtà e delle necessità dei popoli interessati. Come sempre chi cerca di forzare la realtà dentro le utopie è destinato a perdere e a causare danni e sofferenze alle popolazioni.

Osservando come gli italiani riescono a combinare l'uso di mascherine con guanti e occhiali, ho verificato che il numero di combinazioni coincide con il numero massimo calcolato con il calcolo combinatorio.

Non ho capito perchè sia necessario un altro commissario. Non bastava il commissario della protezione civile? e chi di loro ha il potere superiore? Chi decide cosa bisogna acquistare? Per le mascherine servono ffp2 e arrivano invece mascherine chirurgiche o peggio. Siamo alla solita pratica del basso prezzo senza riguardo alla qualità?

Anche oggi al Policlinico di Milano i nostri donatori di sangue hanno dato prova del loro valore civico. Oltre 200 persone hanno donato e hanno perdonato alcune nostre manchevolezze causate dalla grande affluenza e dal difficile momento. Grande consapevolezza di chi è venuto a donare grande lavoro per il Centro Trasfusionale. Come non essere ammirati da tanta partecipazione? I nostri pazienti ematologici hanno tremato nei giorni scorsi quando il sangue scarseggiava. Oggi rivedono la luce e noi con loro. Grazie a quanti di voi giovani o adulti italiani e filippini ci hanno regalato il sangue e la speranza di superare questo brutto momento. Grazie di averci insegnato che le battaglie si vincono con i fatti e non con le chiacchiere e i protagonismi.

Oltre a questo verrà costituito un organismo economico sovranazionale insindacabile che detterà alle nazioni la politica economica: dovremo cioè ad esempio ridurre il risparmio privato senza discutere o finanziare le banche in perdita con i nostri risparmi ecc. Una dittatura economica che cancella del tutto la già ridotta sovranità delle nazioni!

Quello che mi dispiace è vedere che peggiora il campanilismo e la contrapposizione tra regioni d'Italia. Molti non si rendono conto che questo oltre che poco edificante è dannoso a tutti. I polli di Renzo che si aggrediscono malgrado siano tutti a rischio di morire sono l'immagine che meglio descrive la cattiveria stupida di molti individui.

Grazie a governi inconsapevoli l'Italia si è trasformata da paese di produzione in paese di consumo con le conseguenze di dipendere da altri (leggi Cina, turisti, importazioni) e perdere le imprese manifatturiere.

Le gare al massimo ribasso senza nemmeno una parte del prodotto fabbricata in Italia è stata una rovina che i nostri strateghi ci hanno causato. Oggi per le mascherine dobbiamo aspettare la fornitura dalla Cina con un ritardo di un mese. Nel frattempo le aziende italiane soffrono e i cittadini debbono arrangiarsi. Faremo tesoro di questa esperienza?

Una lezione importante è che per i prodotti strategici la nazione non può non essere autonoma. O produce in proprio o vincola con contratti i fornitori stranieri a fornire a richiesta.

Io ritengo che indossare la mascherina, oltre a guanti ed occhiali, è utile in quanto interrompe il contatto aereo tra le persone. L'efficacia dipende dal tipo di mascherina e da come e quanto viene usata e comunque è parziale. Se potete usate le ffp2 cioè quelle che usano i verniciatori. Ma se non ci sono usate quelle che trovate oppure fatela con un fazzoletto di lino o cotone cui pinzate due elastici e posizionate a coprire naso e bocca fin sotto il mento.

La speculazione edilizia incessante sul lago di Como, Carate Urio. Sono 6 palazzi costruiti demolendo la montagna. I lavori sono in fase avanzata e hanno ripreso dopo un fermo lavori che è stato superato. Poveri italiani!

Tentare di sollevare il morale del popolo con generiche posizioni di ottimismo non serve. Il popolo vuole vedere azioni di contrasto gestite da esperti con decisione. Cominciamo ad imporre con sanzioni salate che tutti coloro che escono di casa indossino mascherina guanti e occhiali. Smettiamo di dire che questa protezione serve solo ai malati e non ai sani!. Lotta dura alla speculazione mediante sequestro.

Ma possibile che nessuno di coloro che hanno soffocato la sanità pubblica senta il dovere di dire che è stato un errore madornale?

Perché tutta la Lombardia zona rossa e non cordone sanitario solo province di Bg e Bs?

Questa Ue non va perché di fatto succube della Germania che impone la politica del rigore anziché della crescita. Una politica fallimentare che ci porta tutti in recessione. O si cambia o si muore.

Continuano inutilmente ad appellarsi alla Ue che come risposta ci nega le mascherine! Non ci stimano perché ci considerano poco seri.

Dopo dieci anni di stupidi tagli alla sanità che l'hanno danneggiata oggi corrono ai ripari ma non una parola sulle loro responsabilità né scuse agli italiani.

Purtroppo le epidemie non si possono affrontare solo quando scoppiano ma bisogna prepararsi e farsi trovare pronti. La preparazione in tempo di pace fa vincere le guerre.

Si sta acuendo il contrasto nord-sud grazie anche ad alcuni leader sconsiderati. Non ci può essere nulla di peggio! Queste persone nuocciono grandemente alla nazione che già eccelle per le sue discordie faziose. Mancanza di buon senso e immaturità propri di un popolo ignorante.

Il nord Europa non ci stima molto perché ritiene che qui si viva al di sopra delle nostre possibilità a loro spese. Inoltre, ogni nazione cura solo i propri interessi e non è capace di sentimenti. Quindi rimaniamo nell'UE ma non speriamo in amicizia, solidarietà, ecc. Pensiamo anche noi a far valere i nostri interessi senza strofinarci addosso a qualcuno che non è tuo amico ma solo compagno di viaggio.

Io credo che per far uscire l'Italia dalla crisi bisogna favorire l'impresa privata che produce ricchezza e che consente di aumentare l'occupazione e di aumentare i fondi a scuola salute ricerca e ambiente. Contemporaneamente vanno tagliate pesantemente spesa pubblica improduttiva, assistenzialismo, burocrazia pubblica e regole inutili. Ma per far questo ci vogliono persone capaci che in Italia non mancano ma che non fanno politica. Dovremmo sollecitarli ad assumere incarichi pubblici negli esecutivi rimuovendo gli sbarramenti che i partiti oppongono loro per non perdere i privilegi. Impresa quasi impossibile ma almeno cominciamo a condividere in tanti questo obiettivo.

La liberalizzazione è la madre dell'uso (e delle sue conseguenze negative). La legalizzazione della marijuana per uso ricreativo in 3 Stati USA ha comportato un raddoppio dei consumi e un aumento significativo delle conseguenze nocive sulla salute pubblica, inclusa la guida di autoveicoli in preda alla droga. JAMA 314, 2607, 2015 Milano, 1 marzo 2016

---

## Aprile

Si è innescata una polemica sulla utilità degli anticorpi per la diagnosi e la cura. A me hanno insegnato che la risposta anticorpale inizia con le IgM per poi continuare con le IgG che continua nel tempo si riattiva subitamente se l'antigene si ripresenta ed è deputato alla difesa. Se la ricerca di anticorpi fosse fatta per entrambi i tipi separatamente e seguita nei positivi da una ricerca del virus (con tampone o meglio sulla saliva) potremmo ragionevolmente attenderci che i positivi per IgG a titolo elevato e negativi al virus siano protetti, in accordo anche con l'efficacia terapeutica del plasma iperimmune dei guariti. La verifica di questa ragionevole attesa si potrebbe fare in tempi abbastanza brevi e porrebbe fine a inutili e preconcette polemiche.

Se non si pone rimedio all'inefficienza arrogante della Pubblica Amministrazione l'Italia non ce la farà. Peraltro nessuno dei governi che si sono succeduti in 70 anni ha corretto minimamente questo morbo. Bisogna negoziare una soluzione anche a costo altissimo come si fa con l'epidemia.

Esorto i miei amici a capire bene come difendersi dal Covid. Nella fase 2 ci sarà una ripresa dei contagi e il virus colpirà soprattutto coloro che hanno rispettato i divieti e hanno schivato l'infezione, per lo più anziani. Suggerisco loro caldamente di continuare ad isolarsi il più possibile a non mettere in conto viaggi o vacanze e ad uscire solo eccezionalmente e solo se protetti con mascherine ffp2, guanti, occhiali e cappello evitando mezzi di trasporto pubblico e supermercati.

Amiamo le polemiche! Anche gli esperti polemizzano su mascherine test sierologici ecc. I dati sono insufficienti e male organizzati (morti, infetti, guariti. Anticorpi utili per tornare al lavoro o no). Tutti parlano ovunque e continuamente. Ma non è un caso. Dietro ci sono gli interessi e la politica al loro servizio. Il Servizio Sanitario deve essere ripensato. Pubblico o Privato? Dobbiamo attivarci per non perdere! E allora forza con i mezzi di informazione che essendo notoriamente Indipendenti devono sostenere questo o quello.

Gli italiani si adattano. Da secoli terra di conquista abbiamo spesso subito senza reazioni o rivoluzioni. Oggi subiamo governi di dubbia legittimità che devono ubbidire ad una Ue mal gestita e non benevola per sopravvivere. Subiamo tagli alla sanità e politiche di rigore che distruggono salute e benessere dei cittadini ma nessuno dei responsabili risponderà e verranno colpiti gli ultimi anelli della catena di responsabili non i primi. Siamo piombati nella epidemia perchè il Ministero non ha più finanziato il Centro per la Prevenzione e Controllo delle malattie e non ha predisposto in tempo utile Piani di Contrasto al virus. Ma non abbiamo piani per settori vitali come industria, agricoltura, ambiente e immigrazione. Ma l'italiano medio si arrangia: basta dargli buona cucina calcio e tempo libero. Il futuro è incerto ma lo slogan è ce la faremo.

Siamo maestri solo negli slogan demagogici. Adesso va di moda prima la salute poi il lavoro. Se non si conciliano con buon senso questi valori e continuiamo a contrapporli forse avremo meno malati di Covid ma certo più morti di fame.

Il Covid ha ridotto i consumi in tutto il mondo perchè la gente ha paura del futuro e non spende. Le aziende soffrono e licenziano lo stato incassa meno dai tributi le banche soffrono. Bisogna rilanciare i consumi specie quelli dei prodotti italiani all'estero. Serve una grande politica estera per ottenere questo risultato. Serve inoltre che si consumi meno merce importata in Italia. Per questo il prodotto italiano va protetto e sostenuto compreso quello agricolo che oggi è oppresso dalla speculazione e dall'intermediazione. Lo stato può attivare una intermediazione corta e assicurare un prezzo onesto sia al produttore che al consumatore. Non ho visto alcuna azione in tal senso e sono davvero spaventato. Non si può lasciare che le cose vadano avanti

senza pensiero strategico e con compromessi demagogici. Se le cose precipitassero ci potremmo trovare di colpo senza risorse nel caos e nella miseria.

Io capisco che un Presidente del Consiglio che va al consiglio informale con la dichiarata finalità di ottenere Euro bond e non sottoscrivere il Mes possa essere sconfitto.

Quello che non capisco è come possa fare una conferenza stampa dicendo e andata abbastanza bene. Un uomo deve avere coerenza e dignità se vuole rispetto. Come possiamo dare fiducia a una persona che si abbassa a tal punto?

Io penso che dovremmo potenziare la sanità militare che, in quanto chiamata a fronteggiare calamità e guerre, dovrebbe mantenere attivi ospedali mobili, personale addestrato da impiegare al bisogno. Basterebbe copiare le Forze armate americane che hanno strutture mobili che possono essere aviotrasportate ovunque senza intralciare la sanità civile; camere operatorie e rianimazioni sono predisposte per le navi o per strutture terrestri. Il personale è abbondante e impiegato negli ospedali civili ma al bisogno viene trasferito. Esso è sempre sottoposto a verifiche, esercitazioni e periodico aggiornamento e lo stesso accade in Svizzera per i riservisti. Da noi nessuno guarda cosa fanno gli altri e facciamo figure penose.

Con grande amarezza constato che il Covid ha impietosamente dimostrato come l'Italia sia diventata il paese del disordine e della miseria morale, uno stato mal costruito con una dirigenza politica e tecnica inadeguata, rissosa, partigiana e disonesta ma soprattutto incapace. Il peggio è stata la comunicazione che ha visto in prima linea le tv cui si deve molto della crisi e della incertezza che stiamo vivendo. Difficile capire come uscirne.

Il parlamento decida quale Ssn debba avere l'Italia ed esso sia quello presente in tutto il paese. Basta con la politica in sanità.

I dibattiti televisivi stanno distruggendo la credibilità della nazione. Vanno fermati! Non si deve spettacolizzare una emergenza nazionale, nè continuare a creare incertezza e sfiducia.

Le regioni non esistono nella storia italiana.

Esse sono un artefatto generato da ideologie guidate da interessi. Per di più non hanno solo poteri amministrativi ma anche legislativi! Un castello senza fondamenta non poteva che crollare alla prova dei fatti. Vanno ricondotte ad una funzione amministrativa escludendo la politica che ha generato solo guasti.

Il conflitto tra istituzioni dello stato è intollerabile oltraggio agli italiani.

Con il Mes l'Ue non ci regalerebbe niente ma ci consentirebbe solo di indebitarci; in compenso dovremmo soggiacere a direttive e riforme tese a riequilibrare il nostro bilancio pubblico con sacrifici che già hanno anticipato come altre tasse e riduzione del benessere dei cittadini. Forse stralcerebbero da questo cappio solo alcune spese sanitarie. Ma siccome possiamo indebitarci anche senza bisogno del Mes mettendo sul mercato buoni del tesoro a lungo termine che trovano compratori non capisco perchè dovremmo avere gli stessi vantaggi assumendo un giogo pericoloso e molto oneroso. Per questo sono contrario a questa tagliola dell'Ue.

Uno degli errori più gravi è non visitare il paziente a rischio a casa, non avere almeno qualche esame e rischiare di perderlo se si innesta la coagulazione intravascolare. Se il medico ha questi elementi dopo che la febbre resta alta può iniziare anti-infiammatori e Clexane ed evitare che il paziente finisca in rianimazione.



Questa sembra infatti l'orientamento attuale anche se i dati sono iniziali: il Covid infatti sembra causare i danni gravi per la trombosi intravascolare e l'ipertensione polmonare più che per difetto di scambio gassoso alveolare. Per questo sarebbe a mio avviso urgente cambiare strategia della medicina territoriale.

Oggi molti grandi ospedali sono attrezzati per eseguire ricerche di anticorpi anti Cov2 ordinari (cioè non test rapidi) e nei positivi una ricerca del virus così da rilasciare un certificato che consenta agli immunizzati non contagiosi di riprendere una vita normale. Si potrebbe cominciare con una sperimentazione semplificata e intanto mettere a punto il sistema dei controlli. Solo così può gradualmente riprendere l'economia ammesso che gli immunizzati non contagiosi siano del 15 o 20% almeno.

Io non capisco perchè si indugia sulla ricerca di anticorpi anti Cov che può permettere secondo l'algoritmo di Brunetto e coll di identificare i soggetti immuni e non contagiosi che possono esporsi senza pericoli e quindi fare attività oggi a rischio. Inoltre, queste persone forse non hanno bisogno del vaccino quando ci sarà e il vaccino può essere riservato agli altri.

Mi viene il dubbio che un servizio sanitario che lascia morire a casa i vecchi senza assistenza sanitaria e lascia morire i medici perchè non li dota di protezione non è il più bello del mondo. E anche una costituzione che consente continui conflitti istituzionali tra stato regioni e comuni forse non è la più bella del mondo. Politici Italiani quando lascerete perdere slogan e ideologie per diventare adulti?

Io credo che dobbiamo potenziare le nostre Forze Armate con una ricerca scientifica e ospedali militari ove allenare specialisti e costituire un polmone da utilizzare in caso di bisogno. Gli Usa e la Svizzera insegnano. Ricordiamo che molte grandi innovazioni nascono dalla ricerca militare e dalla sua collaborazione con l'industria.

Quando ho sentito parlare di modello italiano di contrasto al Covid mi sono vergognato e amareggiato per le sorti di questa nostra nazione nelle mani di questa gente.

La responsabilità primaria è di coloro che dopo anni di tagli alla sanità hanno mancato di mantenere vivo il Cdc italiano istituito presso il Ministero della Salute con legge 138/2004. Ci siamo trovati così improvvisamente in una grave emergenza senza piani di contrasto. In queste condizioni è facile sbagliare ma non scarichiamo le colpe a valle! È la testa che non ha funzionato.

Le tv potrebbero dare un contributo assai rilevante se in una crisi così grave dessero informazioni certificate e la smettessero di fare solo spettacolo della calamità che rischia di distruggere il paese. Se questa è la libertà di stampa non si può che augurarne la regolamentazione perché la libertà è utile solo se data a persone consapevoli e rispettose del bene comune.

Sulla utilità delle ricerche di anticorpi antiCov2 si continua a confondere test rapidi con test ordinari Elisa. Oggi sappiamo che i test rapidi sono poco affidabili mentre gli Elisa hanno specificità e sensibilità superiori al 90% e possono essere molto utili a reperire i soggetti che sono stati infettati; il successivo tampone dirà se sono ancora portatori del virus e quindi infettivi oppure no. Se negativi per il virus sono immuni e non infettivi e quindi possono fare attività di prima linea con pochi rischi.

I politici fanno i tecnici, i tecnici fanno i politici, tutti contro tutti: regioni contro stato centrale, comuni contro regioni, tecnici contro politici politici contro politici, regioni contro regioni. In mezzo gli italiani che non sanno che fare. Le tv fanno spettacolo e fanno parlare personaggi di ogni estrazione, meglio se fanno

spettacolo, tutte le sere; i personaggi sono sempre gli stessi e sono sempre presenti perchè hanno bisogno di visibilità. Chi pagherà il conto?

Curiosamente nessuno è responsabile dei 10 anni di rovinosi tagli al servizio sanitario nazionale con chiusura di reparti, blocco del turnover del personale, diminuzione dei laureati in medicina gare al massimo ribasso per beni e servizi ecc. Sono spariti i guru che predicavano nuove regole per la sanità e i politici che li hanno assecondati. Errori madornali di cui nessuno oggi risponde.

Se dovessi decidere io punterei su 2 provvedimenti: 1. obbligo di mascherina N95 (o in mancanza chirurgica) cambiata o sanificata ogni due giorni guanti cappello e occhiali se si esce da casa; 2. ricerca di anticorpi anti Cov seguita da tampone sui positivi per selezionare i soggetti che sono immuni e non infettano per le attività più a rischio come sanitari, polizia, addetti ai supermercati, ecc. e per riavviare almeno alcune attività produttive.

Finalmente qualcuno (Claudio Martelli) ricorda che nel 2004 si era predisposta la macchina pubblica per il contrasto alle epidemie che è stata ignorata.

Il virus Sars-Cov-2 non colpisce solo il polmone (ove sembra legarsi al ricettore Ace e generare talora la liberazione di citochine dannose), non solo il sistema nervoso centrale, non solo i vasi arteriosi ma anche l'apparato emopoietico con conseguente anemia. Ecco perché servono trasfusioni di emazie. Dato che il Policlinico deve gestire il nuovo reparto Covid della Fiera avremo presto bisogno dei Donatori di sangue e come sempre facciamo conto sulla loro generosità.

Chi dispone e comanda in emergenza? Ministeri, Regioni, Protezione civile, Iss, Ciss, Consulenti dei ministri Arcuri? Forse Orban ha fatto un atto troppo forte ma nell'antica Repubblica Romana veniva nominato in dittatore per 6 mesi proprio per evitare confusione e conflitti istituzionali con perdita di tempo prezioso. I conflitti sorgono anche tra le persone autorevoli perché il protagonismo è forte e i super ego frequenti. Teniamo inoltre presente che il governo non ha emanato un Decreto legge all'inizio della pandemia nel quale venissero definiti i "*Emergency Temporary Standards*" cioè i poteri e le responsabilità dei vari livelli di governo.

---

## Maggio

Quelli che incolpano Fontana dimenticano che la responsabilità prima di quanto è accaduto ricade interamente sul Ministero della Salute ed i suoi organismi tecnici che dal 2012 hanno smantellato il Centro per il Controllo e Prevenzione delle Malattie costituito proprio per vigilare continuamente sui rischi di epidemie e intervenire precocemente onde bloccarle. Venendo meno questa funzione l'Italia si è trovata nella bufera senza piani di contrasto e ognuno si è adoperato come poteva.

Secondo me l'azione che dovrebbe essere intrapresa è la prevenzione dell'iniziazione al fumo nei bambini. Molto più difficile far smettere chi fuma. Di nuovo si torna alla necessità di assegnare alla scuola primaria il compito prioritario di costruire il buon cittadino e quindi di ripristinare l'educazione civica, quella sanitaria, quella ambientale e l'educazione al movimento muscolare tramite il gioco. Peccato che non si accetti questo paradigma se non marginalmente.

Governi forti con i deboli e deboli con i forti tutelano più gli illeciti che gli onesti e buttano risorse per mantenere immigrati clandestini, società decotte, gruppi finanziari che approfittano e gente che non vuole lavorare ma lesinano le risorse alle imprese private sane, agli agricoltori, alla scuola, alla sanità, alla ricerca.

Quando il potere dello stato viene distribuito in troppi centri le mafie vincono.

Cerco di chiarire. I centri trasfusionali operano secondo precise direttive di legge emanate dall'Autorità Sanitaria ossia Ministero della Salute, Centro Nazionale Sangue e Regioni. I test sono stabiliti per decreto e sono quelli che servono a garantire la sicurezza del donatore e del suo sangue. Se un test non serve non viene fatto perché rappresenta uno spreco che sottrae risorse preziose. Il SarsVirusCov2 non risulta trasmissibile col sangue e quindi gli anticorpi e successivi tamponi non vengono fatti e non possono essere fatti. Il Centro Trasfusionale del Policlinico ha fatto una indagine retrospettiva su campioni bancati perché il Policlinico e' un Istituto di Ricerca e ha usato infatti fondi di ricerca. Per attivare una ricerca successiva determinando anticorpi e tamponi in occasione della donazione ha dovuto chiedere e ottenere una autorizzazione che inizialmente ha sollevato legittime perplessità circa il test, circa il finanziamento, circa l'opportunità di svolgere questa ricerca in vista anche degli inconvenienti che potrebbe produrre alla gestione degli emocomponenti prodotti specie i ritardi della distribuzione che sono negativi per piastrine soprattutto. Oggi dopo i chiarimenti il Centro può iniziare lo screening con tutte le carte in regola. Quello che dispiace è assistere a critiche e sciocche illazioni da parte di alcuni invece che rallegramenti per il buon lavoro svolto.

Ringrazio tutti i donatori che collaborano con noi per garantire il sangue ai nostri pazienti. L'impegno è molto e crescenti sono le difficoltà ma finora ci siamo riusciti. Nessuno di noi trae vantaggio da questo impegno ma sappiamo di fare una cosa utile e questo ci basta.

Colpiranno i risparmi di chi lavora per gettare il denaro in reddito di cittadinanza, immigrati clandestini, aziende decotte o molto furbe. Occupano il potere senza suffragio popolare ma sono abili nei giochi di palazzo. Governano male ma questo non li interessa. Abbiamo visto tutta la povertà spirituale e materiale di alcuni esponenti con questa epidemia.

Molti italiani rifiutano la responsabilità forse perché sanno che la nostra giustizia è imprevedibile e non vi è certezza del diritto.

Italia caotica: comandano tutti ma solo in parte. La ricetta del fallimento.

L'epidemia di Covid ha dimostrato che l'organizzazione dello stato italiano è sbagliata. In una nazione avveduta ciò indurrebbe a correggerla ma dubito che ciò accada da noi perchè l'ideologia è per molti più forte della realtà.

Il 19 maggio 1990 il Centro Trasfusionale del Policlinico di Milano inaugurava la sua nuova sede al Pad Marangoni alla presenza del Ministro Franco De Lorenzo, dell'ex ministro Mariapia Garavaglia, del Cardinal Martini, di Enzo Biagi e di molte altre personalità inclusi i miei genitori. È stata una giornata molto piovosa ma felice. Ne serbo un caro ricordo.

L'Italia è uno dei rari paesi nei quali si continua a far credere che il datore di lavoro è il nemico dei lavoratori. Concetto ovviamente sbagliato e nocivo al lavoro ma utile al sindacato privo di idee e di proposte.

Secondo me l'Italia punta troppo sul turismo di massa che come vediamo è incostante. Perché non favoriamo la ripresa di altri lavori come agricoltura e artigianato in questo momento? Cosa succedere in autunno quando i soldi per i sussidi saranno finiti se il turismo non riparte? Non è il momento di offrire lavoro invece di sussidi? L'assistenzialismo non aiuta ma corrompe.

Sul basso lago di Como si sta vedendo una edilizia devastante che sbanca la montagna per costruirvi orribili palazzetti residenziali. Dare ai comuni il potere di rilasciare le licenze edilizie invece di limitarne i poteri ad una proposta è un grande errore.

Evidentemente agli italiani va bene così e una Cupio Dissolvi si è impadronita di noi. Ci vanno bene governi che salvano le banche e che dissestano la sanità, che levano agli italiani per dare a milioni di immigrati, che ci rendono succubi del nord Europa, che distruggono le nostre imprese e i nostri agricoltori nel nome della liberalizzazione, che difendono una organizzazione dello stato assurda e conflittuale con una farragine burocratica che rende tutto difficile, servizi pubblici inefficienti e costosi, sindacati che creano solo difficoltà e impedimenti invece di offrire soluzioni alle imprese, corruzione dilagante e altro ancora. Evidentemente agli italiani va bene così e così sia.

Anche io credo che il plasma iperimmune sia una terapia efficace specie se precoce. Questa pratica ha dato buoni risultati in passato con altri agenti patogeni. Bisognerebbe accelerare gli studi di valutazione di sicurezza di reperimento e di potenza degli anticorpi.

---

## Giugno

Temevo il peggio ma non pensavo che la sanità italiana si riducesse così male. Quante speranze deluse.

Purtroppo molte persone non portano la mascherina. Essi non capiscono che potremmo essere ancora in pericolo. L'influenza Spagnola si sviluppò in tre ondate: la prima fu lieve e sembrò esaurirsi con il giugno 1918 ma a fine agosto si ripresentò con virulenza esplosiva e uccise nel mondo almeno 50 milioni di persone con un quadro polmonare orribile. La terra ondata fu invece lieve e poi il virus sparì. Questa esperienza deve indurci alla massima prudenza senza sciocchi ottimismo. Se ci proteggiamo possiamo lavorare e fare una vita sociale. Se non ci proteggiamo potremmo incorrere in guai sanitari ed economici gravissimi.

Penso che il ministro della salute dovrebbe parlare agli italiani spiegando loro che nessuno può prevedere se Covid si attenuerà o si presenterà cattivo e quando. In queste condizioni bisogna usare il principio di precauzione usando sempre e bene le mascherine, l'igiene personale e ambientale ed evitando i luoghi assembrati. Ciò viene suggerito nell'interesse degli italiani perché non vi è cura per chi si ammala e di Covid si può morire.

Pur rispettando le opinioni di diversi esperti ricordo ai miei amici che nessuno è in grado di prevedere come evolverà il Covid e quindi prudenza vuole che applichiamo il principio di precauzione continuando ad utilizzare regolarmente mascherina ed occhiali evitando luoghi assembrati e curando l'igiene personale e ambientale.

La tenera benevolenza verso i clandestini di alcune istituzioni sta compromettendo seriamente alcuni valori della società italiana. Mi chiedo perché dobbiamo subire la violenza che non pochi di essi esercitano impuniti su di noi e continuo a non capire perché si utilizzino due pesi e due misure.

La confusione covid regna sovrana grazie anche al palcoscenico mediatico che eccita i protagonismi. Parlano in tanti per essere visibili e non esitano ad affermare come verità le loro opinioni anche se pericolose. Alcuni giungono a chiedere di abbandonare le misure preventive senza sapere cosa accadrà. Giusto tornare al lavoro ma non senza le rigorose precauzioni di provata efficacia: mascherine, igiene personale e ambientale, distanziamento specie in luoghi chiusi.

L'Italia vive nel passato: fascismo, resistenza, partigiani, razzismo nella guerra di Etiopia, ecc, sono preoccupanti segni di una nazione che non guarda al futuro ma cerca di cambiare la storia.

Ai nostri donatori di sangue comunico i miei auguri in occasione della loro festa (14 giugno). Il nostro leitmotiv quest'anno sarà: *sii speciale dona il sangue*.

Anche la influenza spagnola presentò momenti con letalità variabile. La seconda ondata iniziata in agosto 1918 fu particolarmente pericolosa e nel 1919 calò progressivamente. Quindi dobbiamo essere pronti a recrudescenze senza ridicole tifoserie. Se poi il virus sparirà da solo saremo tutti felici. La lezione vera è che i piani di contrasto vanno preparati quando non c'è epidemia e che la salute pubblica va tutelata con investimenti adeguati. Se si risparmia sulla spesa sanitaria si rischia di pagare un prezzo altissimo.

Se dovessi fare una previsione da quanto ho visto a Como in questo ponte direi che il turismo italiano questa estate sarà come sempre o quasi a meno che la virulenza del virus aumenti cosa che non si può escludere date le oscillazioni che si osservano in molte epidemie.

La polemica Nord Sud è deprimente e ricorda i polli di Renzo che si beccavano mentre venivano portati a morte certa. Il livello è così basso da offendere qualunque italiano di buon senso. Ogni regione ha i suoi pregi e i suoi difetti e la collaborazione tra regioni potrebbe esaltare gli uni e correggere gli altri. A chi giova aizzare i contrasti? Non certo alla nazione che continua a perdere forza e credibilità e che oggi più che mai sconta gli errori di coloro che hanno realizzato un federalismo pasticciato.

L'amara realtà è che in Italia pubblici amministratori e magistrati non pagano per i danni che provocano. Chi ha tagliato i fondi per la sanità o ha smantellato il Centro per il Controllo e Prevenzione delle Malattie lasciando la nazione totalmente impreparata a contrastare il virus non viene nemmeno citato tra i responsabili di questa tragica realtà.

Il Centro per il Controllo e Prevenzione delle Malattie è stato istituito in occasione della prima Sars con legge 138 del 2004 ma dal 2012 è stato smantellato da governi e ministri che non hanno capito il suo valore per la preparazione alle epidemie e relativi piani di contrasto.

---

## Luglio

I fatti dimostrano che più il potere viene frazionato e periferizzato più aumenta la corruzione. Forse i bisogni delle comunità locali vengono percepite meglio ma non vengono soddisfatte meglio. Aumenta la confusione istituzionale e le norme si moltiplicano. Plurime leges corruptissima republica (Tacito). Per questo credo che l'autonomia regionale sia sconsigliabile. Aumenterebbe ancora le differenze tra regioni e la disgregazione della nazione.

Il lavoro si crea acculturando la mano d'opera, favorendo le imprese produttive e rendendo flessibile il mercato del lavoro. Ossia l'esatto contrario di quanto accade in Italia.

A mio avviso la debolezza di Conte nella trattativa Ue nasce dal fatto che chiede sussidi dopo aver dissipato miliardi in provvedimenti infruttuosi tesi ad avere consenso (redditi di cittadinanza e simili, sussidi ai clandestini, monopattini, Alitalia, quota 100, ecc.). Gli olandesi lo hanno detto chiaramente e pretendono di evitare che l'andazzo continui con i nuovi finanziamenti. Come criticarli? Esprimiamo da anni governi poco credibili. Questa è la ragione vera. Per questo quello che Conte ha ottenuto mi sembra buono.

Mi obbligo ad avere fiducia nelle Istituzioni italiane ma è uno sforzo sempre più gravoso.

Nessuno fa niente per fermare questa invasione. Con l'apertura delle carceri in Egitto arrivano anche criminali oltre che malati e noi siamo quelli che accolgono non quelli che tentano di difendere la nazione!

Un governo che pur di restare al potere dà bonus di ogni tipo e assume migliaia di persone senza migliorare la qualità e l'efficienza dei sistemi non aiuta il paese ma lo affonda. Se poi aggiungiamo il buonismo verso l'immigrazione illegale e i comportamenti illegali non possiamo davvero essere ottimisti. Il tutto condito da una obbedienza totale all'UE che li aiuta a tenere la poltrona.

Gerarchia significa distribuzione dei poteri e delle responsabilità in modo ordinato non solo uso del potere. La mancanza di gerarchia genera confusione e disordine

Io credo che per aiutare la ripresa economica sarebbe necessario ripristinare l'assunzione a tempo determinato senza tutti gli attuali vincoli e oneri riflessi. Se l'impresa è in difficoltà cerchiamo di venirle incontro invece che insistere caparbiamente a legarle le mani.

---

## Agosto

Secondo me il sistema elettorale italiano non è democratico per almeno 2 motivi: i candidati sono decisi dai partiti e non dal popolo. I partiti non sono obbligati a dichiarare prima del voto con quale schieramento stanno e che programma hanno e non sono tenuti a rispettare queste dichiarazioni. Capita così che io voti 5Stelle e questi stiano al governo con la Lega e poi con Pd. L'elettore non conta niente.

Continua l'uso di sostanze chimiche come la benzaldeide, l'alcol benzilico, il metilantranilato ed altri come additivi del tabacco per mascherarne il cattivo odore nella combustione. (Brown JE et al. Candy flavorings in tobacco. N Engl J Med 370, 2250-52, 2014)

Mi aspettavo che Covid 19 attivasse una riflessione su seri problemi dell'Italia come la necessita di rimediare al contenzioso istituzionale, la salute pubblica trascurata, la medicina territoriale inadeguata, l'errore di non finanziare e non potenziare sanità, scuola, ricerca, ambiente. Nulla di tutto questo. Solo pettegolezzi, cronaca, inutili dibattiti televisivi. Il popolo italiano mi sembra assente e inconsapevole.

Troppi italiani non si rendono conto del pericolo che Covid 19 rappresenta.

A coloro che me lo chiedono ricordo che mascherina e distanziamento sono entrambi molto utili e non mutualmente esclusivi come alcuni ritengono. Raccomando inoltre di portare sempre una mascherinaFFP2 senza eccezioni e di evitare comunque i luoghi pubblici chiusi per quanto possibile. Importanti, infine, le misure di igiene personale.

Draghi ha ribadito che educazione, sanità, ricerca e ambiente sono motori di sviluppo umano ed economico. Ha accennato anche ad un'etica nell'azione di governo che deve essere dotata di saggezza e cultura. L'azione etica del governo deve certo tendere alla riduzione delle disuguaglianze, alla uguaglianza dei diritti e dei doveri, alla giustizia giusta, alla responsabilità ma anche alla premiazione del merito che in Italia è stata abolita da anni per far luogo ad egualitarismo demagogico.

Il Covid ha dimostrato chiaramente che è necessario definire un equilibrio tra stato e regioni. Dobbiamo decidere se siamo ancora una nazione o un agglomerato malfatto di regioni che si comportano come stati indipendenti. Il risultato è presto detto: confusione e costi troppo alti con vantaggi modesti.

La nave Italia è pilotata dal cuoco di bordo mentre gli italiani sul ponte pensano a fare apericena ed altri intrattenimenti senza preoccuparsi d'altro.

Situazione caotica. Tutti danno disposizioni, pochi le osservano, troppi parlano anche senza averne titolo. Futuro incerto.

Per giustificare l'immigrazione illegale hanno anche fatto girare slogan ridicoli come Italia terra di accoglienza! L'Italia purtroppo è stata solo Terra di Invasioni.

Nascondere i fatti, minimizzare i reati, tacere sui numeri. Questo il comportamento di questo e dei precedenti governi sui clandestini. Indulgenza dei magistrati nei loro confronti, protezione da parte dei sindacati. Tutto ciò con la scusa del razzismo ma per compiacere l'Ue e farsi da questa accreditare per restare al governo.



Nessun rispetto per i cittadini che debbono subire e ai quali viene impedito di difendersi e nessun rispetto per le forze di polizia alle quali è vietato usare la forza pena punizioni gravi.

Il modo più semplice per mantenere il potere è quello di fare regali al popolo. Questa strategia però non darà all'Italia lavoro e ricchezza futura e quando i soldi saranno finiti rimarrà la depressione morale ed economiche. L'assistenzialismo serve a loro non alla nazione.

Io penso che una seconda ondata di Covid 19 è possibile e dobbiamo prepararci applicando il principio di precauzione. Infatti, la seconda ondata è già in atto in altri paesi anche europei. Noi non stiamo preparandoci adeguatamente e non siamo psicologicamente oltre che materialmente pronti. Politica e scienza non stanno indirizzando la gente in modo adeguato. Corriamo davvero un serio rischio.

---

## Settembre

L'Italia è una democrazia parlamentare dove grazie al fatto che non vengono indette elezioni politiche governi cosiddetti di sinistra sono da anni al potere mentre la maggioranza del popolo è di centro destra. I governi in carica sono però legittimati dall'UE in cambio della scrupolosa obbedienza ai suoi ordini.

In Italia non è a tutti chiaro che il miglior indicatore di benessere di un paese è il basso tasso di disoccupazione che dipende dagli investimenti privati. In Italia la disoccupazione è a due cifre perché la situazione politica genera incertezza e gli investimenti privati sono bassi. L'unica preoccupazione del governo dovrebbe essere quella di fare provvedimenti che favoriscono gli investimenti privati e aumentano i posti di lavoro in Italia.

Continuo a ritenere che indossare in modo appropriato la mascherina regolarmente e obbligatoriamente sarebbe un mezzo molto utile per contenere l'infezione. Invece molte persone non le usano o le usano male. Portare sempre e dovunque la mascherina FFP2 è fattibile e provoca disagi lievi e sopportabili. Tutte le lamentele e temuti danni sono ingiustificati mentre la ripresa dell'epidemia è davvero un rischio serio per la salute e l'economia nazionale.

La vittoria del Si è uno schiaffo al Parlamento e alla politica che dovrebbe far seriamente riflettere costoro sulla disistima popolare che hanno generato con la loro inadeguatezza e povertà morale.

Quando si dice che le cose non vanno molto bene perché mancano al governo persone colte non si intende di cultura umanistica letteraria e filosofica ma di cultura specifica del fare. I governi sono chiamati a organizzare e gestire organizzazioni complesse come città, regioni o stati che necessitano di competenza ed esperienza. Per questo penso che negli esecutivi non debbano sedere politici ma esperti riconosciuti della materia.

Non capisco perché molte persone non indossino la mascherina quando ve ne sarebbe l'indicazione. Non hanno visto cosa può accadere loro?

Tutti parlano di Covid: politici, giornalisti, opinionisti, medici, biologi, epidemiologi, ecc. Nella Repubblica delle chiacchiere ognuno di questi non perde occasione per rendersi visibile. Diceva Flaiano che in Italia una cosa può anche essere grave, ma mai seria.

Forse a qualcuno non è chiaro che in Italia il popolo non elegge i parlamentari perché questi sono scelti e messi in lista dai partiti. Il popolo vota per i partiti che poi decideranno a loro giudizio come aggregarsi e se schierarsi a destra o a sinistra. I parlamentari devono votare come indicato dal capo partito altrimenti vanno a casa. Questo spiega perché l'importanza del Parlamento è molto scarsa.

Che credibilità possono avere ministri e assessori privi di curriculum professionale specifico? Come possono decidere su materie che non conoscono? Per questo l'Italia è il Paese dove decide chi non conosce.

Se vogliamo potenziare i giovani basta decidere che premiamo il merito (curriculum) invece che il potere dei loro parenti. Solo così eviteremo che i più bravi debbano emigrare.

In Italia molti grandi gruppi di pubblico servizio danno servizi scadenti a prezzi elevati e ogni offerta si traduce in maggiori vantaggi solo per l'azienda. Non vi è alcuna tutela del cliente che viene spremuto senza riguardo. Questo è solo uno degli aspetti di un paese che non ha rispetto per i suoi cittadini, i quali malgrado le ripetute chiacchiere rimangono sempre sudditi senza voce e assistenza impotenti alle soperchierie degli interessi organizzati sia pubblici che privati.

Da quando la Covid è divenuta materia di rissa politica e di conseguenza attenzione dei media con talk show ed altri spettacoli e polemiche e protagonismi l'Italia è vista all'estero con maggior sospetto. L'immagine del paese continua a scendere perché i nostri giornalisti non capiscono che il loro sensazionalismo e il continuo alterco da l'idea di una nazione allo sbando da cui è meglio stare lontani. Il danno all'Italia è grave.

Questo governo è nocivo e pericoloso perché fortemente demagogico e quindi orientato a regalare soldi anziché a risanare il paese. Fa regali di ogni genere per piacere a tutti ma ancora peggio si propone di fare riforme su riforme non per migliorare strutturalmente la nazione, ma per acquisire consenso e restare in sella. Sprecheremo così miliardi del Recovery Fund o del Mes ottenuti a debito senza costruire nulla né aiutare le generazioni future ad uscire dalla recessione. un bel mix pernicioso di cinismo, incapacità e populismo.

In tv non si vede che film di violenza di pestaggi con calci e pugni. Non mi meraviglia quindi che alcuni esaltati imitino questi comportamenti. Come sempre dovremmo risalire ai responsabili primi oltre che agli ultimi.

Tutti invocano la crescita per creare posti di lavoro. Io credo però che vada precisato che la crescita va intesa verso attività che proteggono e potenziano l'ambiente, l'agricoltura biologica, i boschi, ecc. ma anche la scuola, la ricerca, le scienze umane, ecc. non i beni di consumo che uccidono il mondo e l'umanità. Una fabbrica di armi o di sigarette crea posti di lavoro nocivi e non deve essere consentita.

Se è vero che i tamponi rapidi sono poco attendibili (intorno al 65%) e che l'errore di campionamento non è irrilevante quale è l'utilità di fare screening che danno risultati solo di poco migliori del lancio della moneta nel testa o croce?

Molti italiani questa estate non hanno rispettato le regole e si sono esposti al rischio di infezione. Entro settembre cominceremo a capire se questa superficialità si tradurrà in ripresa del Covid o se ciò non accadrà. Secondo me bisognerebbe dire chiaramente alla gente che stiamo aspettando un verdetto e che sarebbe ora di essere più consapevoli e osservare le norme di prudenza anziché fare gli strafottenti. Strafotenza in questo caso è sinonimo di ignoranza.

---

## Ottobre

A Milano la ripresa dell'epidemia è coincisa con l'apertura delle scuole e continua a crescere. I giovani si assemano ancora (anche se meno di prima) spesso senza mascherina (vedi locali bar). I clandestini sbarcano indisturbati e un bel numero di loro è infetto; in più sono spesso riottosi e non rispettano le regole. Forse anche senza talks non è difficile capire cosa dobbiamo fare senza perdere tempo in mediazioni politiche alla ricerca di consenso. La Costituzione in vigore dice che la competenza della decisione è esclusiva del governo.

Se fossi il Capo dello Stato chiederei silenzio stampa su Covid per tre mesi lasciando la parola ad un unico portavoce del governo credibile perché esperto vero della materia.

Che gravi responsabilità ha un governo che continua a tollerare gli sbarchi di clandestini dalla Tunisia ove non ci sono né guerre, né persecuzioni politiche, né fame?

Tra le numerose cose mal fatte in questo frangente Covid la peggiore è la comunicazione. Risk communication is a complete failure.

Le società multietniche sono molto auspicabili in teoria ma molto difficili da gestire in pratica perché le radici etniche riappaiono e con loro antichi pregiudizi e intolleranze.

I medici sono scontenti del sistema sanitario perché questo ha calpestato tutti i pilastri della motivazione professionale del medico ossia l'autonomia, il merito, l'appartenenza ad una comunità rispettata, il compenso proporzionale al merito. Ancora una volta gli economisti e aziendalisti con i loro modelli e i loro teoremi hanno nuociuto a coloro che più di altri determinano il benessere psicofisico della popolazione.

A quelli che mi chiedono cosa penso sul prossimo futuro dico: 1. tutti dovrebbero portare la mascherina ffp2 quando non sono soli o con il partner; 2. evitate di stare vicino ad altri; 3. evitate ambienti non areati; 4 senza vaccini o farmaci è possibile che Covid duri 2 anni come la Spagnola con alti e bassi. Se ne andrà tanto più presto quanto più la gente si atterra ai primi tre punti; 5. se dovete stare per forza in luoghi assembrati mascherina, occhiali o scudi facciali guanti e cappello senza mai toccarvi il viso. Cambiate i guanti e lavate le mani appena lasciate l'assembramento. Al governo direi di non sprecare i soldi ma di erogarli subito alle attività private che devono chiudere specie se medio piccole. Bisogna sospendere a tempo le norme che regolano gli acquisti e pagamenti della Pubblica Amministrazione e sostituirli con procedure semplificate in mano a commissari.

Attenzione al peso corporeo in questo periodo! Se ingrassate vi esponete a maggior rischio! (Editorial Bmj 2020; 369: m2237)

Oggi la scuola non boccia più perché aleggia la retorica del non lasciare indietro nessuno. Bellissima utopia ma la vita reale è diversa. Se non sudi e non ti impegni nella vita resti indietro. Secondo me la scuola dovrebbe selezionare proprio per non illudere chi non vuole faticare o non riesce e avviarli ad un lavoro adatto.

Razionalizzare e semplificare le procedure amministrative è molto difficile anche perché osteggiato dal personale.

Affrontare i fatti della vita in modo passionale anziché razionale è sempre costato caro agli italiani.

Senza legge, ordine e disciplina la nave non cammina.

La storia insegna che quando comandano tutti e manca una esperta e autorevole catena di comando nascono caos, rabbia e insuccesso.

Adesso tutti contro tutti, inevitabile conclusione di alcuni errori ed eccessivi protagonismi.

Chi vuole vedere oggi vede che l'organizzazione della sanità non è adeguata. L'eccessiva frammentazione dei poteri tra stato regioni e comuni è fonte di confusione e ritardi assai gravi e i declamati modelli regionali hanno mostrato la loro insufficienza. Molti gli errori ma soprattutto la carenza di presidi medici territoriali che diano ai cittadini un punto sempre aperto di riferimento per i loro problemi di salute. Perché non vengono realizzati? Dobbiamo assumere personale: quale migliore occasione che assumerlo per realizzare Case della salute o Unità Territoriali di Assistenza primaria? Oggi le persone hanno solo i Pronto Soccorsi ospedalieri che non possono accogliere tutti e la patologia non Covid resta indietro.

Io sono convinto che nessun governo abbia dato alla scuola e alla sanità l'attenzione che meritano, ma credo anche che insegnare e curare non sono due professioni qualunque e richiedono alcune attitudini specifiche oltre ad un salario adeguato. Entrambe necessitano amore per il proprio lavoro, aggiornamento continuo, convinzione della propria responsabilità verso i discenti e la società. Ricordiamoci sempre che scuola e sanità sono due motori economici morali e sociali di sviluppo. Non riduciamo tutto ad un argomento sindacale anche se importante.

Non ho capito per quale motivo non vada bene la scuola superiore a distanza stante il rischio che i ragazzi infettino i loro vecchi a casa.

Una Amministrazione che limita il numero degli strumenti di protezione individuale ai sanitari o fornisce quelli di qualità scadente per spendere meno; che non assume sufficiente personale di rinforzo obbligando quello in servizio a superlavoro; che non dà nessun riconoscimento a chi si espone a maggior rischio professionale o maggiore impegno, che risparmia sulla qualità della mensa non può aspettarsi rispetto e fiducia del suo personale.

A me sembra che i dati suggeriscano come le maggiori fonti di contagio a Milano oggi siano la scuola, la movida e i trasporti pubblici dei pendolari. Probabilmente se non agisci su questi punti non ottieni risultati significativi.

La cosa che mi riesce difficile accettare è che per 4 mesi estivi non è stata preparata la risposta alla recidiva della epidemia. Non solo non eravamo preparati prima, non solo la risposta di marzo è stata tardiva ma oggi avremmo dovuto essere più preparati dopo 4 mesi di tregua estiva. La preparazione non è proprio nelle nostre corde.

Trovo sempre più stucchevoli due fatti: 1) parlare del virus come di un avversario (lo abbiamo sconfitto, lo vinceremo ecc); 2) vedere tutti i giorni talk shows con i soliti protagonisti che dissertano su cose che nessuno e nemmeno loro ancora conoscono.

Al personale sanitario solo elogi anche eccessivi e talora beffardi. Nessun riconoscimento di nessun tipo, nessuna gratifica, neanche indagini giudiziarie per vedere se ci sono stati errori o colpe. In compenso redditi di ogni tipo, monopattini, bonus vacanze e così via. Se i sanitari se ne vanno ci meravigliamo?

I politici e i giornalisti vivono di opinioni non di fatti. Spesso distorcono i fatti per adattarli alle loro opinioni o interessi. Per questo bisogna evitarli quando si ragiona di medicina che fortunatamente oggi non vuole più basarsi su opinioni al fine di evitare molti errori del passato. I suddetti signori peraltro fanno molto chiasso. Vi consiglio di evitare il chiasso e basarvi su persone che scelgono la scienza per ragionare ed agire non su sensazioni opinioni o preconcetti.

La scuola in Italia non ha ricevuto da decenni alcuna attenzione. Le classi sono alloggiate in edifici scadenti e non mantenuti, mancano moderni impianti di areazione, spazi per l'attività fisica, materiale didattico moderno. Gli insegnanti mal pagati, senza riconoscimenti di merito e vittime di maleducazione e bullismo senza difesa. Sindacati che si preoccupano solo di far assumere personale ma non di migliorarne la qualità e la soddisfazione professionale. Come sanità, ricerca e ambiente la scuola e l'università sono ambiti dove lo stato non investe e spesso taglia. Oggi abbiamo prova che essi sono invece motori economici di sviluppo. Sarebbe bello che qualche decisore politico avesse il coraggio di ammettere gli errori fatti e si schierasse per il cambiamento di rotta.

Crescono le violenze da parte di immigrati a donne italiane e non. Molti aggressori hanno precedenti e sono noti alla polizia. Non devono circolare liberamente. Dobbiamo collocarli in campi di lavoro. Non se ne può più. La polizia spesso viene chiamata per violenza dei partner sulle donne. Deve portare questi soggetti in questura senza tanti complimenti, perché questi della legge se ne infischiano.

Il Covid ha dimostrato che in Italia ogni Istituzione va per conto suo perché il potere è troppo distribuito; comandano tutti e non comanda nessuno. Ciò genera caos e contenzioso. Va modificata la Costituzione ridando allo stato i poteri di indirizzo e controllo sovraordinati alle altre Istituzioni pubbliche.

La comunicazione istituzionale al popolo sul Covid continua ad essere mal fatta. Alla gente bisogna dire chiaramente e senza timidezze e giri di parole che l'epidemia è in ripresa, che è molto pericolosa e che si può controllare solo se si applicano alcune misure semplici, che tutti hanno l'obbligo di praticare pena sanzioni severe.

La destra italiana deve riavvicinarsi all'Europa se vuole andare e restare al governo. Dovrebbe anche abbandonare la etichetta destra e assumere quella di Partito dei Conservatori onde far finire la pagliacciata della accusa di fascismo che è chiaramente strumentale e falsa ma dannosa. Infine, serve un programma chiaro e la cooptazione di persone autorevoli.

Un popolo che non reagisce di fronte ad un governo che non rappresenta il volere del popolo, che si mantiene in sella grazie a intrighi politici, che ha il sostegno dell'Ue grazie ad una obbedienza servile, che ha abolito l'informazione indipendente non ha né coraggio né dignità e ricorda quel che Manzoni chiamava un *“volgo disperso che nome non ha”*.

Se la gente non capisce che deve portare sempre la mascherina, evitare il contatto ravvicinato con altri e lavare le mani con acqua e sapone presto avremo una ripresa dell'epidemia.

Ai giovani dico che una persona vale non quando riduce l'orario di lavoro o dice che i contratti di lavoro a termine sono precariato ma quando ama il suo lavoro e in questo eccelle. Non fate i sindacalisti anche se così non lavorate e malgrado ciò vi danno il premio di produzione. Agli studenti dico che abbinare scuola e lavoro non è sfruttamento, ma un ottimo modo per avvicinarsi al lavoro capirne i bisogni e trovarlo più facilmente. Non prestatevi ai falsi maestri che prosperano seminando zizzania.

L'Italia è una democrazia con un governo che è espressione della minoranza del paese ma che fa riforme su riforme e tutte le nomine più importanti. Non si fanno elezioni politiche e così non si cambia. Il governo si regge sull'appoggio dell'Ue conquistato grazie alla scrupolosa obbedienza al dettato europeo anche se non giova all'Italia, ad una informazione asservita al potere e a una parte dei magistrati di orientamento ultrasinistro. La politica del governo è di mantenere la pace sociale con una miriade di sussidi che vengono distribuiti a pioggia e autorizzati dalla Ue del rigore. Quanto durerà questa pioggia di regali? Gli imprenditori temono il peggio ma sono poco ascoltati. Speriamo che non ci riducano alla fame.

---

## Novembre

Io credo che non abbiamo idea delle speculazioni che si nascondono dietro il buonismo dell'accoglienza ai clandestini e di molte delle imprese sociali o umanitarie o anti razziste. Questa credo sia la vera ragione per cui questo governo continua a far sbarcare o entrare gente che viene anche da parti dove non ci sono guerre o persecuzioni come la Tunisia, con la partecipazione di Ong e altre organizzazioni sedicenti umanitarie. Così l'Italia viene invasa da sbandati che dopo lo sbarco vengono lasciati in mezzo alla strada. Ciò con il beneplacito del Tg3 che ogni giorno ci propina storie edificanti di clandestini donne e bambini (non giovanotti robusti) che fanno cose meravigliose in Italia.

Ci sono educatori bravissimi che insegnano con passione malgrado il disinteresse degli italiani per la scuola di cui si parla solo quando vi sono contestazioni sindacali o mega concorsi. Dobbiamo molto a queste persone che ancora cercano di sollevare un popolo dall'ignoranza in cui è precipitato.

Educatori sono coloro che si impegnano per fare degli allievi buoni cittadini oltre che persone colte. Ecco perché educare i giovani ai buoni stili di vita e altamente meritorio. Ciò spiega anche perché molti insegnanti accolgono con favore il nostro film The Answer prodotto per fornire agli insegnanti uno strumento didattico di approfondimento contro il tabacco e le dipendenze in genere che continueranno a guastare alcuni nostri ragazzi.

Mi chiedo perché il Comune non attivi una Centrale di Acquisto al servizio dei dettaglianti che oggi non reggono la concorrenza con supermercati e web. Questo sarebbe un modo utile per investire denaro pubblico invece di sprecarlo in altre iniziative molto discutibili.

L'Italia è diventata la terra di nessuno. La speculazione edilizia e l'inciviltà di molti hanno determinato una alterazione ambientale e un dissesto idrogeologico senza precedenti, che unito all'invasione di milioni di clandestini e al malgoverno fanno temere per il futuro.

Quando nella bozza della Finanziaria ho letto della cancellazione dell'agevolazione fiscale al tabacco riscaldato mi sono compiaciuto con il governo per la sua correttezza. Ma il compiacimento è durato solo due giorni perché la ipotesi è stata prontamente cancellata e lo sconto fiscale del 25% ripristinato! Chissà che cosa ha fatto cambiare idea al governo?

Questo governo si appoggia alla Cgil e con essa concerta tutto per crearsi una stampella che gli consenta di restare al potere. Ma dove governa il sindacato comunista l'impresa muore o fugge e con essa la ricchezza nazionale e i posti di lavoro. Il destino è l'impoverimento e regole sempre più penalizzanti e inefficaci. Solo l'impresa privata e l'alleggerimento statale e burocratico in un contesto di libera iniziativa e apprezzamento del merito possono offrire un futuro ai giovani e alla nazione tutta. Le ideologie marxiste e i socialismi reali hanno sempre fallito e causato impoverimento morale e materiale del popolo e della nazione.

Nell'ipotesi di Finanziaria 2021 il Fondo Sanitario Nazionale cresce di 1 miliardo. Dato che il mancato adeguamento del decennio passato ha comportato una perdita di valore reale del Fondo di 37 mld si dimostra ancora una volta che per questo governo come per i precedenti la sanità non è una priorità ma una passività da limitare.



Molti italiani hanno sfiducia in coloro che dovrebbero tracciare la rotta verso la salvezza dal Covid 19 e la sfiducia crea paura e confusione. L'Italia mostra ancora una volta la sua incapacità organizzativa, la faziosità politica guidata da sete di denaro e di potere, l'incapacità di scegliere leader adeguati. Amarezza per coloro che hanno dignità e senso del dovere.

A me piacerebbe che tutti quei soloni che per 10 anni hanno predicato che si spendeva troppo per la sanità e ci dicevano che la spesa sanitaria era in buona parte responsabile delle difficoltà economiche oggi si scusassero per le conseguenze disastrose che i loro teoremi hanno provocato. Anche quelli che invocavano una governance più stretta e benedicevano la globalizzazione economica dovrebbero ammettere di aver sbagliato perché grazie a loro abbiamo fatto della Cina il maggior paese manifatturiero e ci siamo trovati alla loro mercè persino per le mascherine. Invece sono ancora qui tutti a predicare e a dirci cosa dobbiamo fare in sanità con le solite tesi sul budget sul Poa, sulle incombenze ai medici, sui vincoli al loro operato. Dobbiamo sottrarre la sanità a questa gente e riportarla ai suoi valori originari che vogliono il bene dei pazienti non dei bilanci.

Alla prova dei fatti è chiaro che l'organizzazione dello stato italiano è sbagliata. Basata su ideologie anziché pragmatismo dimostra che la eccessiva distribuzione del potere tra stato centrale regioni e comuni crea difficoltà pericolose. Manca la catena di comando e la decisione è sempre un compromesso mal fatto. Io credo sia ora di riconoscere gli inconvenienti e correggere i difetti. Questo almeno è l'interesse dei cittadini, ma non so se lo è anche della politica.

In coincidenza con l'apertura della scuola vi è stata un'impennata di contagi. La scuola va fatta a distanza con un bonus babysitter e un bonus computer.

Tutti gli epidemiologi sapevano che una grave pandemia sarebbe prima o poi arrivata e che bisognava prepararsi con un dettagliato piano a contrastarla. Nel settembre 2019 la John Hopkins university ha studiato un prototipo di piano epidemiologico e lo ha pubblicato sul web. Piano significa anche azioni logistica personale ecc. In Italia non è successo niente perché l'unica preoccupazione del governo e dei governi precedenti non è l'interesse nazionale ma l'assalto al potere. E i nostri epidemiologi? Silenzio.

A me sembra che la zona gialla ha generato equivoci ed è stata interpretata come non pericolosa. Andrebbe abolita. Mi sembra che al governo servirebbe più coraggio nelle decisioni. Condividere va bene ma non a prezzo di far crescere ancora malati e morti.

Se fossimo in guerra credo che nessuno accetterebbe che le tv ogni giorno attivassero dibattiti sulle operazioni belliche. L'epidemia in atto è un evento analogo alla guerra e coinvolge la sorte di un popolo e richiede strategie e interventi straordinari critici e determinanti. Ma oggi tutti dibattono, tutti parlano, tutti propongono. Questa non è informazione ma confusione che autorizza anche i più stolti a decidere di testa propria con pericolose ricadute su tutti noi.

Si discute da anni sull'alternativa pubblico o privato nella scuola e in sanità. Io penso che il tema è mal posto perché entrambi hanno pregi e difetti. Quello che oggi manca è un serio sistema di controllo sul loro operato con premi e sanzioni significativi quando confrontato con protocolli ben disegnati e semplici e contratti ben articolati.

Se le nomine sono gelosamente tenute in mano dalla politica e la politica è costituita da persone inadeguate credo sia inesorabile che vengano nominati solo soggetti inadeguati. Sperare in un miglioramento è quindi ingenuo.

Da mesi parlano troppe persone che più spesso esprimono opinioni più che fatti scientificamente dimostrati e puntigliosamente difendono le loro convinzioni. Ne deriva confusione e paura nella popolazione che non crede più ad alcuno e decide di testa sua. Conseguenza sono polemiche, confusione, disordine, contestazione. La comunicazione dei rischi non si fa così. Ci vuole un piano governativo di comunicazione affidato a professionisti ma ancora questo sforzo non è stato fatto e la popolazione ancora una volta paga un prezzo per la mancanza di competenza, l'inerzia e la mala gestione.

I gruppi Balint sono molto utili davvero per evitare che i team si disgreghino per incomprensioni invidia contrasti vari. Potrebbero essere usati con successo in tante organizzazioni.

La Regina Elisabetta sceglie la terapia di gruppo per la Royal Family.

La vergogna delle case di riposo (Rsa) trasformate in lager per anziani continua da anni. Le Rsa devono entrare a far parte del Servizio Socio-Sanitario Nazionale perché ospitano persone con affezioni psicofisiche croniche gravi. Devono essere inoltre sottoposte a vigilanza regionale ed essere finanziate dalle regioni con l'obbligo di impiegare standard e personale qualificato. Non possiamo più tollerare che i vecchi disabili diventino preda di speculazioni e violenza.

Pensavo che l'informatica avrebbe semplificato la vita dei cittadini. Non è così. Ogni procedura viene continuamente e inutilmente complicata e sta diventando un ostacolo alla vita almeno alla mia. Forse bisognerebbe trovare informatici che capiscono anche le difficoltà degli utenti.

Da anni leggo nei programmi di governo la lotta all'evasione fiscale che in Italia è elevata (sembra che metà dei contribuenti non dichiarino reddito). I guru hanno deciso che un'arma efficace per il contrasto è la stretta sul contante. Io mi chiedo perché non si verifichi invece il tenore di vita e il patrimonio dei contribuenti valutandoli in rapporto alle entrate dichiarate. Non sarebbe più semplice ed efficace?

Per il problema dei ristoranti e l'assembramento era sufficiente responsabilizzare il gestore applicando a sue spese una telecamera con registrazione di una settimana per il controllo a campione e sanzioni pesanti in caso di trasgressione. Vero che la privacy va rispettata ma la deroga poteva essere accettata in funzione di salute pubblica. Così facendo avremmo consentito ai ristoranti di lavorare fino alle 22 e alla popolazione di subire meno oppressione.

Per evitare l'assalto ai Pronto soccorso bastano due cose:

1. Una guardia medica territoriale sempre aperta con Astanteria (Utap o casa della salute o walk in Centre) dove si accede senza prenotazione.
2. Medici del territorio per la medicina a domicilio. Nulla hanno fatto pur avendo 5 mesi a disposizione questa estate. Pensavano che tutto fosse finito? Imprevidenza imperdonabile.

Molti comuni non sanzionano coloro che gettano a terra mozziconi così contravvenendo ad una Direttiva Europea recepita dall'Italia con propria legge e tesa a tutelare la salute delle persone, degli animali, dell'ambiente. Tocca per questo ai cittadini pretendere da chi li rappresenta il rispetto dei loro diritti.

Quello delle aggressioni e furti dovrebbe essere a mio avviso un tema prioritario dell'agenda di governo. Ormai la sicurezza è un obiettivo sempre meno presente nei palazzi ma molto serio per la popolazione. Ancora una volta politici e popolo sono molto lontani tra loro. Gli stupri, i ferimenti, i danneggiamenti, i furti in casa, ecc. sono all'ordine del giorno ma la politica non ne parla più e la difesa dei cittadini onesti non sembra interessare nessuno. Le nostre leggi continuano a impedire la difesa personale e sembrano proteggere i delinquenti. Gli italiani sembrano rassegnati a subire come sempre hanno fatto.

Gli italiani amano schierarsi. Anche le elezioni americane sono una buona occasione. Lo schieramento poi prescinde curiosamente da ogni ragionamento logico basato su dati affidabili.

Io non critico troppo questo governo perché è vero che ha fatto errori ma è anche vero che paga per tutti coloro che non hanno fatto piani di contrasto, che dovevano fare e non hanno fatto, che hanno predicato Austerità a spese di scuola e sanità, che hanno dissestato l'impianto dello stato con un cosiddetto federalismo caotico, che hanno ubbidito ad una Ue abbastanza discutibile.

Quanto dolore nelle Rsa e quanta indifferenza per i poveri vecchi confinati là dentro e lontani dal loro mondo a discrezione di altri. Vorrei che il Papa menzionasse questi ultimi e li raccomandasse all'attenzione di noi tutti perché le Rsa entrino a far parte del Ssn come dovrebbe essere per persone disabili e malate nel corpo e nella mente.

---

## Dicembre

Sempre più la comunicazione di massa è schiava degli ascolti. Non interessa il valore delle persone né quello che dicono: interessa solo il numero delle persone che li ascoltano. Inutile allora meravigliarsi di ciò che vediamo. Il danno è però serio perché scadono la qualità delle informazioni e i comportamenti della popolazione.

Stiamo osservando che la medicina assume sempre più la connotazione di bene di consumo con un conseguente dannoso marketing. Purtroppo, molti medici si prestano a questa dannosa evoluzione, e non capiscono che il loro prestigio viene calpestato, usato e deriso.

Voglio ricordare che questi vaccini anti Covid sono stati realizzati da eccellenti ricercatori delle industrie produttrici che avrebbero ben meritato una attenzione mediatica che è stata interamente dedicata ad altri. Una volta di più dispiace notare che la comunicazione di massa in questo frangente avrebbe dovuto fare meglio.

Per anni è stato bloccato il turnover dei medici negli ospedali, i primari sono stati sostituiti da aiuti facenti funzioni, gli stipendi sono i più bassi d'Europa, i medici di base sono andati in pensione e non avevamo nuovi medici per sostituirli, i posti nelle scuole di specialità erano di numero largamente inferiore al fabbisogno, nulla è stato fatto per frenare l'emigrazione dei giovani medici italiani, non è stato attuato nessuno strumento di motivazione e riconoscimento del merito. Oggi mancano i medici specialisti e generici e vengono fatti bandi che offrono contratti precari con salari ridicoli per posizioni Covid cioè ad alto rischio. Questi sono coloro che decidono in sanità in Italia. Gente a cui non affideresti nemmeno la gestione di una impresa minore.

Il piano pandemico non è un pezzo di carta ma il risultato di un lavoro scrupoloso di esperti che affrontano e aggiornano tutti gli aspetti del contrasto alle epidemie, predispongono le azioni necessarie nel dettaglio, organizzano esercitazioni, acquistano i materiali e definiscono i modi per usarli, fanno i piani di comunicazione al pubblico e ai sanitari, calcolano le necessità economiche ecc. Il gruppo di lavoro opera di continuo anche in tempo di tranquillità e in assenza di epidemie. Chi vuole avere un'idea più chiara consulto lo schema di Piano preparato nel settembre 2019 (prima quindi del Covid) dalla Johns Hopkins University. Lo trovate in rete. Anche in Usa la politica ha fatto male, ma la scienza ha le idee chiare.

Dieci anni di insufficienti investimenti in sanità imposti da economisti rigoristi hanno contribuito non poco alla inadeguata risposta alla pandemia. Non avevamo sufficienti strumenti di protezione, non avevamo abbastanza medici, non avevamo un piano di contrasto. Di fronte a questa caporetto uno si aspetta che qualora arrivino dei fondi questi vengano impiegati per adeguare la sanità ed evitare che il dramma si ripeta. E invece no! Il Fondo Sanitario per ora aumenta solo di 1 mld contro i 37 perduti e se arriveranno i 209 mld del Recovery Fund alla sanità andranno solo 9 mld in 3 anni. Purtroppo la storia non insegna niente.

Vedo un nuovo pericolo all'orizzonte: riforme della sanità improvvisate e orecchiate dalla politica nazionale e regionale. Hanno capito che la gente pretende servizi sanitari migliori e non è più disposta a rimetterci la salute per la loro incapacità e indifferenza. Certo bisogna migliorare e non c'è miglioramento senza cambiamenti, ma temo le solite riforme fatte da gente che non sa nulla di sanità (decide chi non sa) con pochi soldi e molto fumo ideologico, fatte di corsa senza studio e sperimentazione, escludendo i medici perché danno fastidio. Speriamo non sia la solita solfa.

Il Sars Cov 2 circola da almeno 1 anno in Italia e finora non siamo riusciti a stopparlo. Il CDC USA chiede a ognuno il massimo impegno a comportarsi correttamente sempre, ossia: 1. portare bene la mascherina anche in casa se entrano estranei, 2. stare ad almeno 2 metri di distanza da chicchessia, 3. lavarsi spesso le mani col sapone, 4. stare a casa il più possibile.

Se mai arriveranno dei soldi per l'ambiente usiamoli per sanare il dissesto idrogeologico che abbiamo tollerato per decenni e che oggi mette a serio rischio l'Italia.

Io credo che un grande errore sia stato quello di ammettere nella stessa struttura pazienti Covid e non Covid. Ma per evitare questa esiziale commistione bisogna avere un piano preparato in anticipo e il piano non c'era: mala gestione di cui la nostra sanità abbonda.

I vaccini anti Covid sono stati sperimentati e valutati su gruppi relativamente piccoli e per breve tempo data l'urgenza. Essi si sono dimostrati efficaci e innocui per ora. Io credo che le persone a rischio non debbano esitare a vaccinarsi.

Nel comprensibile tentativo di sollevare il morale della gente si compie l'errore di dare per acquisite e imminenti cose ancora lontane come il Recovery Fund o il controllo del Covid con il vaccino. Si rischia di deludere e irritare la popolazione. Solo la verità premia e dà fiducia.

Le mascherine e gli scudi facciali difendono dalle gocce più grandi ma non da quelle piccole che rimangono a lungo nell'aria anche distanza superiore a 2 metri. Per difendersi bisogna non frequentare i luoghi assembrati specie se chiusi e non arieggiati e non condizionati con aria presa all'esterno.